ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37. —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I; Amministrazione: II p. - Trieste, Venerdì 11 Settembre 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-62 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5456

Lord Cecil per la realizzazione della proposta Grandi

L'iniziativa italiana passerà allo studio della Commissione per il disarmo

(Nostro servizio particolare)

GINEVRA, 10

La dodicesima assemblea della Società delle Nazioni, che pareva predestinata a passare alla storia come una delle più scialbe e inconcludenti riunioni dell'Istituto ginevrino, pare invece che sotto l'impulso e la passione degli avvenimenti debba assumere una fisionomia tutta propria.

La decisione Scandinava

In altri termini, mentre vi furono delle riunioni precedenti caratterizzate dalla discussione del famoso protocollo, dall'ingresso della Germania nella Lega e da altri grandi avvenimenti che al loro tempo fecero eco negli annali dell'attività societaria, la presente Assemblea sembra che voglia ascrivere a suo titolo d'onore il merito di aver aperto un nuovo spiraglio nella questione del disarmo la quale, bisogna riconoscerlo con tutta franchezza, nonostante quanto finora si era detto e fatto dava ancora l'idea di una grande nebulosa.

Per ora beninteso si è sempre nel campo delle intenzioni; speriamo che nei prossimi giorni queste possano tradursi in realtà.

Quanto all'idea specifica relativa al suggerimento di una tregua navale, in attesa dei risultati della Conferenza del disarmo, lord Robert Cecil ha detto che questa idea dovrebbe senz'altro essere oggetto di una risoluzione concreta da portarsi in seno alla terza Commissione costituendo la migliore prefazione alla Conferenza del disarmo».

Dopo una dichiarazione così esplicita e categorica non sembra esistere più dubbio che la proposta italiana sarà passata allo studio della Commissione per il disarmo dell'Assemblea.

Già da ieri corre la voce che l'iniziativa al riguardo sarebbe stata presa da alcuni Stati scandinavi tra cui la Danimarca. Oggi essa è data come sicura.

Stabilito questo punto, che sotto alcuni aspetti costituisce il fatto più importante della giornata, veniamo a riferire il discorso di Lord Cecil non soltanto in questo o in quel passaggio ma in tutta la sua parte sostanziale, significa una completa adesione alla tesi esposta l'altro ieri dall'on. Grandi.

Il discorso di Lord Cecil

Lord Cecil inizia il suo discorso intrattenendosi sul sistema attuale delle riunioni del Consiglio, sulla questione della schiavitù e sull'assistenza ai rifugiati. L'oratore nota quindi che l'attenzione dell'Assemblea è attualmente attratta dalla necessità che il mondo sia rassicurato sul mantenimento della pace e sulla collaborazione internazionale. Sarebbe grave se questa Assemblea che rappresenta i tre quarti del mondo, si sciogliesse senza contribuire efficacemente a guarire la malattia che travaglia tutto il mondo. Occorre procedere ad atti immediati per permettere il collocamento internazionale dei capitali e della mano d'opera ed evitare che l'oro affluisca soltanto verso alcuni Paesi, mentre altri, trovandosene sprovvisti, vedono la propria moneta perdere valore. L'oratore dice che, se non si farà presto a prendere dei provvedimenti concreti, si arriverà alla necessità di una moratoria generale che durerà più o meno a lungo, ma che porterà dei danni incalcolabili.

Lord Cecil accenna alla situazione critica dell'economia in Germania e dice che questo Paese è il centro della crisi mondiale. Egli ricorda i lavori degli esperti economisti riuniti a Basilea e le conclusione del loro rapporto. Il commercio del mondo, già assai ridotto, ha subito recentemente un colpo gravissimo. Si devono ristabilire le circolazione del denaro e delle merci. Però l'oratore osserva che, per poter giungere a porre rimedio alla situazione ed ottenere l'attuazione dei provvedimenti suggeriti dagli esperti economisti, è assolutamente necessario che tutti i Governi facciano quanto devono per ristabilire la fiducia nel mondo. E' indispensabile prolungare i debiti accordati. Tutti i Governi interessati devono attuare le misure previste per dare alla Germania l'aiuto finanziario di cui ha bisogno, se non vogliono che avvenga un disastro.

La mancanza di fiducia che preoccupa il mondo dipende anche da altri fattori e non solo dal difetto dei mezzi finanziari. L'oratore non crede che si possa attualmente temere una guerra. E' difficile essere profeta, ma non credo che in nessun altro momento questo pericolo sia stato così lontano. La questione del disarmo è la principale che deve essere trattata. La riduzione degli armamenti permetterà il risparmio di molto denaro ed in ispecial modo contribuirà a ristabilire la situazione economica e la fiducia internazionale. E' una questione urgente, alla quale bisogna provvedere senza ritardo. Non basta innalzare la giustizia internazionale su di un trono dal quale dovrà risolvere i conflitti internazionali.

Pieno accordo con Grandi

Si ricorderà che nelle ultime settimane in vari paesi si sono fatti esperimenti o manovre aeree. Da queste manovre è risultato che l'aviazione, quale è attualmente, è piuttosto un mezzo di aggressione anzichè di difesa e che essa può portare rapidamente danni enormi ai paesi e alle popolazioni nei quali l'aggressione avverrebbe. L'oratore ha voluto citare questo fatto per dimostrare la necessità urgente di una riduzione degli armamenti, perchè le stesse osservazioni possono farsi per i danni che possono produrre gli armamenti navali e terrestri. Per questa ragione l'oratore si associa a quanto è stato detto dai precedenti oratori dalla tribuna dell'Assemblea sulla Conferenza del disarmo; questa Conferenza dev'essere tenuta e il Governo accetterà che essa sia rinviata.

Lord Cecil allude poi al discorso rimarchevole pronunciato due giorni fa dal suo amico e collega on. Grandi, Ministro degli Esteri d'Italia. Egli dice che è un discorso che può servire di modello a tutti gli oratori in favore del vero metodo per ottenere la pace a mezzo del disarmo. Aggiunge che l'on. Grandi ha dato un suggerimento importante, quale quello di una tregua immediata di tutti gli armamenti fino a che la Conferenza del disarmo sarà giunta ad un risultato positivo.

Lord Cecil è interamente d'accordo con l'on. Grandi e spera che sarà data una forma concreta sotto forma di proposta al suggerimento che egli ha voluto dare e che questa proposta sarà discussa dalla terza Commissione. Egli assicura che per conto proprio esaminerà questa proposta col massimo interesse, ma intanto desidera esprimere tutta la più calorosa gratitudine all'on. Grandi per questo suggerimento che spera darà risultati pratici.

L'oratore ammonisce che non si può permettere che la Conferenza del disarmo finisca con un insuccesso e che essa deve portare almeno ad una importante riduzione degli armamenti. Ma per ottenere tale fine bisogna che si vada tutti alla Conferenza con l'idea che ciascuno farà del suo meglio per arrivare a risultati positivi; perchè se invece si andrà con l'idea di uscirne col minor sacrificio possibile, non si concluderà nulla. L'oratore afferma che se i rapporti tra la Francia e la Germania potranno giungere ad una intesa perfetta, sparirebbero i tre quarti delle cause della sfiducia che regna nel mondo, e conclude dicendo che il Governo inglese farà tutto il possibile per mettere fine al malessere attuale e contribuirà ad ogni sforzo tendente a raggiungere la pacificazione del mondo.

Che risponderà Briand?

L'esposizione del rappresentante britannico, che ha riscosso l'unanime consenso dell'Assemblea, è stato giustamente definito come un grido d'allarme che non potrà non far riflettere anche gli uomini più refrattari.

Domani, stando a quanto si assicura nei circoli francesi, dovrebbe essere la volta dell'on. Briand, dalle cui labbra apprenderemo fino a che punto la Francia intende appoggiare questo nuovo impulso che si verrebbe a dare al problema del disarmo. In realtà, come si diceva ieri, è il dott. Curtius che per primo avrebbe dovuto prendere la parola. Però, durante la giornata, fra la delegazione tedesca e quella francese vi è stato un intenso scambio di idee, risultato del quale è che Briand salirà alla tribuna prima di Curtius.

Non è per pura esattezza di cronaca che riferiamo tale spostamento, ma piuttosto perchè pare che esso debba essere in relazione con altre questioni di maggiore importanza. Ci rendiamo perfettamente conto che l'andamento preso dalla discussione sul disarmo non abbia avuto in Francia un'eco favorevole. I commenti cortesi, ma al tempo stesso fermi con cui sono state accolte le dichiarazioni dell'on. Grandi ne sono una riprova. E d'altro canto non è un segreto per nessuno, per le ragioni che sono state tante volte spiegate e sulle quali più che mai si insiste in questi giorni, che il Governo francese vede approssimarsi con una certa riluttanza la Conferenza del disarmo. Il motivo per cui principalmente si insiste è che nel mondo non si è ancora dato uno stato di sicurezza per affrontare il disarmo, e ciò porterebbe alcune Nazioni alla mercè di quelle che nutrono sentimenti aggressivi.

Reticenze tedesche

Non è qui il caso di tornare sulle speciose argomentazioni su cui riposano le concessioni della Francia e tanto meno stare ad indagare se il Governo di Parigi è più contrario al principio del disarmo per ragioni di sicurezza o per aspirazioni egemoniche. Il fatto positivo è che in Francia si mostrano contrari al disarmo e come tali cercano di prendere ogni precauzione per non rimanere isolati; ciò che sarebbe stata la causa inevitabile se anche la Germania, unendosi alla corrente generale avesse domani nuovamente protestato per essere la sola Nazione disarmata, mentre secondo essa le altre Nazioni sono armatissime. Non è che il Governo tedesco possa venir meno ai suoi principali postulati; se anche lo fosse non lo potrebbe fare senza suscitare una profonda reazione in Germania ma è anche vero che il Reich, come ha detto oggi Lord Robert Cecil, è con l'acqua alla gola ed ha quindi urgente bisogno di prestiti che soltanto la Francia le può concedere. Ma se queste sono proprio le sue condizioni, non è quindi del tutto improbabile la voce secondo cui nelle sue dichiarazioni, il dott. Curtius, pur salvando la forma, nella sostanza sarebbe meno esplicito.

Quanto a noi possiamo attendere serenamente e tranquillamente lo sviluppo degli avvenimenti, poichè oltre all'interesse comune abbiamo speciali ragioni per tentare di forzare loro la mano. Al contrario, poichè l'Italia ha indicato la via sulle sue leali intenzioni, non possono sussistere dubbi. Agli altri spetta ora di percorrerla.

Nella seduta della mattina hanno parlato vari oratori fra i quali il sig. Motta il quale ha rilevato l'importanza dei recenti incontri fra gli uomini di Governo. L'oratore ha così concluso: Tutto tende a internazionalizzarsi. Le meraviglie sorte dal genio di Guglielmo Marconi non avrebbero tutto il loro senso se esse non significassero che il progresso materiale ha per fine ultimo quello di essere al servizio del progresso mondiale. Funesti tentativi di applicare le scoperte ad opere di distruzione e di morte sono aberrazioni che violano il diritto divino ed il diritto umano.

Stasera l'on. Grandi ha avuto una lunghissima conversazione con il Ministro degli Esteri jugoslavo Marinkovic. Più tardi egli rimaneva a cena con il Ministro degli Esteri turco Rusedi Bey.

Gli allarmati commenti parigini

PARIGI, 10

I giornali parigini continuano ad occuparsi diffusamente del discorso di Grandi a Ginevra. Nell'*Echo de Paris*, Pertinax scrive che la proposta dell'on. Grandi, per nulla ideologica, ma praticissima, è strettamente adattata alle vedute della diplomazia italiana. Continuando, Pertinax scrive:

Speciosi argomenti di Pertinax

«Dicendo sospensione di programmi di nuovi armamenti, Grandi mira evidentemente alla Francia, e pensa si debba interrompere la riorganizzazione dell'Esercito francese, energicamente condotta da un biennio e la fortificazione delle frontiere. Indubbiamente l'on. Grandi considera il programma dei nuovi armamenti e le misure prese dal Governo da un anno sotto la pressione del Parlamento per aumentare gli «stocks» di materiale di guerra, le munizioni, e per mettere le frontiere in stato di difesa. Non possiamo condividere questo punto di vista. Supponendo che il suggerimento italiano si concreti, occorrerebbe la riunione di una conferenza per decidere i punti in contrasto, trattandosi di definire quanto ciascuno possiede attualmente.

Questo significherebbe anticipare cinque mesi la discussione che dovrà aver luogo nel febbraio del 1932. L'Italia ha finito di riorganizzare l'Esercito vero e le Milizie fasciste, mentre rimane da far molto per dare un regime definitivo all'Esercito francese. L'Italia ci ha precorso costruendo sulle Alpi vie strategiche. Se l'Esercito francese rimanesse sospeso tra il regime passato e quello futuro, la forza dell'Italia risulterebbe aumentata. L'Italia mediante l'accordo sulla vacanza navale ha guadagnato destinando alle unità cominciate i fondi economizzati sulle importazioni. La Francia non ha nessuna voglia di raggiungere un risultato analogo con le vacanze militari. Le fortificazioni delle frontiere non debbono essere discusse essendo esclusivamente definitive. Sospendere i lavori significherebbe invitare la Conferenza del disarmo a distogliere da essi definitivamente la Francia».

Secondo Ray nel *Petit Journal* l'on. Grandi ha esposto in termini moderati tesi conosciute della politica italiana, specie sul disarmo e sulle intese regionali. Le tesi, scrive il giornale, sono apparentemente rigide ma sono suscettibili di prestarsi ad accomodamenti. Circa la tregua degli armamenti sembra dubbio che la delegazione italiana si decida a precisare il suggerimento in un testo da presentarsi all'Assemblea, non trattandosi di un'idea chiara, facile a realizzarsi».

L'inviato del *Journal Industriel* definisce il discorso un magistrale documento, solidamente costruito, minutamente pensato e scritto, terribilmente cattivo per le tesi ufficiali francesi.

Turbamenti nel bilancio...

Nel *Matin* Sauerwein scrive che il discorso dell'on. Grandi è stato il più importante che si sia avuto nella discussione generale. La sua tesi del disarmo, aggiunge il giornale, si accosta al concetto anglo-sassone e si distingue dalle vedute francesi. La tregua degli armamenti è un pensiero generoso che rientra più nel campo della propaganda che della pratica. Come la Francia potrebbe arrestare per settimane e mesi i lavori della difesa nazionale senza grandi turbamenti nel bilancio e senza una disoccupazione dolorosa?

Nella *Volonté* Luchaire scrive:

«L'intervento dell'on. Grandi è il fatto più importante della giornata. Imparzialmente bisogna dire che l'on. Grandi ha pronunciato in francese un elegante, impeccabile discorso, ricchissimo e solidissimamente costruito, coronato da una proposta che ha prodotto un effetto considerevole, specialmente negli ambienti anglo-sassoni-americani. Egli ha difeso vigorosamente la causa del disarmo».

Concludendo, Luchaire dice che non si può negare la forza di logica e di propaganda degli argomenti dell'on. Grandi e così termina:

«Facendosi campione del disarmo col proscrivere qualunque spesa superflua e difensore della pace mediante l'arbitrato contro la pace mediante gli armamenti, attaccando la politica delle alleanze in nome della politica e della sicurezza internazionale, il Ministro degli Esteri dell'on. Mussolini è sicuro di trovare larghissima udienza in tutte le zone dell'opinione pubblica mondiale, tanto popolari che produttrici e finanziarie».

Valko riferisce a Budapest

sulle trattative ginevrine

BUDAPEST, 10

Il Ministro degli Esteri Valko ha fatto oggi improvvisamente ritorno da Ginevra. In una seduta della Commissione per il risanamento economico del Paese Valko ha riferito sulle sue trattative ginevrine, annunziando che con ogni probabilità verrà in Ungheria una Commissione di esperti finanziari della Società delle Nazioni.

Il tasso di sconto in Ungheria

ridotto dal 9 all'8 per cento

BUDAPEST, 10

Il Consiglio generale della Banca ungherese ha deciso quest'oggi di ridurre, a partire dall'11 settembre, il tasso di sconto dal 9 all'8 per cento e il tasso concesso per i crediti sulle obbligazioni del prestito ungherese della Società delle Nazioni dal 9 e mezzo all'8 e mezzo per cento.

L'atteggiamento della Francia

deplorato a Londra

LONDRA, 10

Anche oggi la maggior parte dei giornali inglesi si occupa dell'importante proposta fatta dall'on. Grandi all'Assemblea ginevrina. Tra i commenti più notevoli va segnalato quello dello *Star* di stasera. Il giornale dice che con la loro impulsività caratteristica i vicini d'oltre Manica si sono affrettati a condannare la proposta avanzata dall'Italia per una vacanza navale fino al termine della Conferenza del disarmo. Il giornale ricorda l'atteggiamento assunto dalla Francia nei riguardi della proposta di moratoria Hoover, la quale tendeva a salvare la Germania da una catastrofe finanziaria. La Francia allora ha tentennato per alcune settimane e non ha mai trovato il tempo per prendere una decisione. Il giornale vuole sperare che la Francia prenda ora in maggiore considerazione la proposta di Grandi.

La crisi mondiale che ha colpito così sensibilmente anche la Granbretagna non ha ancora fatto sentire la sua sinistra influenza sulla Francia, ma la odierna situazione del mondo è tale che probabilmente anche la Francia non potrà sfuggire alla depressione universale. La Granbretagna si è trovata unita alla Francia parecchie volte nel corso della storia e ora che l'Italia ha preso l'iniziativa di fare una proposta così importante, la Francia, l'America e la Granbretagna dovrebbero unirsi all'Italia per lottare in comune a superare la crisi. La situazione che prevale oggi in tutto il mondo è troppo grave per permettere di respingere a cuor leggero e con impulsività delle preziose iniziative come quella che è partita ora dall'Italia.

Anche il *Manchester Guardian* condanna aspramente l'odierno atteggiamento della Francia nei riguardi della proposta Grandi. Secondo il giornale, l'opinione prevalente in questo momento in Francia sembra essere che l'Italia ha approfittato della temporanea assenza dell'Inghilterra dal concerto europeo per mettersi alla testa dell'Europa nell'opporsi alla politica francese in materia di disarmo. Senza dubbio l'iniziativa italiana ha provocato un'enorme impressione in Francia. L'intonazione dei giornali parigini ufficiosi è in gran parte moderata, ma non si nasconde il fondamentale antagonismo tra le vedute francesi e quelle italiane.

La stampa parigina — rileva il *Manchester Guardian* — sostiene che uno dei motivi del Governo fascista è quello di andare incontro all'America e prevede la possibilità, sgradita per la Francia, di un indirizzo comune alla Conferenza del disarmo da parte degli Stati Uniti, della Granbretagna, dell'Italia, della Germania e della Russia.

Le Potenze costrette a pronunciarsi

BERLINO, 10

La *Telegraphen Union*, in un telegramma da Ginevra, segnala la profonda impressione provocata dalla proposta dell'on. Grandi circa la tregua degli armamenti. Ad essa, dice il dispaccio, si attribuisce tanta maggiore importanza in quanto costringe le altre grandi Potenze, e specialmente la Francia, a pronunciarsi. L'allusione alla data dell'inaugurazione della Conferenza è interpretata come una chiara risposta italiana ai tentativi di rinvio. I punti salienti del discorso coincidono pienamente con la tesi tedesca e dànno maniera al Ministro Curtius di manifestarsi nel senso accennato dall'on. Grandi.

Secondo l'inviato della *Deutsche Allgemeine Zeitung*, il discorso è stato fra i migliori uditi a Ginevra. Il giornale esprime il timore che la tregua possa frenare gli sforzi che mirano al vero successo della Conferenza del disarmo e d'altra parte ritiene che la proposta non avrà risultati pratici a Ginevra. L'inviato del *Tag* dice che la delegazione francese è riservata, mentre gli americani accoglieranno festosamente il progetto, giacchè l'anno di tregua sarebbe per Hoover molto gradito.

Laval e Briand a Berlino

il giorno 26

BERLINO, 10

Sui particolari della visita dei Ministri francesi a Berlino, la *B. Z. am Mittag* pubblica quanto segue:

«Laval e Briand avranno domenica 27 e lunedì 28 corr. dei colloqui personali con Brüning e Curtius. I Ministri francesi arriveranno alle 23 del 26 e si tratterranno a Berlino due giorni.

Trattative per un accordo

di collaborazione economica?

GINEVRA, 10

Da ottima fonte l'*United Press* apprende che, in occasione della loro prossima visita a Berlino, Laval e Briand concluderanno formalmente col Cancelliere Brüning un accordo per la costituzione di un Comitato di studio di un piano di stretta collaborazione economica franco-tedesca. Il Comitato sarà composto di esperti economici rappresentanti ufficiali dei due Governi e di personalità dell'industria e della finanza francese e tedesca.

Tra gli scopi dell'accordo si apprende che saranno lo studio della possibilità di investimenti francesi su larga scala nelle industrie, nelle banche e nelle imprese di pubblica utilità della Germania e l'esame di una eventuale estensione degli attuali cartelli industriali del ferro, dell'acciaio, delle materie coloranti e della potassa oltre che nel campo di queste stesse industrie anche nel campo di quelle tessile e meccanica. *(United Press).*

Nel Ministero dell'Uruguay

MONTEVIDEO, 10

Il Ministro degli Interni, Espalter, ha dato le dimissioni in seguito al voto della Camera. E' stato nominato Ministro degli Interni il signor Chigliani. *(Radio Stefani).*

Gli S. U. e la Conferenza del disarmo

Stimson capo della delegazione

WASHINGTON, 10

E' autorevolmente espressa l'opinione di questi ambienti politici che gli Stati Uniti parteciperanno alla prossima Conferenza di Ginevra per il disarmo senza un piano preciso, per quanto riguarda soprattutto una nuova riduzione degli armamenti che è in via di massima esclusa essendo quegli attuali considerati i minimi indispensabili alle necessità nazionali.

E' ormai certo che Stimson sarà il capo della delegazione e che di essa farà parte l'attuale Ambasciatore americano a Bruxelles Huges Gibson. E' inoltre generalmente ammesso che la stessa complessità dei problemi all'ordine del giorno della Conferenza, che investiranno ogni forma di armamenti, implica un'anticipata soluzione delle attuali divergenze franco-italiane, di quelle della Germania con la Francia e con la Polonia e un componimento delle difficoltà romeno-sovietiche perchè si possano nutrire buone speranze di successo della Conferenza stessa. *(United Press).*

I pericoli di un rinvio

nei rilievi della stampa ginevrina

GINEVRA, 10

Il *Journal de Génève*, a proposito della Conferenza del disarmo rileva che a Ginevra è opinione unanime che un rinvio presenterebbe gli stessi inconvenienti morali e politici di uno scacco. Forse il mese di febbraio potrà essere anche una data conveniente all'inizio della Conferenza, poichè vi è da aspettarsi che dopo l'attuale depressione morale e politica si abbia una reazione verso l'ottimismo. L'eventuale rinunzia di Henderson alla presidenza della Conferenza solleverebbe difficoltà che potrebbero consigliarne il rinvio e sono appunto coloro che desiderano tale rinvio quelli che spingono Henderson ad andarsene. Non vi è dubbio che Henderson fu designato perchè era Ministro degli Esteri ed aveva a sua disposizione, per la preparazione della Conferenza, tutto il meccanismo diplomatico del suo Paese, ma nella forma la designazione riveste un carattere strettamente personale, sicchè nessuno ha ora da preoccuparsi della sua attuale qualità. L'anomalia esistente tra la carica di presidente della Conferenza e quella di capo della opposizione britannica non è grave come sembra, poichè in Inghilterra le divergenze tra i partiti sono a tal proposito minime.

Importanti comunicazioni del Duce

al Comitato permanente del grano

ROMA, 10

Si è riunito stasera a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Comitato permanente del grano. L'adunanza è durata circa due ore e cioè dalle 17 alle 19. Essa si è iniziata con le importantissime comunicazioni che il Duce ha fatto sui risultati dell'annata granaria 1930-31.

Successivamente il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Acerbo, ha fatto un'ampia e particolareggiata relazione sull'andamento delle culture e del commercio estero (importazione ed esportazione) di prodotti agricoli. Vari altri notevoli argomenti iscritti all'ordine del giorno hanno richiamato l'attenzione del Comitato.

Prefetti dal Capo del Governo

ROMA, 10

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Novara ed Imperia. Ha ricevuto inoltre il Gen. Giuria, ispettore di artiglieria, che ha lasciato il servizio per limiti di età.

I Comuni approvano le draconiane misure del Governo

per fronteggiare il pauroso disavanzo del bilancio inglese

L'esposizione di Snowden

LONDRA, 10

Mai esposizione finanziaria era stata attesa in tutta la Gran Bretagna con maggiore ansietà di quella odierna. Gli avvenimenti delle ultime settimane, culminati il 23 agosto scorso con le dimissioni del Governo laburista e l'andata al potere di un Governo eccezionale capeggiato da MacDonald, non avevano mancato di destare serie preoccupazioni in tutta la Nazione. Il Primo Ministro, nel suo discorso di martedì, aveva lumeggiato la grave situazione in cui si era venuto a trovare il paese e quello che egli e il nuovo Governo avevano dovuto fare per fronteggiare la crisi che minacciava di giorno in giorno di aggravarsi forse in modo irreparabile.

Henderson per il protezionismo

Tuttavia MacDonald non aveva precisato in che misura la popolazione era chiamata a fare dei sacrifici per aiutare il Governo a pareggiare il bilancio. Questo compito spettava al Cancelliere dello Scacchiere Snowden, il quale non avrebbe parlato fino ad oggi. Tutta la popolazione quindi era in ansiosa attesa per sapere quali economie era chiamata a realizzare e quali tasse avrebbe dovuto pagare incominciando da domani.

Molto commentato era pure il discorso tenuto stamane a Bristol dal nuovo «leader» dell'opposizione Henderson al congresso annuale delle Trade Unions. Parlando della presente crisi e del progetto di economie e di nuove tasse che il Governo avrebbe preparato per pareggiare il bilancio, Henderson ha avanzato la proposta che, piuttosto che apportare tagli ai sussidi dei disoccupati e agli stipendi dei salariati, era meglio seguire una politica protezionistica. Henderson ha precisato che una tariffa doganale del 20 per cento potrebbe essere un expediente eccezionale per fronteggiare la situazione e per procacciare nuove entrate al Governo, anzichè imporre nuovi sacrifici alla Nazione. Naturalmente i laburisti sono ancora e saranno sempre liberoscambisti, ma in questa particolare circostanza essi sarebbero disposti a recedere dalle loro teorie, purchè non debbano soffrirne le classi più povere della popolazione.

L'imponente aspetto dell'aula

Si faceva osservare oggi che alla Camera dei Comuni, salvo i 58 deputati liberali, la maggioranza assoluta dei deputati, cioè i conservatori e i laburisti, si trovano eccezionalmente d'accordo circa l'applicazione della tariffa doganale. Il bilancio viene presentato da Filippo Snowden, uno dei più fieri avversari del protezionismo e seguace e assertore convinto di tutte le teorie economiche libero-scambiste che egli, finchè ha potuto, ha sempre messo in pratica.

Una folla enorme si è andata radunando verso le ore 13 nei dintorni di Westminster in Downing Street. Misure eccezionali di polizia erano state prese per evitare incidenti, ed oltre un migliaio di poliziotti erano stati dislocati nei dintorni del Parlamento e raccolti nei diversi palazzi governativi. Scopo di questo eccezionale apparato di forza era di evitare le spiacevoli dimostrazioni avvenute martedì notte da parte di un gruppo di circa trecento estremisti e comunisti, che avevano invaso la piazza di Westminster.

Alle 14.30, quando si è iniziata la seduta, l'aula di Westminster presentava un aspetto imponente: gremita la sala, gremite le tribune, numerosissimi i rappresentanti della Camera dei Lords e del Corpo diplomatico. Nella tribuna delle signore erano soprattutto notate la signora Snowden, la signora Thomas, la signora Baldwin, la signora Chamberlain, le signorine MacDonald, che erano venute ad assistere all'eccezionale seduta nella quale i loro parenti erano parte così importante. Le domande dei biglietti per l'ingresso alle tribune avevano assommato a qualche migliaio e quindi innumerevoli sono state le persone, anche altolocate, che non hanno potuto essere accontentate.

Parla Snowden

Poco dopo le 14.30 MacDonald è uscito dalla sua residenza ufficiale e si è recato a piedi, accompagnato dal figlio e dalla figlia, a Westminster. I poliziotti hanno dovuto aprirgli un varco tra la folla che lo ha applaudito, seppure con meno calore di martedì. Il suo arrivo nell'aula, a seduta già iniziata, è passato quasi inosservato.

Alle 15.20 ha fatto il suo ingresso nell'aula il Cancelliere dello Scacchiere Snowden. Egli ha percorso il breve tratto che separa il Ministero delle Finanze dal Parlamento in automobile. Al suo ingresso è stato salutato da fragorosi applausi da parte dei deputati ministeriali.

Il Cancelliere dello Scacchiere ha iniziato il suo discorso, fra un silenzio religioso, alle 15.54. Egli ha esordito dicendo di essere costretto ad assolvere uno dei compiti più infidi della sua carriera politica. Non è certamente un piacere invitare i cittadini a sopportare nuovi tributi. Il bilancio in disavanzo è considerato in tutti i Paesi come uno dei sistemi di instabilità finanziaria nazionale. Tutti i Paesi del mondo hanno seguito in questi ultimi tempi lo sviluppo della situazione finanziaria britannica con una certa ansietà. Era pertanto imperioso rimettere in assetto le finanze del Paese e dare la sensazione della sicurezza e della stabilità.

Da qualche tempo a questa parte il Paese spendeva troppo, viveva al di là dei limiti delle sue possibilità, intaccando le riserve del Tesoro. Questa situazione non poteva durare a lungo e doveva essere affrontata, sia con la limitazione delle spese, sia con l'aumento delle tasse, oppure ricorrendo ad entrambi i mezzi. La Granbretagna si era illusa in questi ultimi anni, nonostante la depressione economica generale di poter spendere nella stessa misura in cui spendeva al tempo della prosperità.

Davanti a questa situazione minacciosa il Governo è stato costretto ad adottare misure draconiane. Il Tesoro si trova quest'anno davanti ad una sensibile diminuzione delle entrate. Il piano di moratoria Hoover viene ad imporre un nuovo sacrificio alla Granbretagna di 13 milioni e mezzo di sterline.

Riduzione di sussidi e stipendi

E qui il Cancelliere ha annunciato delle cifre paurose: il disavanzo di quest'anno è previsto nella cifra di 74.7 milioni di sterline; il disavanzo del bilancio del prossimo anno è previsto nella cifra di 170 milioni di sterline. Le previsioni finanziarie relative al prossimo anno sono state fatte in base al calcolo che le entrate presenteranno una diminuzione totale di 46 milioni di sterline. Davanti a queste cifre è ovvio che bisogna realizzare forti economie da una parte ed aumentare fortemente le tasse dall'altra.

Nove decimi delle economie disposte dal Cancelliere erano stato già proposte e adottate dal passato Governo laburista.

L'insieme di queste economie farà diminuire il disavanzo del bilancio per l'anno prossimo nella misura di trenta milioni di sterline. Queste misure entreranno in vigore a partire dal 1.o ottobre prossimo, ove ciò sia possibile, mentre le economie per fronteggiare il bilancio di quest'anno, come già dicevamo sopra, ammontano a 22 milioni.

La grossa questione delle assicurazioni sociali è stata risolta com'era previsto, con la diminuzione cioè del sussidio ai disoccupati nella misura del 10 per cento e con l'aumento del contributo al fondo di assicurazioni, sia da parte dei datori di lavoro che dei prestatori d'opera e delle amministrazioni locali.

Il «bill» finanziario conterrà anche le norme per facilitare la conversione del grande prestito di guerra 5 per cento, a un tasso d'interesse più basso. La conversione sarà effettuata al momento più propizio.

Tra le altre economie vi sono quelle relative agli stipendi dei Ministri che saranno ridotti del 20, del 15 e del 10 per cento, a seconda dei vari emolumenti. Gli assegni dei deputati saranno ridotti indistintamente del 10 per cento; quelli dei giudici e degli altri magistrati del 10 al 20 per cento. Gli stipendi degli insegnanti saranno ridotti del 15 per cento e quelli delle forze di polizia di 5 scellini per settimana.

Aumento dell'imposta sul reddito

Nel complesso il totale delle economie previsto in 70 milioni di sterline, è distribuito principalmente come segue: servizi per la difesa nazionale: 5 milioni di sterline; educazione: 10 milioni; igiene: un milione e mezzo; polizia: un milione e mezzo; sussidi ai disoccupati: 10 milioni; fondi per i lavori pubblici: 8 milioni; emolumenti dei giudici e altre cariche dello Stato: circa 5 milioni.

Questi sono i principali capitoli riguardanti le economie. Snowden è poi venuto a parlare delle nuove tasse. Dedotto l'ammontare realizzato con le economie sopraddette, il disavanzo netto di quest'anno e dell'anno prossimo ammonta ancora a 39 milioni e 80 milioni rispettivamente. Il pareggio dei due bilanci richiede l'imposizione di nuove tasse.

Il Cancelliere ha detto che è impossibile ritornare al sistema delle imposte dirette senza elevare quella principale sul reddito. Egli propone pertanto un aumento di mezzo scellino per ogni sterlina di reddito, per cui l'attuale imposta di ricchezza mobile viene portata da 4 scellini e mezzo a 5 scellini per settimana.

Com'è noto, l'imposta sul reddito è quella che maggiormente grava sui contribuenti. Si può dire che in pratica esista una sola imposta in Granbretagna: quella sul reddito, ma come si è visto, essa incide sensibilmente.

Il Cancelliere ha poi annunciato le varie concessioni per attenuare l'inasprimento delle imposte sul reddito nei riguardi di alcune categorie di contribuenti, come gli ammogliati e gli ammogliati con prole. L'aumento dell'imposta di ricchezza mobile darà un gettito di 25 milioni di sterline e di 51 milioni e mezzo di sterline l'anno prossimo. Tra le tasse vi è l'aumento di un penny per ogni pinta di birra, circa 80 centesimi al litro, a partire da domani. Questa nuova tassa renderà quest'anno quattro milioni e mezzo di sterline. A partire pure da domani il dazio sul tabacco sarà aumentato di 8 penny la libbra e la benzina 2 penny per gallone. Anche la tassa sugli spettacoli viene aumentata del 16 per cento a partire dal 9 novembre.

Aspra ostilità dei laburisti

Il Cancelliere, dopo aver parlato per oltre un'ora, è venuto alla conclusione dicendo: «Ho finito il mio compito molto ingrato. Queste proposte sono certamente draconiane e spiacevoli.

Esse sono però giustificate dalle imperiose necessità di far fronte alla presente situazione finanziaria. Sono lieto di dire che, in queste ultime settimane, ho ricevuto molte testimonianze della Nazione. Ho fatto del mio meglio per distribuire la somma dei sacrifici in un modo equo e ispirato a sensi di giustizia. Spero che la Camera accetterà queste mie proposte e che il Paese farà altrettanto, (grida ostili dei laburisti) dando così al mondo un esempio di indomito spirito britannico».

Erano le 17.10 e il Cancelliere aveva parlato un'ora e 16 minuti. Una grande ovazione, che si è prolungata per parecchi minuti, ha accolto le ultime parole del Cancelliere mentre dai banchi laburisti sono partiti numerosi fischi ed urli.

La Camera ha approvato alle 23 il progetto del Governo per il risanamento del bilancio. Subito dopo essa si è aggiornata.

La notizia del voto favorevole ha avuto stasera stessa ottimi commenti negli ambienti finanziari della City ove oggi era previsto che se le economie del Governo non fossero rapidamente attuate si sarebbe verificato immediatamente un ritiro degli investimenti esteri dal mercato di Londra.

A Berlino si prepara

la caduta di Curtius

BERLINO, 10

Mentre il Ministro degli Esteri del Reich, dott. Curtius, sta preparandosi a Ginevra per il grande discorso ch'egli pronuncierà sabato nella seduta plenaria della Società delle Nazioni, dopo il discorso di Briand, in patria i partiti di destra, e non solo essi, stanno preparando la sua caduta. Nella seduta della frazione parlamentare del suo stesso partito, che ha avuto luogo ieri a Berlino, il «leader» del partito dott. Dingeldei ha dichiarato che un'ulteriore permanenza del dott. Curtius a capo del Dicastero degli Esteri rappresenterebbe un grave onere per il partito popolare tedesco, ch'esso non vuole nè può sopportare. Il dott. Curtius, se volesse presentarsi il giorno 13 ottobre davanti al Parlamento, non troverebbe più contro sè soltanto i partiti dell'opposizione dell'estrema destra e dell'estrema sinistra, ma anche tre piccoli partiti politici che finora appoggiavano il Governo e voterebbero contro di lui anche buona parte dei deputati del suo stesso partito, il partito popolare tedesco.

Stando così le cose non reca meraviglia se l'organo del centro, la *Germania*, il portavoce di Brüning, scrive: «Quando il dott. Curtius esaminerà la situazione, certo non si farà più illusione alcuna sulla sua posizione in seno al Governo e nel giuoco dei partiti.»

Tragico scontro a Berlino

fra nazionalsocialisti e comunisti

BERLINO, 10

Nel quartiere sud-est di Berlino sono avvenuti questa notte degli scontri fra gruppi di nazional-socialisti e comunisti. Improvvisamente i comunisti hanno fatto uso delle armi. Quattro nazional-sociaislti sono caduti gravemente feriti e uno di essi è morto all'ospedale.

Problemi dell'assistenza ospedaliera
La possibilità di una riforma

ROMA, 10

Un'importante riforma nell'attrezzatura nazionale dell'assistenza ospitaliera è alle viste. Il *Corriere dei Comuni* si dice infatti informato che qualche Prefettura ha prospettato l'opportunità di fare luogo al riordinamento dell'assistenza ospitaliera nella provincia, con la soppressione della maggior parte dei piccoli ospedali e con l'accentramento delle funzioni assistenziali nei maggiori nosocomi attualmente esistenti e col destinare le rendite patrimoniali degli istituti soppressi al mantenimento e alla cura degli ammalati poveri negli ospedali conservati e al funzionamento di posti di pronto soccorso.

Obiezioni all'accentramento

Al riguardo il *Corriere dei Comuni* aggiunge che al Ministero dell'Interno si osserva che una riforma nel senso proposto risulterebbe in aperto contrasto con la volontà dei fondatori, in quanto essi nell'istituire gli enti stabilirono esplicitamente ove l'ospedale doveva sorgere e le condizioni anche relative al territorio ove poter godere dell'assistenza. La soppressione dell'istituzione, la creazione in altro luogo di posti di pronto soccorso e l'accentramento dei patrimoni degli enti soppressi costituirebbe una evidente violazione delle dette volontà, nonchè dei criteri fondamentali che hanno ispirato la legislazione in vigore per le istituzioni pubbliche di beneficenza e le direttive del Regime.

Inoltre è da notare, continua il giornale, che con la proposta sistemazione, neppure si raggiungerebbero i risultati d'una migliore organizzazione del servizio dal lato tecnico sanitario; difatti la soppressione dei piccoli ospedali, guardati del resto con senso di affezione dalle popolazioni locali, può risolversi a detrimento dell'assistenza sanitaria, in quanto molti infermi che volentieri si lasciano ricoverare nell'ospedale del proprio comune o di un comune poco distante da quello di loro residenza, potrebbero essere indotti a rinunciare al ricovero se questo dovesse aver luogo in ospedali lontani dal proprio abituale domicilio, o se anche vi si adattassero lo farebbero a malincuore.

E' da aggiungere inoltre che nei confronti del ricovero dei bambini malati, l'accentramento degli ospedali porterebbe spesso di necessità allo spostamento delle madri e dei familiari per l'assistenza di detti minori e che per molte malattie gravi il trasporto a distanza non sarebbe consigliabile, perchè potrebbe riuscire pregiudichevole alla loro salute.

Federazioni ospitaliere provinciali?

D'altra parte, dal lato finanziario, è da tenere presente che dalla soppressione dei piccoli ospedali deriverebbe certamente un aggravio per i comuni, costituito dalle più alte rette di ricovero che spesso si rendono necessarie presso i nosocomi maggiori in confronto di quelle in uso negli ospedali minori. Elemento questo non trascurabile nella soluzione della questione, se si tiene conto delle attuali situazioni finanziarie degli enti su cui grava il rimborso delle spedalità.

Peraltro, se per le suesposte considerazioni risulta ineluttabile il proposto accentramento dell'assistenza ospitaliera è indubbio che i nosocomii dei centri minori, talora per le ristrette loro risorse patrimoniali e in ogni modo per la limitata attività assistenziale, il più delle volte sono privi di locali idonei di una completa attrezzatura e degli indispensabili mezzi diagnostici e curativi.

Il Ministro dell'Interno avrebbe pertanto invitato le Prefetture ad eliminare tali gravi deficienze, esaminando l'opportunità di promuovere anche di ufficio la costituzione di una federazione tra gli enti ospitalieri della rispettiva provincia, comprendendo, ove ne ricorra la necessità, anche quelli delle provincie limitrofe. Dalla costituzione di federazioni potrebbe ottenersi l'integrazione e il perfezionamento dell'erogazione delle rendite patrimoniali dei vari ospedali e la riduzione delle spese generali.

A tal uopo risulta in particolare necessario che siano accentrati i reparti di specialità e quelli di chirurgia rispettivamente in un ospedale o in un ristretto numero di nosocomi, che i piccoli ospedali funzionino prevalentemente da posti di pronto soccorso ed ove abbiano mezzi o locali sufficienti da reparti soltanto per la cura medica. In ogni caso però i nosocomi dovrebbero essere mantenuti in condizioni da poter riprendere l'attuale efficienza in caso di bisogno.

1 milione e 70.000 tesserati
nei Sindacati dell'industria

ROMA, 10

Il *Lavoro Fascista* pubblica i dati comparativi dei tesserati della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria dei primi sei mesi del 1930-1931. Il totale complessivo al 30 giugno del corrente anno dà ben 1.070.989 tesserati contro 1.049.915 del 30 giugno 1930.

Commentando queste cifre il giornale osserva che l'industria italiana è stata colpita non meno di quella degli altri paesi dalle conseguenze della crisi, non solo, ma in gran parte non ha trovato altri mezzi per fronteggiarla che la riduzione dei salari al di là dei limiti della valutazione della moneta e i licenziamenti. Basta notare questo per dedurne che, in tale situazione, l'aumento dei tesserati significa una crescente comprensione nelle masse operaie dei benefici e della proficua attività del sindacalismo fascista. Se, mentre il lavoro scarseggia ed è incerto, gli operai affluiscono alle organizzazioni sindacali è segno che essi sanno di poter contare sull'aiuto dei Sindacati, sia per l'assunzione al lavoro che per la fissazione delle condizioni come nelle eventuali controversie. Quanto ciò sia vero risulta anche da un sommario esame delle cifre che testimoniano come nelle regioni più sviluppate industrialmente, quali la Liguria e la Lombardia, l'incremento dei tesserati sia più notevole.

La Corporazione dell'industria
per il nostro commercio estero

ROMA, 10

Questa mattina si è riunita al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Trigona, la Corporazione dell'industria, la quale ha preso in esame il problema delle nostre importazioni ed esportazioni. Dopo un'ampia discussione, la Corporazione ha approvato in linea di massima le conclusioni della relazione.

Il movimento artigiano all'estero
L'on. Buronzo a Strasburgo e Lipsia

ROMA, 10

L'on. prof. Vincenzo Buronzo, nella sua qualità di commissario governativo della Federazione fascista degli artigiani d'Italia, di presidente dell'E. N. A. P. I. e di presidente fondatore dell'Istituto internazionale dell'artigianato, ha visitato alcuni centri artigiani dell'Europa centrale, allo scopo di prender cognizione diretta del movimento artigiano all'estero. A Colmar ha assistito ai congressi dei pittori decoratori e dei meccanici artigiani ed ha visitato una importante mostra dell'artigianato dell'Alsazia e Lorena; a Strasburgo ha visitato la Camera dei mestieri, studiando l'organizzazione e le varie funzioni dell'istituto.

A Lipsia l'on. Buronzo ha presenziato alla chiusura della Fiera autunnale, dove l'E. N. A. P. I. aveva raccolta una importante serie di lavori dell'artigianato italiano. L'on. Buronzo si è quindi recato a Copenaghen, dove ha visitato la Mostra artigiana della Danimarca.

Gli americani al telefono
Laconici ma anche... sconci

NEW YORK, 10

Tre investigatori speciali della American Telephone and Telegraph Company eseguendo uno studio speciale sulle conversazioni telefoniche fatte dagli americani, hanno trovato che, generalmente, essi fanno uso di circa 737 parole per la maggior parte dei soggetti trattati. Lo studio fu basato sopra 80.000 parole usate da parecchie centinaia di differenti clienti telefonici in New York i quali usarono solo circa 2240 differenti parole. Ciò rappresenta il 3 per cento del totale di ottantamila il che dimostra quanto sia limitato il vocabolario dei nostri concittadini.

Interessante sapere che, sopra il medesimo totale di 80.000 parole, 7500 erano quelle di «io» e «voi». Dodici verbi attivi «avere», «vedere», «conoscere» sono compresi nella lista delle cinquanta parole usate più delle altre nelle comunicazioni telefoniche. I quattro quinti delle parole usate sono di una sillaba ed il quaranta per cento, omesso naturalmente dalla statistica, sono sconcie.

Due signorine uccise in montagna
da una valanga di massi

COURMAYEUR, 10

Una valanga di massi è caduta nelle prime ore del pomeriggio di oggi sul versante destro della Val Veni, precipitando a valle su un gruppo di quattro signorine che percorrevano in gita la carrozzabile che dal santuario di Nôtre Dame de la Guerison sale al Purtud. Due signorine sono state colpite dai massi rimanendo uccise all'istante. Le altre due sono rimaste miracolosamente illese.

Le vittime appartengono a una distinta famiglia torinese e si trovavano con la madre in villeggiatura a Valdigna d'Aosta. Esse sono le sorelle Fernanda e Maria Ayrino, la prima più che cinquantenne e la seconda di 48 anni, residenti a Torino al n. 26 di via Cernaia, ove vivevano con la madre, Teresa vedova Ayrino, di 81 anni. La notizia della tremenda sciagura, rapidamente diffusasi, ha suscitato profonda impressione.

Una tragedia fra rivali
in un accampamento di zingari

LUBIANA, 10

(*u.*) Tempo fa aveva eretto le sue tende in un paese della Croazia una banda di zingari. Uno dei contadini del paese, tale Petrovic, ammogliato e padre di quattro figli, si era innamorato a tal segno di una bella zingara a nome Rosa da invitarla ad abitare in casa sua. La Rosa non volle rinunciare alla vita randagia e il Petrovic decise allora di seguirla. Gli zingari vennero più tardi nei dintorni di Lubiana e la Rosa fece anche qui una conquista. Certo Rodolfo Janesic lasciò per lei la casa e la famiglia.

Avendo il Petrovic fatto fallire un progetto dei suoi compagni i quali avevano organizzato un furto in danno di un oste, ed essendo ciò venuto a conoscenza del rivale, il Janesic e lo zingaro Hudorovic legarono la Rosa ad un carro, la flagellarono a sangue e lasciarono il carro in mezzo alla strada per attirare il Petrovic nell'agguato. Quando il Petrovic ritornò all'accampamento in cerca della Rosa e si avvicinò al carro, i due gli spararono alcuni colpi di carabina uccidendolo.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Triestina-Monfalcone
per la Coppa Principe Ereditario

Contrariamente a quanto ci era stato comunicato da Gorizia, domenica prossima non si disputerà la finale della «Coppa Principe Ereditario» fra la Pro Gorizia e l'U. S. Triestina. Si svolgerà, invece, sul campo di Montebello, la ripetizione della partita di qualificazione Triestina-Monfalconese. Come appare dal comunicato ufficiale del Direttorio regionale giuliano della F. I. G. C., questa ripetizione è stata resa possibile in seguito al lodevole gesto dell'U. S. Triestina, la quale ha prontamente aderito alla richiesta del comitato promotore, nell'intento di favorire gli scopi benefici del torneo calcistico.

Ecco il comunicato del Direttorio giuliano:

«Avendo l'U. S. Triestina rinunciato ai diritti che le derivavano dal rifiuto della squadra monfalconese di giuocare i regolari tempi supplementari nella gara di domenica 6 corr., terminata 2-2, ed avendo l'U. S. Triestina stessa aderito alla richiesta avanzata dal Comitato promotore (A. N. Combattenti) di rigiuocare la partita, favorendo gli scopi benefici di questa iniziativa, il D. R. G. ha reso atto di tale accordo, mandando a ripetere ad oltranza la gara stessa, a Trieste domenica 13 corr., alle 15.30, sul campo di Montebello. Resta di conseguenza sospeso lo svolgimento della finale precedentemente fissato».

Postumia F. C.-S. S. Ponziana

Domenica 13 corr. si incontreranno sul Campo sportivo del Littorio a Postumia le valorose compagini della neo costituita S. S. Ponziana e del Postumia F. C. L'incontro rivestirà certamente il massimo interesse, perchè ci darà la prima impressione sulla squadra ponzianina che s'appresta quest'anno a sostenere le dure battaglie di I Divisione con la ferma intenzione di tenere ben alto il nome sportivo di Trieste. La direzione comunica ai soci, desiderosi di assistere alla prima uscita della squadra, che organizza per domenica una gita a Postumia in comodo autocorriere. Prenotazioni si accettano sino a questa sera nella sede sociale (Corso Garibaldi, 18). Prezzo di passaggio lire 13 per persona.

Sparta-Wiener A. C. 3-2
nell'incontro per la Coppa Europa

VIENNA, 10

Alla presenza di quindicimila spettatori e diretto dall'arbitro belga Longinus, si è svolto quest'oggi l'incontro di calcio valevole per la Coppa d'Europa fra lo Sparta di Praga e il W. A. C. di Vienna, che è terminato con la vittoria dei giuocatori cecoslovacchi per 3-2 (1-1).

Al 20.o minuto del primo tempo, lo Sparta ha segnato il primo goal con Haftl. Poco dopo, il viennese Hiltl pareggiava per il W. A. C. Nel secondo tempo segnava Neiedly, al 26.o minuto, per lo Sparta; al 29.o pareggiava Kubesch per la squadra viennese e, al 40.o minuto, Neiedly segnava il goal della vittoria per i cecoslovacchi.

La preparazione del G. P. dei Giovani

La Società Ginnastica Triestina organizza per domenica prossima la seconda riunione di preparazione per il Gran Premio dei Giovani sull'Ippodromo di Montebello.

La riunione comprenderà le seguenti prove: Corse piane m. 80, 250, 1000; ostacoli m. 75; lancio del disco e del giavellotto. Le gare avranno inizio alle 9 precise.

Martedì 15 corr., con inizio alle 21, seguiranno sul piazzale della Società Ginnastica Triestina le prove per il salto in lungo e in alto e del getto del peso.

Le iscrizioni, gratuite, si ricevono a tutto il 12 corrente presso il locale C. R. della Fidal (via Mazzini 32).

Il campionato di tennis del G. U. F.

La sezione sportiva del Gruppo Universitario fascista di Trieste indice ed organizza il campionato sociale della propria sezione tennis. Possono partecipare tutti gli studenti iscritti a tale sezione. Il campionato si svolgerà ad eliminazione diretta. Ogni partita si deciderà con la vittoria di due sets su tre; la finale con la vittoria di tre sets su cinque. Le regole di gioco sono quelle approvate dalla F. I. L. T. Per i primi quattro classificati sono in palio premi in medaglie. Le iscrizioni, libere, si ricevono in sede (Riva 3 novembre 1) seralmente dalle 18.30 alle 19.30. La data d'inizio del torneo e il luogo di svolgimento saranno tempestivamente resi noti.

I campionati di tennis a Budapest

BUDAPEST, 10

Hanno avuto termine i campionati di tennis. Ecco i risultati: Singolare uomini: 1) Kehrling (Budapest); 2) Satoh (Giappone); 3) Wodigka e Novoduy (cecoslovacchi) pari merito. Singolare signore: 1) Hammer (Germania); 2) Jembrezowska (Polonia); 3) Baumgarten (Ungheria) e Riboli (Italia) a pari merito. Doppio misto: 1) Zichy-Zizovics (Ungheria); 2) Kehrling-sig.ra Deutsch; 3) Bonde-Goene e Satoh-signora Sreber a pari merito. Doppio uomini: 1) Gabrovits-Zichy (Ungheria); 2) Kehrling-Schaefer; 3) Satoh-Kawacki (Giappone) e Boerteth-Bonde a pari merito. Doppio signore: 1) Jendrezowska-Eisenmenger; 2) Deutsch-Csemth; 3) Caraeger-Hammer e Schraeger-Paksi a pari merito.

Come si presentano Triestina e Ponziana
alla vigilia del Campionato calcistico

La maggiore e più bella manifestazione sportiva italiana, quel poderoso complesso di gare elettrizzanti e passionali che va sotto il nome di Campionato Calcistico Nazionale, avrà finalmente domenica prossima il suo battesimo. Gli esperti sudano sui pronostici, i «tifosi» tolgono dalle soffitte gli altoparlanti, i giuocatori arrotano i garretti...

Passione di folle, tripudio di giovinezza, manifestazione di forza alleata all'intelligenza, il nostro Campionato calcistico ha per la imminente stagione lo stesso fascino e la stessa importanza che lo distinsero per il passato. Non sono forse le squadre italiche le «sudanti» fucine capaci di offrire gli atleti per quell'invitto undici azzurro che può considerarsi il primo d'Europa e uno dei primi del mondo?

Quei poveri «tifosi»...

Chi vive soltanto ai margini della passione sportiva sa che questo entusiasmo non è vana espressione retorica ma fedele specchio della realtà. Mentre ancora le squadre sono in formazione, i dirigenti sudano le tradizionali quattro camicie per la sistemazione degli elementi e i «tenori» attendono trepidanti il debutto, l'aria si fa di giorno in giorno sempre più pregna di elettricità negli ambienti frequentati dagli sportivi. Specialmente a Trieste, ove, caso stranissimo, si è lavorato alla chetichella, la curiosità dei «tifosi» ha assunto forme morbose. Si contano a centinaia i curiosi che avrebbero pagato fior di quattrini pur di penetrare nel campo di via Rossetti ove si allenano i giuocatori della Triestina per sapere se Tizio è in forma, se Caio è passato alla linea di attacco o se Sempronio dà sempre quei famosi rovesci che...

Ebbene, per la tranquillità di tutti possiamo annunciare che agli allenamenti dei calciatori rosso-alabardati, che si svolgeranno ogni martedì, mercoledì e venerdì dalle 15.30 in poi, è finalmente ammesso anche il pubblico. Gli spettatori avranno così modo di accertarsi coi loro occhi mortali che i nostri bravi ragazzi, fra i quali non figura alcun «divo» esotico, ma che pur son capaci di piegare le squadre più temibili, promettono molto bene anche per il prossimo Campionato, ove certamente non sfigureranno nel gran quadro della massima Divisione.

Soli a difendere il buon nome sportivo della Venezia Giulia fra le «elette», i ragazzi del comm. Carretti, consci della loro delicata missione si preparano con religioso fervore alla grande fatica e tutto fa prevedere che anche nel nuovo anno sportivo essi saranno capaci di farci godere di quelle sorprese (tipo Ambrosiana) che deliziarono il nostro palato nella scorsa stagione. Sotto l'abile guida di Umberto Rubinato e con la vigile cura del nuovo «trainer» ungherese Ekker, che tante belle prove ha dato di sè durante i cinque anni della sua permanenza in Portogallo, la squadra dell'U. S. T. saprà scrivere altre belle pagine nel libro d'oro dello sport italiano e riuscirà a mantenere intatto anche nel campo calcistico quel prestigio che la Venezia Giulia gode giustamente in tante altre branche dello sport.

Molte apprensioni sulle sorti della nostra massima squadra sono nate in seguito alla cessione del terzino Gazzari alla Fiorentina e per amore della verità bisogna dire che non si tratta per noi di perdita trascurabile. Ecco, infatti, come *Il Nuovo Giornale* ha presentato il Gazzari agli sportivi toscani:

Gazzari, atleta completo

«L'A. C. Fiorentina si è assicurata un altro noto giuocatore: Gazzari della Triestina che era stato disputato dalla Juventus e dalla Roma nel periodo attivo delle liste di trasferimento. Il terzino Gazzari, giovanissimo e già assurto alla celebrità in Campo Nazionale, non ha bisogno di presentazioni. E' un atleta completo nel vero senso della parola. La sua classe elevata gli consente di stare a fianco dei più reputati terzini italiani. E' stato in predicato anche per la squadra Nazionale, ma venne provato in un periodo in cui il giovane asso triestino si trovava in non perfette condizioni fisiche dopo aver sostenuto un campionato brillante e faticoso onde cooperare a salvare la sua squadra dalla retrocessione.

Il famoso incontro di Padova, decisivo per le sorti della Triestina, fu risolto a favore della squadra alabardata per la grande classe di Gazzari che sostenne l'urto di una linea attaccante decisa ed arditissima. Fu quello il match della salvezza. Il giuoco di Gazzari è lineare, preciso, non fatto per la platea. Le sue entrare sono artistiche poichè il triestino cura lo «stile» sopratutto per la sua naturale disposizione al bel giuoco, ma è anche un combattente di razza, che non storna, che quando c'è lotta è presente sempre, con entusiasmo».

Auguriamo di tutto cuore all'aitante Enzo di guadagnare anche nella città del giglio il favore della folla e quei galloni da azzurro ai quali giustamente ambisce. Però diciamo, francamente che la perdita del Gazzari è dolorosa ma non irreparabile. Nessuno nello sport è insostituibile. Atleta ottimo fin che si vuole, il Gazzari, ma giuocatore di calcio che non supera certamente la statura di un Rigotti, di un Volleno o di un Castellani. E queste giovani audaci forze sono ancora con noi, per dimostrare che Trieste può sempre costituire un osso duro da rodere anche per i denti... argentini.

Del resto, fra non molto vedremo l'undici rosso-alabardato alla prova dei fatti. Domenica prossima, sul campo di Montebello, i concittadini affronteranno la bella squadra monfalconese per l'incontro valido agli effetti della Coppa donata dal Principe Ereditario. Domenica 20 corr., debutto di Campionato a Napoli e, finalmente, il 27, première nel campo di via Rossetti con la formidabile compagine del Roma.

In seguito agli acquisti recentemente fatti da diverse squadre all'estero, il Campionato imminente è una incognita talmente impenetrabile da togliere anche al più consumato degli «stratega da caffè» la voglia di formulare pronostici. Bisogna per forza attendere i primi cozzi per orizzontarsi e delineare all'incirca quello che sarà lo sviluppo della stagione. Le lotte si preannunziano faticose ed estenuanti, così che dovere impellente per ogni sportivo sarà quello di stringersi attorno alla squadra della propria regione per darle modo di vivere, combattere e vincere. Se la Triestina oggi è ancora sulla breccia, per virtù del comm. Carretti e di qualche altro appassionato sportivo, dietro la precisa volontà del nostro Segretario federale dott. Perusino, che, giovane, ama le belle e sane manifestazioni della giovinezza, occorre che ognuno esca dall'oscurità dell'anonimo per dare la propria firma e il proprio tangibile contributo acciocchè la squadra superi senza difficoltà le eventuali difficili giornate. Per quell'innato senso di orgoglio che anima ogni petto di buon triestino, l'U. S. T. deve vivere e vincere.

Cosa fa il Ponziana?

Vogliamo ora dare un'occhiata in casa del «Ponziana»? La società popolarissima, gioia e cuore in particolar modo del quartiere di San Giacomo, ha iniziato la sua attività fra il fervido entusiasmo dei giuocatori e dei sostenitori. La direzione, presieduta dall'appassionato Ciro Montuori, ha lavorato alacremente per disporre in modo che non sia tradita l'aspettativa.

Senza che fosse svolta ancora alcuna pressione in riguardo, sono spontaneamente affluite nella nuova sede sociale le domande d'iscrizione dei nuovi soci che già ora superano le due centinaia. Certamente il Ponziana, sorretto dall'entusiasmo dei suoi ammiratori, potrà all'inizio del Campionato di Prima Divisione contare sul mezzo migliaio di soci e sostenere un ruolo importantissimo nella vita sportiva regionale.

Prima preoccupazione dei dirigenti è stata quella di dotare la nuova società (sorta, com'è noto, dalla fusione incoraggiata dalle autorità competenti dell'Esperia coi Ponzianini) di un campo sportivo decoroso. Requisito il campo di San Giovanni, il Ponziana giuocherà sul vecchio rettangolo di S. Andrea. Sono in studio vari progetti per la sistemazione dei necessari impianti sul campo e sono già in corso i lavori per l'adattamento del terreno.

Dal punto di vista tecnico, la squadra che giuocherà il Campionato si presenta efficentissima. I partenti, com'è noto, sono Bresadola passato all'Ambrosiana, Pantani al Lecce, Devescovi al Trani e probabilmente Bella al Postumia. Inoltre il servizio militare l'ha privata provvisoriamente di Busdon, passato alla Spezia, Bon ad Aquila e Tremponi a Venezia. Nuovi acquisti importanti dei bianco-celesti sono il barese Di Pinto, ottimo attaccante e il triestino Gomisel che ritorna alla sua società di origine dopo una lunga permanenza nell'Italia meridionale. Il Ponziana conterà inoltre su Kubik, nuovo capitano della squadra, Dianello, Perper, Zoch, Zitnik, Nordio, Svagelli, Viola, Miot, oltre alla numerosa falange degli ex Esperini, dei Ponziani Erranti e dei «liberi». Non è escluso, poi, che il Ponziana riporti alla ribalta qualche suo anziano «asso» già caro alle folle sportive e che ha già ripreso tenacemente e proficuamente gli allenamenti.

Domenica, a Postumia

Il primo allenamento collettivo si è svolto ieri ed ha pienamente soddisfatto. Vi hanno partecipato una trentina di giuocatori ed è stato svolto dell'ottimo lavoro di preparazione. Il Campionato si inizierà domenica 4 ottobre e molto probabilmente il Ponziana inaugurerà in tale giorno il suo nuovo campo: sarà dunque giornata di gala per l'esuberante pubblico ponzianino. Intanto domenica i bianco-celesti faranno la prima uscita d'allenamento recandosi a giuocare una partita a Postumia contro quella promettente squadra costituita dall'appassionato Prioglio.

Al seguito della squadra si recheranno numerosi «tifosi» approfittando della gita organizzata, a mezzo di autocorriere, dalla direzione ponzianina. Con l'esordio della squadra coinciderà la leva dei «supporters» e l'occasione non potrebbe essere più favorevole. Domenica 20 corr. il Ponziana si incontrerà a Trieste con un'altra ottima squadra della provincia, il 27 giocherà fuori sede, il 4 ottobre prenderà infine il «via» nella lunga e faticosa strada del Campionato.

Se le nostre due maggiori squadre sono in pieno fervore di preparazione e affilano senza posa le armi, non meno attivo e febbrile è il lavoro che si sta compiendo nel campo dei «liberi». Già domenica prossima le squadre uliciane si daranno battaglia con l'inizio delle gare per la conquista della coppa «La Sportiva» e anche nell'ambito dei debuttanti avremo modo di assistere a tenaci, elettrizzanti e cavalleresche competizioni. Sulla preparazione dei giovanissimi e sulla probabilità delle loro affermazioni individuali e di squadra, avremo campo di scrivere estesamente nel nostro numero di domani.

Perentin alle gare di nuoto in Sicilia

ISOLA D'ISTRIA, 10

Il forte campione italiano Nino Perentin è partito nel pomeriggio per la Sicilia, per partecipare alle gare di nuoto organizzate e indette dal giornale «Il Popolo di Sicilia». Il Perentin nuoterà domenica 13 a Catania e domenica 20 a Siracusa. Con ogni probabilità, nel ritorno si fermerà a Pisa, per partecipare alle gare di nuoto organizzate per domenica 27 corrente.

I campionati ciclistici italiani

ROMA, 10

La Presidenza dell'Unione Velocipedistica Italiana comunica:

Campionato italiano dietro motori: La Presidenza dell'U. V. I. ha affidato alla Direzione del velodromo stadio comunale di Senigallia di Como l'organizzazione del campionato italiano dietro motori, che avrà luogo sabato 12 corrente.

Quarta prova campionato italiano assoluto: La corsa Predappio-Roma, valevole per il campionato italiano assoluto su strada, si svolgerà da venerdì 18 a sabato 19 corrente. L'arrivo avverrà all'Ippodromo di Villa Glori. Le iscrizioni saranno ad invito, previa approvazione della Presidenza dell'U. V. I.

Campionato italiano indipendenti: Con lo svolgimento della Coppa «Auricchi», sono terminate le prove del campionato italiano indipendenti. Il corridore Cipriani Mario, dell'Aassociazione pratese di Prato, viene proclamato campione italiano 1931 per la categoria.

Le corse a Roma

ROMA, 10

Premio Infanzia: 1) «Idrella»; 2) «Arlecchino Wattes»; 3) «Euro». Tot. 8.50, 6.50, 8, secondo vincente 31.50.

Premio Plinio: 1) «Carlo Albingen»; 2) «Averno»; 3) «Zoe B.» tot. 17.50, 8, 8.50, secondo vincente 34.50.

Premio Tacito: 1) «Laura Hall»; 2) «San Trona»; 3) «Miss Ante» tot. 16.50, 6.50, 6, secondo vincente 32.50.

Premio Lucrezio Caro: 1) «Marinella»; 2) «Mareva»; 3) «Valentino», tot. 30, 23.50, 17.50, secondo vincente 44.50.

Unione Sportiva Triestina. L'orario degli allenamenti della sezione calcio è fissato, sino a nuovo avviso, come segue: per la I squadra e riserve ogni martedì, mercoledì e venerdì alle 15.30; per gli allievi e boys ogni giovedì alle 15.30.

Oggi, venerdì, riunione di tutti i calcisti in sede sociale (via Carducci 28) alle 20.30 precise per comunicazioni.

Il "Conte Zeppelin" partirà in ottobre
per la terza crociera sud-americana

BERLINO, 10

La terza crociera sud-americana del «Conte Zeppelin», già indetta per la primavera del 1932, sarà invece anticipata ed avrà inizio negli ultimi giorni del prossimo ottobre. *(United Press)*

I transvolatori del Pacifico sono perduti?

TOKIO, 10

In questi circoli aeronautici si è perduta ogni speranza sulla sorte dei due aviatori Allen e Moyle, partiti dal Giappone per raggiungere Seattle senza scalo. Si teme che essi sieno periti nelle acque del Pacifico.

Commette un duplice delitto
senza togliersi la pipa di bocca

TORINO, 10

Una fulminea tragedia si è svolta a Balangero: un operaio, dopo un breve alterco avuto con un cugino, lo uccideva a colpi di rivoltella, feriva un'altra persona e quindi si dava alla fuga. Protagonisti della drammatica scena sono stati: Giacomo Calvetti di 48 anni, Antonio Perino di 34 anni e Antonio Cardoni. Il Calvetti ha ucciso il Perino e ferito il Cardoni.

Contrasto d'interessi

I primi due erano cugini e, a quanto si afferma in paese, v'erano tra di loro dei contrasti per motivi di interesse. Da oltre un anno avevano stipulato un contratto per la divisione di terreni, ma l'accordo non era riuscito gradito al Calvetti, il quale riteneva di essere stato danneggiato. Queste divergenze non facevano però presupporre la tragedia. Il Perino era amato e stimato dai compaesani e si ricorda volentieri un suo gesto di generosità: egli aveva accolto tre nipotini rimasti orfani e provvedeva ai loro bisogni come se fossero stati suoi figli vivendo con essi e con la vecchia madre. Del Calvetti si dànno informazioni meno buone. Era stato per molti anni in Francia e nel Belgio e dimostrava un carattere taciturno e scontroso, ma non era però ritenuto capace di compiere un delitto a sangue freddo.

Al mattino alle ore 6 il Calvetti andò a trovare il cugino Perino, che gestisce una cantina nel paese di Balangero, ed i due uomini bevettero insieme un bicchierino di liquore. Poi uscirono dall'esercizio per avviarsi al lavoro. Il Calvetti doveva andare alla vetreria, dove lavorava, ed il Perino si avviava, guidando un carro trainato dal cavallo, nella stessa direzione, per andare nei suoi prati a falciare l'erba. I due cugini lasciarono perciò il paese dirigendosi verso lo stradale di Lanzo che è distante alcune centinaia di metri dalla piazza del paese.

Sembra che il Calvetti, prima di uscire da Balangero, abbia invitato il cugino ad aspettarlo un momento perchè doveva salire nella sua abitazione: e salì infatti a prendere la rivoltella.

Mentre i due uomini percorrevano la strada, incontrarono un contadino, Lorenzo Cardoni, che era ritenuto, dal Calvetti, uno dei firmatari dell'atto divisorio dei beni. Il Calvetti disse al Cardoni:

— Vieni con noi? Facciamo un tratto di strada assieme.

Per fortuna il Cardoni rifiutò, affermando che era ancora troppo presto, ed i due cugini continuarono la strada da soli.

«Ora hai finito di derubarmi»

Probabilmente stavano discutendo sulla solita questione, tanto che, giunti all'incrocio della strada di Balangero con quella di Lanzo, il Calvetti vide un altro contadino, Antonio Cardoni, ritenuto da lui il terzo firmatario del documento, e gli disse:

— Antonio, vieni qui che ho da parlarti.

Il Cardoni, di nulla sospettando, poichè era vissuto sempre in buon accordo col Calvetti, lasciò il suo carro col quale portava un vitello al mercato di Lanzo e si avvicinò ai due cugini.

— Non è vero forse — gli domandò il Calvetti — che anche tu hai firmato quella carta?

— Ti assicuro — rispose il Cardoni — che io non ho firmato.

Il Calvetti aveva sul braccio sinistro il camiciotto da operaio; teneva la mano destra in tasca, e stringeva fra le labbra la pipa. Senza nemmeno togliersi la pipa di bocca, estrasse la mano destra armata di rivoltella e ne sparò quattro colpi: un proiettile andò a vuoto, due altri colpirono il Perino a bruciapelo, al petto e alla spalla, e il quarto ferì il Cardoni al braccio. Mentre sparava disse al cugino:

— Ora hai finito di derubarmi!

Il Perino fece qualche passo barcollando e premendosi il petto e cadde esanime al suolo, mentre un suo nipotino, che trovavasi sul carro da lui condotto, lo chiamava piangendo. Il Cardoni, rimasto ferito, fuggì, inseguito a qualche diecina di metri dall'assassino.

Intanto accorrevano attorno al Perino i contadini che trovavansi nelle case vicine e che avevano udito gli spari, ma ogni soccorso era inutile: il disgraziato era morto.

Abbiamo interrogato il ferito, Antonio Cardoni, il quale dopo averci narrato i fatti suesposti, ci disse di avere cercato scampo con la fuga:

Un dialogo con l'uccisore

— Io correvo per distanziare lo sparatore, ma ogni volta che guardavo dietro di me, vedevo sempre, a trenta o quaranta metri, il Calvetti, col viso impassibile che seguitava a fumare tranquillamente la pipa e che, col camiciotto sul braccio, sembrava un operaio che camminasse in fretta per recarsi in tempo al lavoro.

Ad un certo momento gli gridai:

— Hai ucciso tuo cugino; vuoi uccidere anche me?

— Non temere — mi rispose il Calvetti — non ti ammazzo più.

Intanto il Cardoni era svoltato in una stradicciola che gli avrebbe permesso di ritornare a Balangero, ma prima di dirigersi verso il paese, si rivolse all'assassino e, sempre restando ad una prudente distanza, gli disse:

— Non hai rimorso per quello che hai fatto? Ora i carabinieri ti arresteranno.

Lo sparatore rispose:

— Ho fatto quello che dovevo fare. Mio cugino voleva derubarmi. Non ho paura dei carabinieri: anzi vado a costituirmi.

Ma non si costituì, ed i carabinieri lo stanno ancora attivamente ricercando, mentre sono stati avvertiti i posti di frontiera perchè impediscano all'assassino di fuggire in Francia attraverso i pericolosi valichi delle valli di Lanzo.

Nonno che tenta di uccidere i nipotini
per vendicarsi delle nuore

BELGRADO, 10

(*u.*) Un processo poco comune si è svolto al Tribunale di Veliki Beckerek. La Parte Civile era costituita da due uomini e dalle loro rispettive mogli. Fra i testimoni v'erano due bambini e sul banco degli accusati si trovava un vecchio di ottantacinque anni, accusato di mancato omicidio, dei suoi nipoti, Giorgio e Liubiza. L'atto di accusa parla di omicidio premeditato, poichè pare dimostrato che il vecchio avesse da parecchio tempo affilato un coltello da cucina con il quale si era scagliato il giorno fatale contro i suoi nipotini. Quel giorno il vecchio era tornato a casa esasperato, dopo un colloquio col suo avvocato, cui aveva chiesto consiglio nella controversia con i figli che si erano ingolfati nei debiti a causa del lusso delle loro giovani e belle mogli.

— Avevo veramente intenzione — ha detto l'imputato — di uccidere quelle due sgualdrine che mi avevano rovinato. Donne moderne — ha continuato il vecchio — che non pensano che l'uomo deve faticare per mantenere la famiglia. Oggi esse spendono a piene mani.

Il vecchio avrebbe continuato a filosofare sulle donne di una volta e su quelle d'oggi, ma il Presidente lo ha invitato a venire al fatto. Il vecchio ha proseguito dicendo che per fatalità furono i nipotini a venirgli per i primi incontro. La ragazzina fu lesta come un gatto e sfuggì al colpo ch'egli aveva vibrato. Il piccolo Giorgio invece fu raggiunto e ferito in più parti del corpo, ma non gravemente. Il terribile vecchio è stato condannato a cinque mesi di carcere.

Infermiere che assassina tre ricoverati

STOCCOLMA, 10

Un infermiere finlandese occupato nel reparto dei dementi all'Istituto dei poveri di Valkeala è stato tratto in arresto perchè gravemente indiziato di avere assassinato tre ammalate affidate alla sua sorveglianza. Pare che l'infermiere abbia abusato delle disgraziate e le abbia poi uccise per paura che il fatto venisse alla luce.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	761.2	19	15	½ cop., legg. mosso
Roma	751.2	25	15	sereno, legg. mosso
Torino	761.8	20	13	coperto
Milano	761.7	22	13	¾ coperto
Genova	762.1	24	18	coperto, calmo
Venezia	761.8	23	15	sereno, mosso
Firenze	762.5	20	11	sereno
Ancona	760.8	20	14	sereno, mosso
Bologna	761.0	22	12	½ coperto
Napoli	761.0	25	18	cop., legg. mosso
Taranto	761.0	27	20	½ cop., legg. mosso
Palermo	761.7	31	20	½ cop., calmo
Catania	761.8	30	20	½ cop., legg. mosso
Cagliari	761.9	27	18	½ cop., legg. mosso
Tripoli	762.1	30	23	ser., legg. mosso
Messina	761.0	31	23	½ coperto, calmo
Trento	761.9	20	11	½ coperto
Fiume	760.1	19	14	sereno, mosso
Bari	761.7	24	17	coperto, calmo
Sanremo	761.0	23	16	½ cop., legg. mosso
Bengasi	760.5	29	19	sereno, legg. mosso
Rodi	756.7	28	24	coperto, mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: Una lieve depressione si è formata sulla penisola iberica, mentre la depressione che ieri si trovava sul Tirreno è passata sulle isole britanniche e l'area ciclonica sugli Stati baltici. Probabilità: La situazione si mantiene favorevole a una certa instabilità del tempo, specialmente sulle regioni meridionali, dove si avranno ancora delle piogge temporalesche. Sul resto della penisola e sulla Sardegna annuvolamenti di varia estensione e durata. Qualche pioggia sull'arco alpino. Prevarranno deboli e moderate correnti orientali in Valpadana e sull'alto Adriatico, maestrali sul medio e basso Adriatico, occidentali altrove. Lievi variazioni nella temperatura. Piuttosto agitati i bassi bacini e il Jonio.

COMUNICATI *)

Il delegato alle funzioni del Tempio israelitico ricorda ai correligionari che **stasera venerdì 11 settembre,** vigilia di Capodanno, l'ufficiatura comincerà alle **ore 18;** domani sera **sabato 12,** alle **ore 19.**

CONSORZIO MILANO - MONZA - UMANITARIA PER L'UNIVERSITÀ DELLE ARTI DECORATIVE
(Ente morale - R. D. 29 dic. 1921, N. ...)
VILLA REALE DI MONZA

Istituto Superiore delle Industrie Artistiche di Monza

Apertura delle Iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni, per l'anno scolastico 1931-32, ai corsi regolari dell'Istituto Superiore delle Industrie Artistiche alla Villa Reale di Monza, che con la pubblica esposizione recentemente tenuta a Milano, ha dimostrato la sua perfetta efficenza e la sua esemplare organizzazione. Nell'Istituto si svolgono parallelamente l'insegnamento di materie culturali, grafiche, figurative e le esercitazioni di laboratorio nelle sezioni dell'ebanisteria e dell'intarsio, della scultura e dell'intaglio del legno, della scultura decorativa in pietra, della ceramica, della forgiatura del ferro e del ..., della lavorazione dell'ottone, dell'arte dell'argentiere, della decorazione pittorica, della tessitura e ricamo, queste ultime riservate esclusivamente all'elemento femminile.

Caratteristica dell'Istituto è il corso di perfezionamento, unico in Italia, impostato quasi esclusivamente sulle esercitazioni di laboratorio, che offre agli allievi il modo di raffinare le proprie conoscenze tecniche, di sviluppare le qualità inventive, creative e direttive. Esso mira insomma a dare ai giovani le compiute conoscenze della organizzazione dei laboratori ed a farne dei direttori preparati a tutte le moderne esigenze artistiche e tecniche.

All'Istituto, nella stessa Villa Reale di Monza, è annesso uno speciale Convitto per i giovani che intendono frequentare la Scuola come «interni».

Il programma dettagliato della Scuola e il regolamento del Convitto possono essere richiesti alla Segreteria dell'Istituto alla Villa Reale di Monza.

Le lezioni avranno inizio il 1.o ottobre p. v.

Il Commissario Straordinario
(dott. Giulio Barella)

Febbrile attesa a bordo dell'„Artiglio"

mentre l'ora decisiva si approssima

TORINO, 10

Mentre l'equipaggio dell'«Artiglio», intensificando gli sforzi intorno al tesoro dell'«Egypt» sta per raggiungere il successo, Italo Sulliotti manda alla Stampa la seguente interessante corrispondenza da Bret.

Due grandi sommergibili francesi, il «Pegase» e il «Phenix» stanno uscendo dal porto militare. I lunghi fusi d'acciaio aprono un solco lieve nell'acqua fredda e calma: gli equipaggi, schierati in coperta, fanno fronte al cacciatorpediniere «Bizon», su cui batte bandiera l'Ammiraglio comandante la seconda squadra.

«Ci sarà, poi, quest'oro...»

Fuori delle isole, l'Atlantico si è da ieri sera improvvisamente acquetato, in una di quelle calme effimere e poco rassicuranti che preludono alla calata della «bambagia» sul mare. Pioviggina, come sempre. L'«Artiglio» si è già staccato dal molo: turbini di fumo neri escono dalla ciminiera, dove la fascia tricolore campeggia, macchia luminosa su un panorama tutto grigio.

Da due giorni l'equipaggio non si riconosce più. Questa gente sobria e tranquilla, che nessun evento lieto o triste può togliere alla sua serena disciplina, ha diritto — come tutti gli esseri umani — di avere dei nervi... Sente di essere giunta all'estrema vigilia della sua meravigliosa fatica, ed ormai la impazienza brucia i cuori. Ho pranzato coi marinai, seduto sui boccaporti nella stiva numero uno: un'ampia stiva quadrangolare dove giacciono alla rinfusa i pezzi di lamiera sollevati dal fondo, e non ancora restituiti all'Oceano. Si discorre... Ed improvvisamente qualcuno mormora una frase: Ci sarà poi, quest'oro?

La domanda solleva un coro d'indignazione. Ma non è del tutto inutile, perchè risponde ad uno stato di dubbio che ho sentito più volte, nel pubblico italiano, e che dev'essere del tutto eliminato. Esso consegue, probabilmente, al ricordo d'un'altra campagna compiuta dagli uomini dell'«Artiglio», quando si trattò di ricercare, nello scafo squarciato dell'«Elisabethville», una cassettina di diamanti d'altissimo valore, che vi si trovavano — dovevano trovarvisi! — al momento del naufragio.

Dove sono i diamanti?

I diamanti non furono trovati. Le unghie d'acciaio del battello italiano strapparono al fondo marino la cabina del comandante e la cassaforte che conteneva. Quella cassaforte fu aperta con comprensibile emozione, ma i diamanti non furono rinvenuti.

Questo non significa affatto che essi non fossero a bordo. Se un elemento di dubbio è sempre possibile, quando si tratta di un valore «mobile» e maneggevole, contenuto in una cassetta di pochi decimetri di lunghezza, e se nessuno può essere in grado di ricostituire completamente ed esattamente ciò che avvenne nella paurosa notte del naufragio, è anche possibile ammettere che una diversa ubicazione del minuscolo oggetto abbia frustrato gli sforzi dei palombari.

Non è il caso di fare questa ipotesi per l'oro dell'«Egypt». Esso è là, col suo peso intatto, quale fu un giorno tolto dai forzieri della Banca d'Inghilterra ed imbarcato sull'«Egypt» alla volta dell'India. Le polizze di carico e i piani di caricazione lo hanno, fin dal primo momento, matematicamente identificato. Bisognerebbe ammettere — perchè non ci fosse più! — che un favoloso pirata sottomarino uscito dalla fantasia di Wells fosse riuscito a compiere in segreto il miracolo compiuto, o quasi, da questi italiani.

I lingotti d'oro sono laggiù, ancora per pochi giorni difesi dall'Oceano che l'«Artiglio» ha già vinto.

Posta dall'Italia

La posta dall'Italia mi ha portato qui una lettera che dimostra con quale simpatica curiosità il pubblico segua questa impresa eccezionale, ne senta l'orgoglio, e mostri il legittimo desiderio di vedere equamente compensato lo sforzo italiano:

«Spesso si discute fra noi in merito alle operazioni dell'«Artiglio» e al ricupero del tesoro. Saremmo curiosi di sapere se l'Inghilterra abbia assoldato la Compagnia con i palombari italiani, oppure se questa nostra società proprietaria dell'«Artiglio» abbia assunto per conto proprio i lavori. Vorremmo sapere se esiste una legge marinara che ordini di suddividere il tesoro in una data proporzione cogli inglesi. Vorremmo pure sapere la proporzione del tesoro che tiene sospeso il palombaro e quanto tempo questi può resistere in immersione».

No, lontani e ignoti amici... L'Inghilterra non ha «assoldato» i nostri palombari. L'impresa è nata, completamente, dal cervello e dalla volontà di italiani. Una norma di diritto comune e di diritto internazionale stabilisce esattamente il titolo di proprietà e il diritto di recupero delle navi e dei carichi affondati in acque territoriali. Nel caso dell'«Egypt», affondato in alto mare, la cosa andò diversamente. La più grande società d'assicurazione inglese, il Lloyd, rimborsò a suo tempo il Tesoro d'Inghilterra del carico perduto, e divenne la proprietaria «teorica» di quell'oro scomparso e per lunghi anni considerato irrecuperabile. Un giorno il comm. Quaglia offerse alla Salvage Association — ramo ricuperi del Lloyd — di tentare l'operazione a suo rischio e pericolo, fissando fra inglesi e italiani una quota di divisione dei valori ricuperati. Il che significa che gli assicuratori inglesi riceveranno dagli italiani la quota parte stabilita e non avranno — questo no! — sudato molto per averla...

Quello che sorregge il palombaro non è, come ho già spiegato, un tubo, bensì un cavo d'acciaio di circa due centimetri di diametro; l'aria respirabile è contenuta nell'interno dello scafandro, in due bombole d'ossigeno che hanno una «carica» sufficiente per sette ore e che il palombaro regola con un rubinetto. E' rarissimo, però, che il tempo d'immersione superi le due o tre ore consecutive.

Sul fondo dell'Atlantico i minuti sono ore e le ore sono giorni...

Attimi di tormento

La corrente è la grande nemica. Tutta una massa d'acqua in movimento circola intorno allo scafo affondato e la garitta d'acciaio a quella profondità diventa — perduto il suo peso — un bizzarro fuscello oscillante in mezzo a miliardi di alghe e di microrganismi trascinati dal perenne flusso del fondo.

Talvolta, da un'ora all'altra, Raffaelli e Sodini non riconoscono più lo scheletro; ogni parte della nave sembra vivere una sua vita allucinante, e i grandi pesci che passano, con fulminei colpi di coda, nel quadro di visibilità dei cristalli, hanno l'aspetto di mostri bizzarri.

I palombari non hanno che una sola, intensa, spasmodica preoccupazione: quella di veder «lavorar bene» la «benna»: la grinfia di acciaio che essi dirigono col telefono sul ponte sfondato. Quando le sue branche aperte s'accostano a un lamerone, e talvolta errano indecise, lo sfiorano, passando oltre, il palombaro, chiuso nella torretta d'osservazione, tende le mani istintivamente, come se potesse correggere e modificare la sua «presa». E talvolta una vigorosa e colorita esclamazione viareggina giunge all'orecchio di chi ascolta lassù: quando la «benna» non è abbastanza pronta e abbastanza docile a mordere e strappare il rottame.

Già si vede, sotto le lamiere rimosse, il buco nero della «camera del tesoro». Lo stato in cui si troveranno le cassette — forse intatte, forse sfondate dalla enorme pressione — non interessa i palombari. Essi sanno che, appena la via sarà libera e tutte le ostruzioni saranno rimosse, l'oro verrà su, con le buone o con le cattive...

Canzoni alpine sul mare

E' inutile dire che tutti gli uomini e gli ospiti dell'«Artiglio» hanno provveduto ad assicurarsi preventivamente il dono di una delle sterline che sorgeranno dal fondo, e quello d'uno dei biglietti della Banca d'Inghilterra, non ancora controfirmati dal direttore della Banca delle Indie, che il Tesoro spediva a Calcutta. Si può essere certi che nessun'altra moneta del genere avrà corso nel mondo...

Ora l'«Artiglio» sta per mettere in moto. Sorge da prua, dal gruppo degli uomini intenti a salpare le ancore, una canzone piena di nostalgia: una canzone italiana che nessuno s'attenderebbe probabilmente di udire sul mare, perchè tutti l'abbiamo udita fra le rocce e le nevi, nella guerra del mondo:

Sul cappello che noi portiamo...

Sulla plancia, capitano Carli sorride, mentre fa segno col dito di «dare quattro caviglie» al timone. Poichè questo giovane comandante, rotto a tutte le asprezze del mare e a tutte le insidie dell'Atlantico, ha fatto la guerra come... capitano degli alpini.

Sulla banchina irrompe in volata, ansante, scricchiolante, traballante, il «tacot» di Scott. L'inviato del Times ha comprato, per le soste di Brest, una vecchia automobile, contemporanea dell'assedio di Troia o della guerra dei sette anni. La guida personalmente, con un coraggio da ardito, e ospita a turno tutti gli uomini dell'«Artiglio».

Ma Quaglia, Raffaelli e Sodini sono concordi nell'affermare che un viaggio sul «tacot» di Scott è infinitamente più pericoloso di una immersione sullo scafo dell'«Egypt»...

Festose accoglienze di Rodi
agli Avanguardisti in crociera

RODI, 10

Gli Avanguardisti partecipanti alla crociera mediterranea giunti col «Cesare Battisti» sono stati accolti con calorose manifestazioni di entusiasmo. La legione, al comando del Gen. Chiappe è stata passata in rivista da S. E. il Governatore Lago, che era seguito dal Segretario federale, dal commissario dell'O. N. B. Buti e dalle autorità. Gli Avanguardisti hanno partecipato quindi ad un rancio offerto dal Governatore, mentre il comando della crociera, i giornalisti e le autorità sono intervenuti ad una colazione offerta nei locali del circolo «Italia». Gli ospiti hanno presenziato poi alla solenne cerimonia dell'«ammaina bandiera» conclusasi con una manifestazione di vibrante entusiasmo al Re, al Duce, all'on. Ricci, e al Governatore.

Corsi speciali di allievi sergenti
dell'Arma aeronautica

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale il Ministro dell'Aeronautica, ove sia richiesto da urgenti necessità di servizio, ha facoltà, non oltre il 31 dicembre 1934, di procedere all'effettuazione di speciali corsi di allievi sergenti dell'Arma aeronautica, ruolo specializzati, categoria governo, da reclutarsi fra i cittadini italiani di età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 26 che, oltre il possesso di tutti i requisiti prescritti, posseggano almeno la licenza di una scuola media di grado inferiore governativa o pareggiata e abbiano buona pratica di scrittura a macchina. La durata e i programmi degli anzidetti corsi, nonchè le modalità per le ammissioni, saranno stabilite con decreto del Ministero dell'Aeronautica.

Il decreto dispone inoltre che al primo corso speciale per allievi sergenti che verrà indetto in base al decreto stesso, potranno essere ammessi eccezionalmente gli attuali primi avieri in servizio nella categoria stessa, che abbiano già compiuto per intero la ferma ordinaria di leva, siano vincolati alla ferma speciale di sei anni e, pur non trovandosi in tali condizioni di età e non possedendo i titoli prescritti, riportino, per la loro qualità e professione, il parere favorevole delle autorità gerarchiche da cui dipendono e superino apposito esperimento. Il decreto verrà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

La Danubio-Sava-Adriatico
Il tratto ungherese in gestione statale

BUDAPEST, 10

Oggi il Governo ha deciso di assumere in amministrazione statale il tratto ungherese della linea ferroviaria Danubio-Sava-Adriatico.

Il direttorio dell'Unione dei contadini ha presentato alla Commissione nazionale dell'economia un memoriale col quale chiede al Governo l'immediata introduzione del monopolio sui frumenti. I commercianti di cereali prenderebbero posizione contro il progettato monopolio.

Le elezioni jugoslave in novembre
Permane il divieto delle riunioni politiche

BELGRADO, 10

Secondo notizie dei circoli politici le elezioni del nuovo Parlamento jugoslavo avranno luogo luogo nella seconda metà del mese di novembre. Intanto si apprende che nei circoli degli ex partiti politici jugoslavi regna grande malcontento, perchè la polizia vieta loro da alcuni giorni qualsiasi libertà di movimento.

Oggi si sono riuniti al Caffè Moskva di Belgrado circa venti ex uomini politici, fra i quali sette ex Ministri dei partiti serbo-democratico e serbo radicale. Si erano appena riuniti, quando si presentavano tre funzionari della polizia che li invitarono ad abbandonare immediatamente il locale perchè simili riunioni avevano carattere di adunanze politiche pubbliche.

La *Pravda* riferisce che i contadini del paese di Silos in Serbia hanno malmenato il sindaco che li aveva invitati ad eseguire alcuni lavori obbligatori prescritti dalle leggi. Nel paese di Kamenica in Serbia i contadini malcontenti hanno appiccato il fuoco alla casa del podestà.

Crolli alla Borsa di Copenaghen

COPENAGHEN, 10

La Borsa di Copenaghen, fin dall'inizio di quest'anno, è stata caratterizzata da un continuo movimento al ribasso. Ieri però essa ha avuto la sua giornata nera col crollo delle quotazioni, che sul mercato delle obbligazioni raggiunsero il 6 per cento e su quello delle azioni il 3 e tre quarti per cento. Il movimento al ribasso ha continuato anche nella giornata di oggi su tutta la linea, seppure in misura meno precipitosa. Si è raggiunta così un livello nelle quotazioni quale la Borsa di Copenaghen non ha registrato da almeno trent'anni.

Le ragioni vanno ricercate principalmente nel fatto che la navigazione è quasi completamente paralizzata. Attualmente sono in disarmo ben settantasei piroscafi con un tonnellaggio di 148.979 tonnellate, mentre pare inevitabile il disarmo di altri.

Il Fascismo e la gioventù
Riconoscimenti dei cattolici francesi

PARIGI, 10

L'organo ufficiale dei cattolici francesi, *La Croix*, si decide finalmente a dire la sua opinione sulla vertenza, ora felicemente risolta, fra il Governo italiano e il Vaticano. Per quanto tardiva, questa opinione, rispettosa nella forma, meditata nella sostanza, merita di essere segnalata, pur non dimenticando l'atteggiamento assunto in passato da questo stesso giornale quando, facendo la cronaca dei dissensi fra il Governo italiano e la Santa Sede, non si faceva scrupolo di deformare artificiosamente i fatti e speculare su episodi inesistenti con lusso di trucchi fotografici ed appelli alla cristianità, come se i cattolici italiani fossero alla vigilia del martirio. Evidentemente allora *La Croix* aveva ceduto a pressioni ed impulsi politici di carattere antifascista, che oggi almeno sembrano costretti al silenzio.

Oggi infatti *La Croix*, in un articolo firmato dal suo redattore capo, riconosce al Fascismo il diritto di sviluppare l'educazione patriottica della gioventù italiana e all'«Azione Cattolica» il dovere di limitarsi ai compiti unicamente spirituali. Non altro domandava il Fascismo quando richiedeva che l'«Azione Cattolica» non servisse di pretesto a tutte le speculazioni politiche antifasciste.

Il "Corriere d'America„
acquistato per sei milioni

NEW YORK, 10

Si apprende che il prezzo pagato dal *Progresso Italo-Americano* per l'acquisto del *Corriere d'America*, il giornale fondato e diretto da Luigi Barzini, è di 300.000 dollari, di cui 60.000 sono stati già versati. L'acquirente, comm. Generoso Pope, nulla ha finora deciso circa il *Corriere d'America*. Si ignora pertanto se questo giornale si fonderà con il *Progresso Italo-Americano* e con il *Bollettino della Sera*, edizione pomeridiana del *Progresso*, o se continuerà a pubblicarsi nella sua forma attuale. *(United Press).*

La lingua cinese in caratteri latini

VIENNA, 10

I russi hanno compiuto in Estremo Oriente un primo esperimento di scrivere la lingua cinese colle lettere latine. Un certo numero di operai cinesi che lavorano a Wladiwostok sono riusciti con tale metodo a imparare a leggere e scrivere in non più di sei settimane, dato che l'apprendere le ventotto lettere dell'alfabeto latino riesce assai più facile che lo studio di cinquemila diversi caratteri dell'alfabeto cinese.

In una riunione delle organizzazioni pubbliche della città di Wladiwostok, è stata presa la decisione di introdurre l'alfabeto latino in tutti gli istituti cinesi dell'Estremo Oriente sovietico e nella facoltà orientale dell'Università statale.

Ventimila lire di gioielli
rubati in un'oreficeria a Roma

ROMA, 10

Oggi alle 14, ignoti ladri sono penetrati nell'oreficeria gestita dal signor Ottavio Settimi, sita in via Vespasiano N. 15. Aperta con chiavi false una vetrina, i ladri hanno sottratto alcuni gioielli per un valore di circa 20.000 lire. L'autorità di P. S. sta indagando attivamente per acciuffare i ladri.

Le grandi manovre in Francia

PARIGI, 10

Le grandi manovre dell'esercito francese sono cominciate stamane all'alba nella regione est, dirette dal Generale Claudel. Il primo contatto dei due partiti ha avuto luogo su 50 km. di fronte. Le pattuglie di cavalleria con armi automatiche hanno arrestato i movimenti del partito rosso, le cui autoblindate sono riuscite a costringere la fanteria del partito azzurro a ritirarsi.

L'efficacia delle azioni delle autoblindate è stata largamente provata mediante una pressione irresistibile sui posti avanzati avversari. Il trasporto delle truppe del partito assalitore è stato effettuato rapidamente a bordo di veicoli a cingoli in collegamento a reparti di cavalleria motorizzati. Intanto il tentativo del partito rosso di raggiungere il ponte sull'Aisne verso Neufchatel e di tagliare la ritirata al partito azzurro non raggiungeva lo scopo.

E' annunciato per domani l'arrivo sulla linea delle operazioni del Generale Douglas Mac Artur, capo di Stato Maggiore dell'esercito americano, il quale dovrebbe sbarcare domani mattina a Cherbourg.

La consegna della medaglia mauriziana
all'aiutante di campo del Principe Umberto

TORINO, 10

Nel salone dell'Ordine mauriziano, alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario e di un eletto pubblico, S. E. Borelli ha consegnato la medaglia mauriziana all'aiutante di campo di S. A. R. il Principe Umberto, Generale Clerici, che ha compiuto 50 anni di servizio militare.

Anche i figli dei Caduti fascisti
esonerati dai contributi sindacali agricoli

ROMA, 10

Per iniziativa della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, è stato in questi giorni accordato agli orfani di guerra l'esonero dal pagamento dei contributi associativi. Ora l'on. Razza, compiendo un gesto di alto valore morale, ha esteso l'esonero anche ai figli di coloro che si immolarono per l'Italia fascista. Intese al riguardo sono intercorse con la presidenza dell'Associazione nazionale famiglie Caduti fascisti. S. E. Giuriati ha espresso il suo profondo compiacimento all'on. Razza.

La sciagura aerea di Marina di Pisa

nelle conclusioni della Commissione di inchiesta

ROMA, 10

Al cuore di tutti gli italiani sono più che mai presenti i nomi e le figure di tre autentici eroi dell'ala italiana: tenente colonnello Umberto Maddalena, capitano Fausto Cecconi e sottotenente Damonte, motorista della riserva aeronautica, periti il 19 marzo corrente anno in seguito ad un incidente di volo che determinava la caduta dell'apparecchio «S. 64».

Ricordiamo: il giorno 19 marzo 1931 l'apparecchio «S. 64» (I.S.A.A.T.), dopo avere effettuato un volo di prova di circa un'ora, partiva in volo dal campo di Cinisello (Milano) diretto a Monte Celio (Roma) con a bordo i piloti tenente colonnello Maddalena, capitano Cecconi e sottotenente motorista Giuseppe Damonte. Sorvolati gli Appennini ed il passo della Cisa l'apparecchio si trovava alle ore 11 e trenta minuti sulla costiera tirrena, a metà distanza tra Marina di Pisa e Livorno, quando avvenne la catastrofe. L'apparecchio precipitò in pezzi e l'equipaggio fu perduto.

Non appena avuta notizia della catastrofe, il Ministro dell'Aeronautica, on. Balbo, si recò in volo sul luogo e vi effettuò i primi accertamenti, impartì disposizioni per le ricerche e diede incarico alla seguente commissione di indagare sulle cause della catastrofe: tenente colonnello Crocco gr. uff. Arturo, presidente, tenente colonnello Biondi cav. uff. Luigi, membro, ing. Guidi cav. uff. Guido membro.

Le ipotesi scartate

La relazione che è ricca di fotografie e di disegni riproducenti i resti dell'apparecchio, dopo la parte narrativa e l'esposizione di una serie di rilievi e di indagini eseguite, si occupa delle varie ipotesi sull'incidente:

1. Rottura dell'albero motore in volo e conseguente rottura dell'apparecchio.

E' da scartare in seguito alle testimonianze rese alla commissione dopo il primo rapporto ed alle constatazioni ulteriormente fatte. E' da ritenere invece che l'albero motore si sia rotto per urto nella caduta.

2. Disorientamento di una pala dell'elica in volo, conseguenti vibrazioni e rottura delle diverse parti dell'apparecchio.

E' da scartare perchè il disorientamento della pala non poteva prodursi che per urto contro un corpo; perchè in ogni caso ai primi indizi di vibrazioni i piloti avrebbero fermato o ridotto il motore; perchè non spiega i rumori intesi da vari testi; perchè non spiega la rottura dell'ala e quella della coda.

3. Scoppio di un ordigno esplosivo.

E' da scartare, non essendosi trovata assolutamente alcuna traccia d'incendio e di proiezione di scheggie di materiale estraneo all'apparecchio. Tutti i frammenti, anche minuti che sono stati ritrovati appartengono all'apparecchio, al motore o al carico.

4. Rottura di un'ala in volo, dovuta a brusca ripresa, dopo una picchiata o ad aria agitata. E' da scartare.

5. Montaggio difettoso.

E' da scartare provenendo l'apparecchio dalla ditta costruttrice, dove aveva ricevuto un'accurata revisione; perchè non spiega i rumori intesi da vari testimoni, perchè non spiega la rapidità e la violenza della catastrofe; perchè non si sono trovati indizi al riguardo. E' da scartare anche l'ipotesi della rottura di un attacco del castello motore con seguenti vibrazioni e rottura dell'apparecchio.

Rottura della coda

Per quanto si riferisce allo cause probabili dell'incidente, la commissione, dopo aver esaminato, oltre a quelle riferite, altre ipotesi di minor conto, ritiene che soltanto in una delle ipotesi seguenti possa trovarsi la causa della catastrofe dell'apparecchio «S. 64» e precisamente:

1) Rottura della coda per oscillazioni irregolari.

2) Esplosione per ignizione di vapori di benzina.

1) Rottura della coda per oscillazioni irregolari: si è avanzata l'ipotesi del fenomeno delle oscillazioni irregolari di coda, fenomeno che risulta alla commissione come avvenuto in alcuni rari casi sull'idrovolante 64, apparecchio di caratteristiche architettoniche simili all'«S. 64». A differenza dell'idro però sull'«S. 64» per economia di peso (essendo esso un apparecchio da record) era stato impiegato il duralluminio in alcuni elementi resistenti come gli attacchi delle travi di coda. Anche l'apparecchio «Junkers», come è noto, è costruito in duralluminio, materiale che in confronto dell'acciaio poco si presta a resistere ad inconvenienti del genere di quello che, secondo il Comitato inglese delle ricerche, è stato molto probabilmente la causa della rottura in aria di quell'apparecchio.

La commissione non può per questo escludere che la causa iniziale della catastrofe dell'«S. 64» sia stata, come probabilmente è stata per il «Junkers», la rottura della coda causata da oscillazioni violente.

Scoppio di vapori di benzina

Se la rottura della coda dell'apparecchio «S. 64» (avvenuta indubbiamente in aria) è stata causata da violente e improvvise oscillazioni irregolari di essa (la rottura sarebbe avvenuta inizialmente nell'attacco del trave superiore all'ala) tutte le altre rotture riportate dall'apparecchio in aria possono spiegarsi come conseguenze di quella. Rottasi la coda, l'apparecchio si è immediatamente disposto in «picchiata» e, a causa della trazione molto alta dell'elica, subito dopo si è con estrema violenza rovesciato sul dorso; rovesciatesi le ali, il castello motore si è aperto alla base e rotto all'attacco; la parte centrale dell'apparecchio si è rotta in più punti, sia a causa della perdita delle ali, sia per tranciamento da parte dell'elica che ha potuto investirla.

2) Esplosione per ignizione di vapori di benzina. L'apparecchio «S. 64» navigava al momento della catastrofe a una quota di un migliaio di metri circa in una zona di piovaschi e aveva da poco sorvolato gli Appennini. Molto probabilmente gli sportelli della cabina erano chiusi e tali erano rimasti fin dalla partenza dell'apparecchio da Cinisello. Nel piccolo ambiente chiuso costituito dalla cabina può essersi facilmente formato un miscuglio esplosivo dovuto ai vapori di benzina. Questi possono essersi accumulati specialmente nella parte bassa della cabina, ossia nella parte più vicina al serbatoio collettore centrale che era naturalmente pieno di combustibile e per tale ragione avvertiti in maniera non preoccupante dall'equipaggio.

Le esperienze eseguite hanno dimostrato che l'accensione di un fiammifero in un ambiente chiuso con vapori di benzina in determinato miscuglio con l'aria, anche alla pressione normale, sicuramente provoca l'esplosione. Essa avviene con rumore piuttosto sordo e ha effetti distruttivi anche contro le strutture resistenti dell'ambiente.

Le deposizioni dei testi

Altre circostanze a favore di questa ipotesi sono: lo sminuzzamento subito da tutto l'apparecchio intorno alla cabina dei piloti; il fatto che il cadavere del sottotenente Damonte è stato trovato con il volto atteggiato a serena tranquillità e che uno dei due piloti, molto probabilmente il capitano Cecconi, sceso in acqua col paracadute (la cui apertura è avvenuta automaticamente e cioè per mezzo della funicella vincolata all'apparecchio) non si è potuto salvare per quanto fosse un buon nuotatore, il mare in condizioni calme e la distanza dalla riva non superiore ai duecento metri. La perizia medica sulla salma del capitano Cecconi non ha constatato alcuna lesione scheletrica degna di rilievo, e ha concluso che traumi imponenti e gravi diretti non si dovettero verificare a carico del capitano Cecconi. Ciò fa pensare che egli possa essere rimasto stordito dalla violenza dell'esplosione, e per tale ragione non si sia potuto salvare nuotando o rimanere a galla nel breve tempo intercorso prima dell'arrivo dei soccorsi.

La Commissione ricorda infine che molti testimoni asseriscono di aver sentito come uno scoppio o una detonazione in aria. La Commissione non può quindi escludere che la causa iniziale della catastrofe dell'«S. 64» possa essere stata uno scoppio in aria del carburante entro la cabina, avvenuto per l'accensione di un fiammifero da parte di uno dei componenti l'equipaggio.

Milano-Londra in 5 ore e mezzo
Il record di due aviatori italiani

LONDRA, 10

A bordo di un apparecchio leggero proveniente da Milano sono giunti oggi e hanno atterrato all'aerodromo di Croydon i due italiani Lo Monaco e Maleri, i quali hanno coperto il percorso Milano-Londra in 5 ore e mezza. Tale tempo costituisce, a quanto si afferma negli ambienti aeronautici, un record per apparecchi leggeri

Gli aviatori francesi all'assalto
del record mondiale di distanza

PARIGI, 10

Se le condizioni atmosferiche si mantengono buone gli aviatori Le Brix e Doret, a bordo del «Trait d'union II» e gli aviatori Codos e Rovida, a bordo del «Punto interrogativo» partiranno dal Bourget in direzione dell'est, per cercare entrambi di battere il record del mondo di distanza in linea retta. Una grande attività ferve durante la notte al Bourget per gli ultimi preparativi.

Stamane alle 6,56 l'aviatore Giovanni De Viscaya è partito a bordo di un idrovolante leggero con motore di 40 cavalli, per tentare di stabilire il record del mondo di durata e distanza in circuito chiuso per idrovolanti di seconda categoria, detenuto dall'aviatore tedesco Druncke fin dal 1930 con 2100 km. e 420 m. e con ore 16.20'. Il circuito sul quale vola l'aviatore si trova sui sobborghi di Parigi e misura km. 12,520. I primi giri sono stati coperti alla velocità media di 135 km. all'ora.

Velivolo francese con un Generale a bordo
precipitato su una casa

NANCY, 10

Uno degli apparecchi del 21.o Reggimento da bombardamento che effettuava voli notturni, è caduto sopra una casetta di legno vicina all'aerodromo di Essy Tomblaine. L'apparecchio ha sfondato il tetto ed è caduto parzialmente in una stanza da letto, fortunatamente senza ferire coloro che vi erano coricati. L'apparecchio era pilotato da un aiutante maggiore ed aveva a bordo il Generale Bouchet, comandante la 11.a brigata da bombardamento. Il Generale è uscito incolume dal drammatico incidente, mentre il pilota ha riportato la lussazione di una spalla e commozione interna. L'apparecchio è andato completamente distrutto. *(Radio Stefani).*

L'odissea di un tedesco
nelle foreste colombiane

PANAMA, 10

Un giovanotto tedesco di diciannove anni, Hans Hirschmann, giunto ultimamente a Balboa, proveniente da Barranquilla, nella Colombia, dopo lunghe e ardue peregrinazioni, ha suscitato lo stupore di queste popolazioni col racconto della propria odissea.

Lo Hirschmann, messosi in viaggio da solo a Barranquilla, voleva arrivare ad ogni costo alla zona del Canale di Panama. Possedeva un mulo ed aveva l'ingenuità di credere che avrebbe potuto, cavalcandolo, attraversare comodamente la foresta vergine. Ma ben presto dovetto accorgersi che il mulo era totalmente inadatto ad un viaggio in quella zona.

Per via incontrò altri due giovanotti ardimentosi, che gli si accompagnarono. I due scambiarono il mulo con un «cayuca», sorta di canotto degl'indigeni, e con quello procedettero vogando lungo il litorale del Mare dei Caraibi, verso Nord. Si smarrirono più volte nelle insenature, spesso si trovarono senza viveri nè acqua da bere, e dagl'indiani in cui s'imbatterono furono accolti ostilmente. Un giorno li colse infine una burrasca, l'imbarcazione si capovolse, ed essi perdettero tutto ciò che avevano, salvando a malapena la vita.

Giunti infine al villaggio di Juradò, il capo locale diede loro un nuovo canotto e alcune provviste di scorta. Risalirono il fiume Juradò, attraverso il fitto della foresta vergine, ma alla fine furono costretti ad abbandonare l'imbarcazione, non essendovi fondo sufficiente per adoperare i remi.

I tre ardimentosi si trovavano in mezzo alla foresta selvaggia, armati unicamente di «machetes», i caratteristici coltellacci delle popolazioni dell'America latina. Con questi si aprirono un varco tra la boscaglia, perdurando per settimane in questa fatica. Più volte, attraversando terreni paludosi, procedettero con l'acqua sino al collo.

Continuamente minacciato dalla fame, lo Hirschmann riuscì infine a spingersi sino al porto di Ducuti. Ivi fu accolto, stremato di forze, in un ospedale. Poi trovò lavoro su un vapore adibito al trasporto di banane, che lo portò sino a Balboa, dove andò vagando, sprovvisto di tutto, per le vie, sinchè un poliziotto lo arrestò per vagabondaggio. Narrato al magistrato, innanzi al quale fu tradotto, la storia delle proprie peregrinazioni, il giudice ed alcuni nordamericani gli procurarono lavoro a bordo del piroscafo «Peryneas», col quale il giovane potè proseguire il viaggio per Pensacola nella Florida. *(United Press).*

La Procuratoria della Basilica di S. Marco
ripristinata dopo 120 anni

VENEZIA, 10

La fabbriceria della Basilica di S. Marco, in virtù di un recente decreto reale, ha riasunto dopo 120 anni l'appellativo di Procuratoria di S. Marco, istituto al quale sono devolute la conservazione ed il decoro di uno tra i più insigni monumenti di religione e di arte del mondo. La carica di procuratore di S. Marco, dopo la suprema dignità dogale, era la più elevata fra le magistrature della Repubblica veneta.

La solenne cerimonia dello insediamento della ripristinata Procuratoria ha avuto luogo stamane nella sagrestia della Basilica di S. Marco. Erano presenti S. E. il Prefetto Bianchetti, il Patriarca Cardinale La Fontaine, l'Ammiraglio Duca Denti di Piraino, comandante militare marittimo dell'alto Adriatico, il Podestà dott. Alverà, il protomastro della Basilica marciana con tutti i componenti l'Ufficio tecnico dei lavori, un rappresentante della Federazione provinciale fascista, i procuratori di S. Marco, varie notabilità del mondo artistico e letterario veneziano ed una folla di invitati.

Dopo la lettura, ascoltata in piedi, del decreto reale che autorizza la fabbriceria di S. Marco ad assumere la nuova denominazione, hanno parlato il primo procuratore di S. Marco sen. conte Volpi di Misurata, il Podestà ed infine il Cardinale La Fontaine, il quale ha espresso la propria riconoscenza a S. M. il Re, al Duce e al Guardasigilli per il provvido decreto.

NOTIZIE BREVI

DALL'INTERNO

La Federazione industrie dello spettacolo comunica che, essendo in corso trattative fra il gruppo nazionale commerciauti e il gruppo nazionale esercenti i cinema, sull'approvazione di un contratto-tipo di noleggio, è opportuno che gli esercenti i cinema e i noleggiatori si astengano dalla stipulazione dei contratti con minimi garantiti in favore delle Case noleggiatrici.

S. E. Boselli, Presidente della «Dante Alighieri» ha nominato presidente del comitato di Napoli il sen. Marcianò.

La segreteria nazionale del Sindacato fascista dottori in economia e commercio comunica che il Congresso internazionale dell'insegnamento superiore commerciale, che avrebbe dovuto avere luogo a Roma nella seconda decade del prossimo ottobre è stato rimandato all'aprile del 1932 e precisamente nei giorni dal 17 al 22, e ciò allo scopo di provvedere ad una più efficiente organizzazione.

DALL'ESTERO

La presidenza delle organizzazioni borghesi di Atene si è recata dal Ministro della Istruzione chiedendogli severi provvedimenti per la destituzione degli insegnanti comunisti «avvelenatori dei sentimenti nazionali religiosi della gioventù!». Il Ministro ha risposto che l'indirizzo del Governo in materia d'istruzione è nettamente nazionalista e pertanto gli insegnanti anche fuori servizio non potranno professare idee comuniste.

La conferenza internazionale dell'Istituto sismologico annesso all'Accademia di Leningrado, alla quale hanno preso parte attiva numerosi scienziati stranieri, ha terminato i suoi lavori. L'accademico Karpinski, presidente dell'Accademia delle scienze della U. R. S. S., ha messo in rilievo le intense difficoltà dei lavori compiuti dalla conferenza.

E' stato fabbricato con materiale sovietico, in una officina della Cooperativa degli artigiani di Leningrado, un violino che è il primo che si costruisce in Russia. Esso è una copia esatta dei celebri violini dello Stradivari, ed alla prova pratica ha mostrato come quei famosi strumenti abbiano una voce armoniosa, piena di forza e di pastosità di suono.

E' stato celebrato oggi il matrimonio di miss Muriel MacCormack, una delle più ricche ereditiere d'America e nipote di Rockefeller, col banchiere Hubard.

Il Ministro delle Ferrovie giapponese per ragioni di salute ha dato le dimissioni. Egli sarà sostituito dal Ministro per gli Affari di Oltremare, mentre il Primo Ministro assumerà quest'ultimo portafoglio, che rimane vacante.

L'ex Re Alfonso di Spagna è partito in automobile per Innsbruck.

L'asta del primo lotto di beni aperta a richiesta delle imposte nella Contea di Cook è andata deserta. Si trattava di vendere al maggior offerente proprietà immobiliari per un valore di 15.170.082 dollari, ma nessun acquirente si è presentato. Come è noto, il valore complessivo delle proprietà sotto sequestro per mancato pagamento di imposte della suddetta contea sale a tre miliardi di dollari.

Alcuni giornali polacchi pubblicano la notizia che l'ex comandante della fortezza di Brest-Litovsk, colonnello Biernacki, al tempo dell'internamento dei capi delle opposizioni, il quale è stato nominato ora prefetto della provincia di Novo Grodek, verrebbe ora nominato sostituto del Ministro dell'Interno.

La Banca Nazionale Austriaca ha venduto 24 milioni di scellini delle sue riserve auree. Questa operazione è dovuta al ritiro dei crediti da parte della Banca d'Inghilterra.

Il deputato francese Hyams ha presentato un'interrogazione al Ministro dell'Aeronautica per conoscere l'uso fatto dei fondi votati dal Parlamento per la preparazione francese alla Coppa Schneider e le ragioni che hanno indotto il Ministro a ordinare l'astensione della Francia.

CRONACA DELLA CITTÀ

I prossimi spettacoli al Politeama

Prosa e piccola lirica

Anche quest'anno il Politeama Rossetti rimarrà aperto durante la stagione autunnale e invernale.

Abbiamo potuto avvicinare il cav. Enrico Wölfler-Lupi, della «Satec», per sentire il programma di ciò che il nostro grande teatro offrirà al pubblico triestino. Il cav. Wölfler-Lupi è tornato appunto in questi giorni da Roma, dove ha saputo assicurare al Politeama degli spettacoli tali da mettere la nostra città alla pari coi massimi centri artistici d'Italia. La «Satec» ha concluso infatti nel modo più felice un accordo con la Società anonima Suvini e Zerboni di Roma, proprietaria dei maggiori teatri milanesi e di altri locali di prim'ordine nelle principali città del Regno. In base a questo accordo, il Politeama Rossetti è stato messo fin d'ora in serie per presentare al pubblico triestino gli spettacoli molto interessanti che la «Suvini e Zerboni» ripartisce fra i teatri che ad essa fanno capo.

Concerti e compagnie estere

La Società in parola amministra alcune tra le maggiori Compagnie di prosa italiane: il complesso artistico di Ermete Zacconi, la Compagnia Merlini-Cimara-Tòfano, la Galli-Besozzi-Viarisio, la Gandusio-Almirante, ed altre, quasi tutte di nuova formazione, costituite da artisti di gran fama riuniti in complessi superbi. Al Politeama Rossetti è stata assicurata per tal modo una serie di spettacoli di prosa con le Compagnie suddette, che verranno a Trieste, secondo la rotazione stabilita dall'impresa centrale, con dei repertori di lavori italiani ed esteri vecchi e nuovi, degni dei nomi degli interpreti. La Società romana sta curando poi la formazione di un eccezionale complesso artistico cui farà capo probabilmente Annibale Betrone e che sarà destinato a mettere in scena dei lavori di gran mole e di grande interesse, prima tra i quali, a quanto si afferma, una novità dovuta alla penna di autore o meglio di un personaggio italiano d'eccezione.

Gli spettacoli al Politeama Rossetti si inizieranno ai primi di novembre, vale a dire dopo la fine della presente stagione cinematografica. Aprirà la serie una stagione di piccola lirica e di riviste, durante la quale si presenteranno le compagnie di Ines Lidelba, quella di Nuto Navarrini con Isa Bluette, la «Wunderbar» che costituirà una gradita novità per Trieste, il «Cavallino bianco» facente parte delle Riviste Schwarz ed altre. Le stagioni di prosa, come s'è detto, terranno il cartellone in più riprese, durante i prossimi mesi, con le Compagnie cui più sopra si è accennato e a questi spettacoli si aggiungeranno una serie di grandi concerti con artisti di eccezionale importanza, per i quali l'impresa è già in trattative, e degli spettacoli straordinari di Compagnie estere con rappresentazioni caratteristiche in tournée internazionale.

La «crisi del teatro»

Abbiamo chiesto al cav. Wölfler-Lupi se egli confidava nel successo di tali spettacoli. Domanda questa, che voleva riferirsi ai problemi agitati da giornali e riviste a proposito della «crisi» che minaccia il teatro. Ed ecco quanto il nostro interlocutore ci ha risposto:

— Io ritengo che gli spettacoli da noi assicurati al Politeama Rossetti per i prossimi mesi del 1931 e del 1932 varranno a darmi ragione di un'opinione che non so se possa dirsi di mia esclusività, ma della quale io sono fermamente convinto. Mi spiego subito. Si parla molto di una «crisi del teatro», originata principalmente dallo sviamento del pubblico dal teatro — e specialmente dal teatro di prosa e dall'opera — sviamento, si dice, operato soprattutto dagli spettacoli eccezionali offerti dal cinematografo dopo l'avvento del film sonoro e parlato, e dalla diffusione dei mezzi artistici meccanici, quali sono la radio e il grammofono. Ma io credo fermamente che la causa della crisi, dove questa crisi esiste, è ben altra: è precisamente il fatto che le imprese offrono degli spettacoli di scarso valore con complessi artistici men che mediocri. Ecco del resto la dimostrazione più bella: presentate, magari a costo di sacrificio, degli spettacoli buoni e vedrete subito i folloni che gremiscono i teatri fino all'inverosimile.

Il cinematografo? Il grammofono? La radio? — ha continuato il nostro interlocutore. — Certamente che il pubblico affolla oggi assai volentieri le sale di proiezione; ma quando i teatri di prosa o di lirica presentano dei cartelloni degni, chi ama il teatro — e questo pubblico teatrale, checchè se ne dica, è sempre numerosissimo ed entusiasta — saprà preferire lo spettacolo di prosa o l'opera, che gli viene offerto — se ci si riferisce ai posti più modesti — suppergiù allo stesso prezzo del cinematografo. Ed anche al cinematografo, il pubblico non ci va più che tanto, se lo spettacolo non è tale da meritare la sua attenzione. Noi ce ne accorgiamo con l'attuale stagione del Rossetti, che raccoglie dei successi... da far dimenticare qualunque crisi, appunto perchè i lavori della Fox, della Metro e delle altre Case, che si programmano e si programmeranno fino a tutto ottobre, sono tali da soddisfare pienamente il pubblico.

Lo stesso dicasi degli spettacoli di varietà, che servono spesso ad integrare la pellicola. Oggi anche i complessi del varietà — come avviene per il teatro di prosa — tendono a migliorarsi e, almeno dai locali maggiori, sono scomparsi completamente i «numeri» troppo modesti, per non dire addirittura artisticamente indecenti. Una prova della importanza di una buona varietà è stata data di recente al Politeama, dove il complesso delle «Singing Babies» ha saputo attrarre folle strabocchevoli per più di una settimana, facendo accorrere allo spettacolo gente che aveva già visto il programma e restando in cartellone durante il variare di tre programmi cinematografici diversi.

I nuovi complessi drammatici

E veniamo al grammofono e alla radio. L'inconveniente lamentato potrebbe essere soltanto questo: che oggi, con la diffusione delle radio-audizioni e con la creazione di dischi di rara perfezione in tutti i campi dell'arte, buona parte del pubblico, quanto teme che gli spettacoli teatrali sieno tali da non soddisfarlo, preferisce rimanersene a casa a sentire i programmi della radio o i dischi della sua discoteca, anzichè esporsi al rischio di spendere tempo e denaro per sorbirsi una serata indigesta. Ma questo riguarda gli spettacoli cattivi e, partendo dal presupposto dei buoni spettacoli, non deve preoccupare perciò gli artisti, gli autori e gli impresari.

La radio e il grammofono sono invece, in un altro senso, preziosi affiancatori del teatro, perchè contribuiscono a coltivare il gusto artistico e a diffondere la cultura musicale e teatrale delle masse, trasformandole poco per volta in masse di affezionati al teatro. Quanti infatti, dopo aver inteso un buon disco d'opera o di musica sinfonica o dopo aver gustato la trasmissione di un programma radiofonico, non sentono il desiderio di gustarsi il concerto o lo spettacolo a teatro?

— Ha accennato prima ad una tendenza a migliorarsi delle Compagnie di prosa. Può dirsi qualcosa a questo proposito?

— Sì — ha affermato il cav. Wölfler-Lupi, — posso dirvelo soprattutto perchè negli ambienti teatrali romani ho potuto sentire quanto avviene in questo campo. L'elenco dei nuovi complessi di prosa che fanno capo alla Società «Suvini e Zerboni» e che, come prima vi ho esposto, daranno spettacolo nelle prossime stagioni al Politeama Rossetti, è già una prova di quanto sto' per dirvi. C'è oggi in Italia la tendenza a costituire delle formazioni artistiche che, facendo capo a direttori e capocomici di alto valore e di fama, non sieno sacrificati nelle parti secondarie, ma raccolgano al contrario esclusivamente attori di buon talento — veri artisti, insomma — in modo da non costituire più l'inconveniente troppo spesso lamentato, del «mattatore» celebre che si presentava sulla scena in mezzo ad una muta di botoli, che bastava ad assassinare lo spettacolo. Vedete l'esempio della Compagnia di Gandusio e dell'Almirante, di quella della Merlini, Cimara e Tòfano e delle altre, che hanno raccolto elementi rigorosamente provati, anche per le parti di secondo piano.

Con questa tendenza si vuol combattere quella triste consuetudine che aveva cominciato a farsi strada, per cui ogni attore, anche mediocre, che in un buon complesso avrebbe potuto riuscir utile e non far cattive figure, si metteva in testa di fare il capocomico per proprio conto e metteva su una compagnia di disgraziati, non buoni d'altro che di disonorare le scene italiane, quando arrivavano a calcarle.

E l'opera?

I nuovi complessi invece, dànno, per la loro omogeneità e per la serietà e il valore di tutti i componenti, pieno affidamento di soddisfare gli spettatori e di rialzare le sorti del teatro di prosa, compromesse non per colpa del pubblico.

— E per la tradizionale stagione di opera al Rossetti si è pensato qualcosa? — abbiamo chiesto ancora.

— Per la lirica — ci ha risposto il cav. Wölfler-Lupi — noi non siamo in grado di prendere iniziative.

— Le ragioni?

— Le ragioni sono intuitive. Ma se qualche ente o qualche impresario vorrà aggiungere agli spettacoli del Verdi qualche serata d'opera anche al Politeama, il nostro teatro sarà a disposizione degli organizzatori. Noi non possiamo che augurarcelo, anche perchè in tal modo la stagione artistica 1931-1932 potrebbe dirsi veramente degna delle tradizioni teatrali della nostra città.

Visita di combattenti comaschi

Giungerà stasera a Trieste una comitiva di circa 40 combattenti della Sezione di Sigillo in Provincia di Como, accompagnata dal presidente sezionale. Gli ospiti visiteranno la nostra città e si recheranno in pellegrinaggio alla cella di Oberdan e alla lapide dei Caduti a San Giusto, dove deporranno corone di alloro. In seguito i combattenti comaschi visiteranno i campi di battaglia. All'arrivo, che avverrà alle 22.10, gli ospiti saranno ricevuti alla Stazione Centrale da una rappresentanza della Federazione combattenti di Trieste.

Il prof. Castiglioni chiude a Buenos Aires il corso di storia della medicina

BUENOS AIRES, 10

Nell'aula massima dell'Università, presenti numerose personalità e una gran folla di studenti, il prof. Arturo Castiglioni, salutato da una calorosa ovazione, ha chiuso il suo corso di storia della medicina, che ha suscitato tanto interesse nel mondo scientifico e letterario argentino. Il prof. Castiglioni è partito per il Cile, salutato alla stazione dall'Ambasciatore conte Pignatti e dai maggiorenti della colonia italiana.

Un telegramma di S. E. Ricci al Comitato Provinciale Balilla

L'Ufficio stampa del Comitato provinciale dell'O. N. B. comunica:

S. E. l'on. Renato Ricci ha così telegrafato a tutti i presidenti dei Comitati provinciali dell'O. N. B. del Regno e delle Colonie:

«Dopo le recenti manifestazioni, l'alta approvazione del Duce costituisce il premio più ambito dell'opera vostra fatta di fede e di volontarismo. Egli comanda d'intensificare con indomabile, fredda e metodica energia gli sforzi, per estendere l'organizzazione dell'O. N. B. a tutta la gioventù italiana, nessuno escluso. Accogliamo con orgoglio la parola incitatrice, nella consapevolezza del modo che deve spingerci a perfezionare noi stessi e le nostre opere. Alalà. Renato Ricci».

Il presidente dell'Opera Nazionale Balilla di Trieste ha risposto con il seguente telegramma:

«Eccellenza Ricci - Roma. Con molta gioia ed esultanza i miei collaboratori ed io abbiamo letto l'alto meritato elogio del Duce a Vostra Eccellenza. Insieme alle nostre vivissime congratulazioni rinnoviamo il proposito di andar più oltre. Devotamente. Puerari».

Rileviamo che della squadra «Dux» dell'Istituto Magistrale facevano parte anche ottimi Avanguardisti del R. Liceo-Ginnasio «F. Petrarca», il cui preside cav. uff. prof. Sardo, come il comm. Quarantotto, preside del R. Istituto Magistrale, hanno dato la loro piena collaborazione per una buona riuscita del Concorso di Roma.

Il ritorno degli Avanguardisti di Abbazia dal Campo-concorso «Dux»

Iersera hanno fatto ritorno ad Abbazia gli Avanguardisti che avevano partecipato a Roma al III Campo-concorso «Dux». Erano a riceverli le autorità militari e civili e numeroso pubblico. Ai giovani è stato offerto un rinfresco, durante il quale hanno parlato il rag. Atti, presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. di Abbazia, e il dott. Corrado, in rappresentanza del Podestà comm. de Stadler.

Le giovani Camicie nere festeggiate a Prosecco-Contovello

All'arrivo degli Avanguardisti reduci dal Concorso «Dux», il Segretario politico di Prosecco-Contovello rag. Di Simine e il presidente del Comitato di beneficenza della Casa Balilla «Rismondo», camerata Gasparini, andarono a riceverli alla Stazione Centrale, per congratularsi dei risultati conseguiti anche quest'anno alla grande manifestazione di Roma.

La sera, con l'intervento dei dirigenti e di tutta la squadra, al Ristorante Sociale ebbe luogo un rancio in onore dei partecipanti che seppero distinguersi al campeggio dei Parioli.

Ritorno dei Balilla da San Bartolomeo. I Balilla della Colonia fascista di San Bartolomeo faranno ritorno in città domani sabato. I genitori sono invitati a venire a prendere i loro figli in sala del Littorio alle 12.15.

Nel Gruppo Universitario Fascista. Il Segretario politico ha posto a capo della biblioteca del Gruppo il camerata Rodolfo Lence.

La Mostra artistica del Dopolavoro Ferroviario

E' una mostra delle cose che gli affratellati nel Dopolavoro Ferroviario eseguiscono, per loro piacere, nelle ore di riposo. Fa veramente onore a questa nobile categoria di lavoratori che siano tanti i suoi membri i quali si dedicano a ricreazioni dello spirito che esigono diligenza, raccoglimento, ingegnosità ed anche, ben s'intende, un particolare amore. Fu dunque una buona idea del cav. Guglielmotti quella di raccogliere e di mostrare al pubblico i prodotti svariati di queste attività che i membri della grande famiglia ferroviaria coltivano per loro diletto. Ognuno espone quello che sa fare, quello che più lo attrae ad occuparsene: e sono vari generi di pitture, disegni, modellazioni, fotografie artistiche, lavori in metallo, intagli in legno, strumenti di musica, cuoi sbalzati, modellini di navi e di macchine, cuscini, ricami ed altri oggetti di ogni sorta. La Mostra è molto ricca e, nella bella sede del Dopolavoro Ferroviario in Piazza Vittorio Veneto, appare ordinata con eleganza in due salette a terreno.

Molti sono i ferrovieri che coltivano con amore la pittura: e non ci meraviglierà di trovar tra loro anche un artista come il De Paulis, che già fu accolto in esposizioni cittadine, e che rialza il tono di questa parte della mostra con ritratti di evidente abilità tecnica, come quelli del Duca d'Aosta e del Duce, molto decorosi, come il ritratto del rag. Barbieri ed altri, per non dire delle nature morte che mostrano una mano provetta. Attitudini artistiche bene sviluppate si palesano pure in parecchi lavori del sig. Luigi Marceglia: specialmente nelle vedute come lo «Scalo ferroviario», la «Piazza Ponterosso», «San Giovanni», «San Giusto», ed altri motivi cittadini. Ma a parte queste pronunciate vocazioni individuali, tutti gli espositori dànno prova di buona volontà e d'amorosa applicazione: parecchi copiano opere del nostro Museo Revoltella od altre, ciò che è una buona scuola: i più mettono il loro impegno nel rendere proprie impressioni, a preferenze di paesaggio o di nature morte. Menzioneremo dunque il sig. Giacomo Bruschetti, il sig. Oscarre Comparini («Le torri del Sella»), il sig. Paolo Cumar, il sig. Romeo Daneo («Maggio-Platani»), la signora Graziella de Cola, il sig. Lucifero Di Federico, il sig. Michele Faraone, i signori Angelo Ferraris, Mauro Fossati, Giuseppe Galmonte, Carlo Gerin, Augusto Mazini («Ritratto della mamma»), Alfredo Novarina, Italo Zammattio («Marina e paesaggi»), Pietro Zola («Pomodori», «Vino bianco») e tra i cultori dell'acquarello e del pastello i signori Cumar, Galmonte e Enrico Mattei.

Alcuni di loro troveremo anche fra i disegnatori e caricaturisti, che presentano un insieme molto lodevole. Vediamo qui le spigliate figurette del sig. Angelo Burattini, caricaturista elegante e di bella invenzione, e i saggi del cav. Cesare Guglielmotti, del sig. Augusto Fonzari, del sig. Dino Giannetti.

La scultura, curioso a dirsi, non ha che il solo sig. Cumar ad esercitarvisi. Nel campo della fotografia artistica, che è pure un campo privilegiato degli amatori, troviamo pure due espositori soltanto: il sig. Emilio Candellari, la cui bravura è già nota per parecchie esposizioni, e il sig. Francesco Cortesia da Gorizia. E' una bella parete di fotografie.

Tra i lavori in metallo, vediamo cose, talvolta di ottimo gusto, nelle mostre della signora Clelia Bozzini, del sig. Enrico Malusà, del sig. Italo Mantelli, del sig. Domenico Marchese, del sig. Adolfo Paganuzzi, del sig. Giovanni Battista Paglieso, della signora Franca Santarcangelo. Sono piatti d'argento, vasi, portacenere, calamai, poggiacarte, portasigarette, oggetti da «toillette» ecc.

Degno di considerazione è il bel numero di strumenti musicali, di buona fattura, eseguiti da ferrovieri: i violini dei signori Giuseppe Novisini e Pio Rinaldi e la molto pregevole collezione di vari tipi di strumenti a corda, antichi e moderni, costruiti dal sig. Adolfo Paganuzzi.

La signora Bozzini espone anche lavori in cuoio e forme eleganti di lampade; la signora Santarcangelo lavora pure in cuoio coscienziosamente e ha un cuscino dipinto. Altri lavori femminili si vedono della signora Graziella De Cola («Madonna»), della signora Carla Manzini («Cuscino ricamato»), delle signore Lucia Calandriello e Giselda Maiori (ricami e cuscini).

Il traforo in legno, nelle sue varie forme, appare coltivato con pazienza dai signori Giacomo D'Amico, Enrico Malusà, Emilio Menegozzi. Altri si dedicano a lavori svariati: il sig. Giuseppe Drecssi foggia due Fasci littori, il sig. Amelio Cadorin eseguisce un bragozzo; il sig. Arnaldo Frandolig espone un modello di poltrona; il sig. Giuseppe Ambrosio presenta un libro in legno; il sig. Natale Gozzi compie l'elegante modellino d'una nave da guerra. Altri hanno l'amore delle costruzioni meccaniche, come il sig. Armando Chivilò col suo focolaio economico, e il sig. Luigi Muzzolini col suo motore e la sua caldaia. La stessa varietà degli oggetti esposti, presentando un quadro sicuro della diversità di attitudini nelle quali una categoria di lavoratori cerca una intelligente ricreazione del suo spirito, non solo dà alla mostra un originale carattere, ma è anche la miglior prova del giusto punto di vista da cui la considerarono i suoi ideatori. E' un ottimo modo d'incoraggiare e di stimolare l'attenzione cerebrale e l'abilità manuale che in ogni uomo sono in germe e che un interno attivo impulso può sviluppare: e siamo certi che queste mostre, se si ripeteranno ogni anno come è nei propositi, riusciranno sempre più interessanti.

La sessione d'esami alla Scuola sindacale

Gli esami della sessione autunnale alla Scuola sindacale «Lino Domeneghini» avranno inizio nella prima metà di ottobre secondo l'orario che sarà a suo tempo comunicato. Per essere ammessi a sostenere gli esami gli allievi dovranno presentare domanda tra il 1.o e il 15 settembre su appositi formulari che si rilasciano gratuitamente dalla segreteria della scuola nei giorni e nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20). All'atto della presentazione della domanda gli aspiranti dovranno esibire il libretto d'iscrizione e versare l'importo di lire 20.10, corrispondente alla tassa per esami speciali, in quanto non l'abbiano già versato per essere ammessi agli esami della sessione estiva.

Le commissioni ammetteranno agli esami soltanto coloro che, a seguito della domanda presentata, si trovino iscritti negli elenchi compilati dalla segreteria e seguendo l'ordine in essi stabilito. Non saranno ammessi agli esami coloro che si presenteranno senza il libretto d'iscrizione. Coloro che, laureati o studenti presso una facoltà universitaria o altro istituto o scuola d'istruzione superiore del Regno, intendono chiedere di essere esonerati dal sostenere gli esami già superati in una delle predette facoltà, scuole o istituti, debbono farne domanda, in carta libera, al direttore della scuola non oltre il 15 settembre. Le domande devono essere accompagnate dal libretto di iscrizione e da un documento dal quale risulti il superamento degli esami cui si chiede l'esonero. Non sono tenuti ad allegare detto documento coloro che abbiano sostenuto i relativi esami presso la R. Università di Trieste.

Il movimento demografico nella Provincia di Trieste

Ecco un quadro del movimento demografico nella nostra Provincia durante i mesi di luglio e agosto:

	Mesi luglio	Mesi agosto	Differenza in più	Differenza in meno
Nati:				
Capoluogo	293	313	20	
Resto prov.	166	184	18	
Totale	459	497	38	
Morti:				
Capoluogo	262	221		41
Resto prov.	74	78	4	
Totale	336	299	37	
Matrimoni:				
Capoluogo	156	172	16	
Resto prov.	41	48	7	
Totale	197	220	23	

Luglio

	Capoluogo	Resto prov.	Totale
Nati	293	166	459
Morti	262	74	336
Aum. popol.	31	92	123

Agosto

	Capoluogo	Resto prov.	Totale
Nati	313	184	497
Morti	221	78	299
Aum. popol.	92	106	198

I lavoratori portuali raggruppati nella Compagnia «Odoardo Rütter»

Il Direttore marittimo del porto di Trieste ha emesso un decreto per il quale i lavoratori iscritti nei ruoli e adibiti nella Zona portuale compresa nel Comune di Trieste alle operazioni di imbarco, sbarco e movimento in genere delle merci varie, intendendosi compresi fra esse anche i legnami, sono raggruppati nella Compagnia «Odoardo Rütter» e, nella Compagnia stessa, distinti nelle quattro sezioni: «Lloyd Triestino»; «Navigli a Vapore»; «Cosulich, Puglia-S. Marco, Istria-Trieste, chiatte, velieri e facchini del porto doganale», «Legnami e semi oleosi». Non sono compresi nella Compagnia suddetta i cottimisti dei Magazzini Generali.

E' stato approvato inoltre il ruolo dei lavoratori permanenti e avventizi ammessi a far parte della Compagnia.

Con separato decreto sono stati nominati il console, i quattro viceconsoli e gli otto fiduciari della Compagnia stessa. Il signor Antonio Bressanutti fu Giuseppe, iscritto al n. 458 dei ruoli dei lavoratori addetti al carico e scarico delle merci varie, è nominato console della Compagnia «Odoardo Rütter»; il signor Augusto Maffioli fu Augusto, iscritto al n. 150 dei ruoli suddetti, è nominato viceconsole ed è preposto alla 1.a sezione «Lloyd Triestino»; il signor Giovanni Taurini fu Natale, iscritto al n. 196 dei ruoli, è nominato viceconsole e preposto alla 2.a sezione «Navigli a vapore»; il signor Giovanni Furlani fu Angelo, iscritto al n. 329 dei ruoli, è nominato viceconsole e preposto alla 3.a sezione «Cosulich, Puglia-S. Marco, Istria-Trieste, chiatte velieri e facchini porto doganale»; il signor Odo Moretti fu Luigi, iscritto al n. 539 dei ruoli, è nominato viceconsole e preposto alla 4.a sezione «Legnami e semi oleosi».

I signori Andrea Benedetti fu Filippo, n. 116 di ruolo; Tommaso Gherbella fu Gregorio, n. 2 di ruolo; Giovanni Marcovich fu Stefano, n. 198 di ruolo; Rodolfo Rocco di Giovanni, n. 270 di ruolo; Arturo Ferrazzuti fu Giuseppe, n. 301 di ruolo; Attilio Grattoni fu Giovanni, n. 319 di ruolo; Giovanni Valle di Edoardo, n. 554 di ruolo; Romeo Caggiari fu Domenico, n. 541 di ruolo, sono nominati fiduciari e, costituiti in collegio, coadiuvano il console per l'esecuzione degli ordini per l'amministrazione della Compagnia.

Fascio Giovanile di Combattimento

Audizioni radiofoniche. Come già annunciato in precedenza, questa sera al Gruppo rionale di Servola s'inizieranno le audizioni radiofoniche dalle 18 in poi. Siamo certi che anche in questa zona interverranno numerosi i Giovani Fascisti e i soci del Circolo rionale fascista.

Corso di preparazione al pilotaggio. Anche oggi continuano gli esami per coloro che hanno frequentato il detto corso. Gli esami s'iniziano alle 18.

Reparto sciatori. Tutti i Giovani Fascisti che intendono di far parte del costituendo Gruppo sciatori sono invitati a presentarsi nella sede di questo Comando dalle 19.30 alle 20.30, oppure possono far pervenire la loro adesione ai fiduciari presso le varie sedi dei Circoli rionali.

Modificazioni negli appartamenti e negli affitti

Il Podestà rende noto che, a norma delle disposizioni dei vigenti regolamenti, ogni modificazione o cambiamento d'appartamento, ogni aumento o riduzione della pigione vanno notificate all'Ufficio comunale, perchè ne possa tener conto nella compilazione della matricola per l'anno 1932.

I contribuenti interessati sono invitati a darne notizia alla Divisione III, Reparto imposte e tasse (Palazzo municipale, piano I, stanza 34) entro il giorno 10 ottobre 1931.

Il silenzio del contribuente, già inscritto nella matricola dell'anno 1931, verrà considerato quale riconferma della precedente tassazione salvo sempre il diritto del Comune di procedere a revisione o accertamento d'ufficio.

Le denuncie, fatte su moduli da ritirarsi gratuitamente presso l'Ufficio suddetto, devono esser fatte con tutta esattezza, tanto allo scopo di evitare le punizioni previste dalla legge, quanto di rendere superflui eventuali reclami e ricorsi, che determinano sperpero di tempo e denaro sia al Comune che al contribuente.

I biglietti per le gite popolari

Anche questa volta le gite popolari a prezzi ridottissimi hanno incontrato il massimo favore: i biglietti per la gita popolare di domenica prossima da Trieste a Fiume sono infatti esauriti. Per quella di Venezia invece sono disponibili ancora circa 800 posti.

Le iscrizioni alla Scuola israelitica «I. S. Morpurgo». La Direzione della Scuola avverte che le iscrizioni per l'anno scolastico 1931-32 avranno luogo lunedì 14 e martedì 15 corr. dalle 9 alle 12, nella palestra «Guido Brunner» (via del Monte N. 3).

«Il Commercio Giuliano» uscito ieri contiene in prima pagina uno studio della Federazione del commercio sul costo del servizio commerciale e una tabella sinottica delle spese e degli utili delle aziende al minuto. Oltre a varie notizie d'indole commerciale riporta poi articoli vari riguardanti l'attività della Federazione e il movimento delle ditte.

Un mercato-concorso di bovini a Udine. Nei giorni 16 e 17 corrente si svolgerà a Udine il solito mercato-concorso torelli di razza pezzata rossa, organizzato dalla Cattedra di Agricoltura e che tanto vivo interesse incontra nella classe rurale dell'intera regione giuliana e veneta.

La Filodrammatica del Dopolavoro Portuale. Fra le varie attività sportive e culturali del Dopolavoro Portuale, non è ultima quella della sezione filodrammatica, che nello scorso anno ha ottenuto il pieno favore di tutti i soci e simpatizzanti, tanto per le ottime esedei lavori del teatro italiano. Con il nuovo anno artistico, la Filodrammatica portuale, arricchita di nuovi ottimi elementi, istruiti e diretti da Cesare Cantatori, inizia la sua attività con seri intendimenti. Sono intanto aperte le iscrizioni per coloro che intendessero aderire alla Filodrammatica, anche se principianti, in sede sociale, Ginnastica 18, I, presso il caposezione, dalle 20 alle 21.

Nell'Associazione bersaglieri in congedo di Gorizia. Tutti i soci dell'Associazione nazionale bersaglieri in congedo sono comandati di trovarsi sabato 12 corr., alle ore 20.30, in via Gaspare Gozzi, per partecipare alla celebrazione della Marcia di Ronchi.

Per il XII annuale della Marcia di Ronchi

Come annunciato, domenica 13 corr., alle 11, avrà luogo a Ronchi dei Legionari sul piazzale delle Scuole elementari, in via d'Annunzio, la celebrazione del XII annuale della fatidica Marcia che sotto la guida del Poeta Condottiero condusse alla liberazione della Città olocausta. Parlerà l'avv. Riccardo Gefter-Wondrich, Vicesegretario federale e legionario fiumano.

Si concentreranno pertanto a Ronchi dei Legionari i Fasci, i Fasci Giovanili, i Dopolavoro e le rappresentanze delle Associazioni dipendenti dal Partito di Monfalcone, Ronchi, Staranzano, S. Pier d'Isonzo, Fogliano, Turriaco, Pieris e Doberdò del Lago. I presidenti delle Associazioni mutilati, dei Volontari, dei Combattenti provvederanno a far affluire a Ronchi le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche della zona del Monfalconese e le eventuali rappresentanze da Trieste.

Alla celebrazione, alla quale prenderanno anche parte due centurie del Fascio Giovanile di Trieste, sono invitate le rappresentanze delle Associazioni patriottiche, culturali e sportive di Trieste e della Provincia. Ai legionari fiumani durante la cerimonia sarà assegnato il posto d'onore. E' incaricato dell'ammassamento il camerata cav. Pietro Mortarini, ispettore di Zona del Monfalconese. Tutti i fascisti intervengono in camicia nera. - Il Segretario federale *Carlo Perusino.*

Promozione del personale postelegrafonico proveniente dall'amministrazione ex regime

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Articolo 1) Le disposizioni di cui al R. D. 20 novembre 1930, n. 1482, relative alla promozione reale del personale di grado A sono applicate al personale di prima categoria dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi proveniente dalla cessata amministrazione austro-ungarica con le seguenti norme:

Articolo 2) Detto personale potrà conseguire il grado VIII di prima categoria di cui al R. D. 31 maggio 1928, n. 1233 nel limite dei posti risultati dalla tabella n. 2 annessa al Decreto stesso, soltanto per esame di idoneità. Potrà peraltro adire anche gli esami di merito distinto per il grado VIII dei ruoli, di cui al R. D. 15 agosto 1926, n. 1733, e qualora risulti vincitore nei detti esami provinciali entrerà a fare parte del ruolo stesso.

Articolo 3) I funzionari provenienti dal cessato regime che già rivestono il grado IX di prima categoria, quelli che revistiranno detto grado a seguito dei risultati degli esami già banditi, nonchè quelli che avranno superato un esame speciale prescritto dalle norme della cessata amministrazione austro-ungarica per lo svolgimento di tutta la carriera, sono esonerati per l'avanzamento al grado VIII dagli esami di idoneità di cui al precedente articolo, salvo le dichiarazioni di impromovibilità da parte del Consiglio di amministrazine.

ASTERISCHI

L'ultimo tuffo

La stagione dei bagni di mare si può dire ormai finita. Gli stabilimenti così affollati ancora pochi giorni fa, hanno assunto un aspetto desolante, un'aria melanconica che a starci sembra di essere piuttosto che in un luogo di svago ad un bagno... penale. Quei bagnini che girano per le corsie vuote con le chiavi in mano e l'aria tetra, non vi danno l'impressione di essere tanti carcerieri? Eppure c'è ancora qualche coraggioso che vuole esporsi in costume da bagno ai raggi di un sole che stenta a farsi vedere e ad un venticello che fa fatica a farsi sentire. C'è persino qualcuno azzardoso che sente il desiderio di un bel tuffo nel mare livido. Ecco un giovanotto che sembra appunto animato da una tale intenzione. Dopo aver lanciato uno sguardo al termometro e avere interrogato il bagnino sulle condizioni dell'acqua, si spinge fino sul trampolino. Qui indugia un poco. Guarda giù l'acqua increspata dal vento, guarda l'orizzonte e poi si decide... a marcia indietro. Ma chi sono quelle due signorine che lo salutano?

— ...le...

— Buongiorno, carissime.

— Buongiorno, caro il nostro signore; ma non ha freddo a fare il bagno oggi, con questo vento? (Le signorine sono vestite).

— Freddo? Neppur per sogno. Non sono tanto «suscettibile» io!

Questo non è spirito. Il giovanotto ritorna sul trampolino e questa volta si tuffa per davvero. In acqua si dibatte un po' furiosamente per sfuggire all'assideramento. Dopo cinque minuti, eccolo sulla piattaforma. Sorride vagamente alle fanciulle che lo guardano ammirate, e vorrebbe fare anche dello spirito. Ma come si fa ad essere spiritosi quando i denti battono per il freddo?

— Corro un momento in cabina a prendere le sigarette e sono subito da voi.

E in cabina il giovanotto pensa a farsi delle vigorose frizioni con l'asciugamano. Mormora: «Cose da pazzi!». Poi si veste e ritorna un po' impacciato dalle sue ammiratrici.

— Già vestito?

— Eh sì! Debbo scappare via subito; a domani. Ciao, arrivederci.

E mentre se ne va, sternutisce. «Perbacco! — brontola tra sè e sè — Fino all'altr'anno non mi rivedi, Adriatico!»

Alla Mostra d'arte del Giardino Pubblico

Alla Mostra d'arte del Giardino Pubblico il Curatorio del Civico Museo di Belle Arti «Revoltella» ha acquistato il busto in bronzo dello scultore Ruggero ... «Umile ragazzina», che trovasi nella sala centrale. Per tutto il mese di settembre la Mostra rimarrà aperta dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21. I soci del Circolo Artistico hanno libero ingresso.

Esposizioni ad Abbazia

Dopo la chiusura della III mostra di pittura organizzata dal Sindacato Belle Arti del Carnaro, ha avuto luogo ieri l'altro la chiusura della mostra del pittore napoletano Colucci. Anche il pittore Colucci, molto apprezzato tra il pubblico, ha ottenuto un buon successo e parecchi sono stati gli acquisti fatti alla sua Personale da cittadini specialmente da forestieri. Sono tuttora aperte: all'Hotel Regina la mostra del pittore Schingo, che richiama sempre l'interesse della colonia di forestieri e registra notevoli vendite, e all'Hotel Quarnero la mostra della pittrice Emilia Glax-de Stadler.

Gite e trattenimenti

Gita dell'«Adriaco» a S. Bartolomeo. Domenica 13 corr. l'Adriaco sta promuovendo una gita a S. Bartolomeo alla quale è assicurato l'intervento di un gran numero di imbarcazioni. L'invito a parteciparvi è rivolto a tutti i soci e famigliari che potranno prendere imbarco sulle motterere sociali e saranno in parte ospitati sulle imbarcazioni private. Il programma della giornata comprende delle gare coi «dinghi» sui quali potranno imbarcarsi anche quei soci, che finora non conoscono questo tipo d'imbarcazione. Il pranzo verrà consumato al ristorante Milloch e per lo stesso si accettano le iscrizioni fino a sabato nel pomeriggio alla Segreteria sociale verso versamento di lire 10.

Associazione Bersaglieri «Enrico Toti» a Ravenna. La partecipazione alla gita a Ravenna è libera a quanti desiderano parteciparvi fino a raggiungere il massimo di 600 persone. La partenza da Trieste avverrà alle 24 di sabato 19 corr. con la celere motonave «San Giusto». L'arrivo a Ravenna avverrà alle 6 di domenica 20 e permetterà ai gitanti di godersi la levata del sole, mentre la nave risalirà, tra le secolari pinete, il canale di Porto Corsini. I triestini lasceranno Ravenna la sera stessa e giungeranno a Trieste alle 2.30 di lunedì ancora in tempo per rivedere, in ... gli indescrivibili mosaici di S. Apollinare, di S. Vitale e del mausoleo di Galla Placidia. Come è noto, i biglietti sono in vendita, oltre che presso la sede della «E. Toti» (Piazza Borsa 8), presso la Tabaccheria San Giusto, presso l'Ufficio delle Grotte di Postumia, il ... Torinese, la Libreria Cappelli e il ... Venier, al prezzo di lire 22 per andata e ritorno.

Monte Maggiore, Abbazia e Fiume. I dipendenti della Fabbrica Colori S. A. Giovanni Veneziani che intendono partecipare alla gita Monte Maggiore, Abbazia e Fiume con il camion gentilmente messo a disposizione dalla ditta, sono pregati di trovarsi domenica mattina al... in Campo S. Giacomo.

«Dux» al Cacciatore. Questa sera dai Portici di Chiozza, ogni 15 minuti, dalle 21 alle 22, partiranno le corriere per il Cacciatore, dove avrà luogo l'ottimo trattenimento estivo del Gruppo Rionale Tedesco «Dux». I prezzi sono: ingresso lire 6; soci e accompagnatrici lire 5; compresa l'andata e il ritorno in autocorriera.

Roiano. Domenica dalle 16 in poi il Circolo rionale fascista «A. Ivancich» ha annunciato festino di danza nel giardino di via Giacinti N. 2. Rallegrerà la festa la banda diretta dal maestro ... L'ingresso è libero.

Tombola in Piazza del Perugino. Come annunciato, la solerte direzione del Gruppo Escursionista «Stella Alpina» organizza per domenica 13 corr. alle 17 una grande tombola popolare, in Piazza del Perugino, con 3000 lire di premi così suddivise: lire 300 quaterna, lire 400 cinquina, lire 1500 prima tombola, lire 500 e 300 seconda e rispettivamente terza tombola. Le vincite, che saranno pagate in contanti all'atto della vincita della cartella vincente, sono esenti da qualsiasi tassa. Allieterà la riunione un ottimo complesso cittadino, che eseguirà uno scelto programma.

Pubblicazioni. Ha iniziato a Panama le pubblicazioni la rivista mensile illustrata «Panama», ricca di articoli interessanti di economia, di storia e di varietà, corredati di nitide illustrazioni.

Cammina seminudo dinanzi al tram e vuole spaccarsi la testa sul selciato

Ieri sera, verso le 23, coloro che transitavano per il Corso Vittorio Emanuele III notavano un giovanotto aitante, dal torso nudo e atletico, camminare lentamente lungo il binario tranviario. Quanti lo incontravano si fermavano a guardarlo con curiosità, commentando. Egli procedeva a passi lenti, come abbiamo detto, e a capo chino, quasi avesse la mente occupata da chissà quali pensieri. Da piazza Goldoni sopraggiunse una motrice tranviaria. Il manovratore accortosi dello sconosciuto che camminava lungo il binario, scampanellò ripetutamente, ma invano. Il giovane sembrava non udire i segnali di avvertimento e continuava il suo passo lento, non spostandosi d'un millimetro dal binario. Il manovratore allora, per evitare disgrazie, rallentò la corsa e procedette a passo d'uomo, mentre gruppi di passanti seguivano lo strano individuo, che non prestava ascolto neppure a coloro che lo esortavano a tirarsi da parte. Poi d'un tratto, scostatosi dal binario, egli imboccò la via Dante e di là svoltò in via S. Nicolò e sostò in via Mazzini, ove d'un tratto si die' a correre, ma fu una corsa breve poichè, poco dopo, nel portarsi sul marciapiede di destra, incespicò e cadde pesantemente al suolo, sbattendo fortemente il capo contro la saracinesca di un negozio. Fu subito soccorso da due vigili urbani, da un carabiniere e da alcuni passanti, che lo avevano seguito incuriositi. Uno dei quali, visto che il poveretto perdeva copiosamente sangue dal capo e dal naso, si affrettava a chiedere da un vicino caffè il pronto intervento della Guardia medica.

Il disgraziato, che gemeva disperatamente contorcendosi, improvvisamente si rizzò gridando come un ossesso e tentando con forza di fuggire. A stento si riuscì a trattenerlo fino al sopraggiungere della Guardia medica, il cui sanitario e i due infermieri, i quali poichè il giovane cercava sempre di battere il capo contro il suolo, furono costretti a immobilizzargli le braccia e le gambe mediante le cinghie di sicurezza e quindi messo sotto il suo capo un cuscino il sanitario gli prodigava le prime cure per una vasta ferita che il disgraziato si era prodotta alla nuca. Dopo di chè con l'autolettiga lo trasportavano all'Ospedale Regina Elena, dove i medici, dopo avergli prodigate le ulteriori cure del caso, lo facevano accogliere.

Non si sa chi egli sia. Alcuni lo riconoscono per un bracciante disoccupato del quale però non ricordano il suo nome.

Sembra però che il disgraziato abbia manifestato in precedenza più di qualche volta sintomi di squilibrio mentale. E inoltre è stato operato due volte di otite e precisamente all'orecchio destro.

Brutto ritorno dalla villeggiatura
20.000 lire di danni per una visita ladresca

Una abitazione di via Giacinti n. 8, a Roiano, fu visitata giorni or sono da ladri ignoti. i quali, approfittando dell'assenza della famiglia del signor Fausto Savio, che si trovava in villeggiatura fuori di Trieste, s'introdussero nell'appartamento mediante scasso e quindi rovistavano comodamente le varie stanze, forzando armadi e cassetti. Si allontanavano asportando una quantità di biancheria, effetti di vestiario, calzature, oggetti preziosi ed altro, per il valore di circa 20 mila lire.

Nell'allontanarsi, i mariuoli ebbero cura di chiudere all'esterno la porta già forzata, in modo da ritardare la scoperta del furto.

Ieri l'altro, il Savio nel rientrare in casa dopo la villeggiatura, ebbe la gradita sorpresa di constatare la visita ladresca e si affrettò ad informarne i carabinieri della stazione di Gretta, che, compiuto un sopraluogo, iniziarono attive indagini per rintracciare i ladri.

Una gita in motocarrozzino
con ritorno movimentato

Ieri mattina, approfittando della bella giornata, il meccanico Lodovico Minghini, di 31 anni, abitante a S. Maria Maddalena Inferiore, intraprese col suo motocarrozzino una gita alla volta di Corgnale in compagnia della sua fidanzata, Anna Micai, di 27 anni. A discreta velocità, il Minghini raggiunse la località carsica, ove sostò qualche ora con la giovane per consumare una merendina.

Verso le 15.30 entrambi risalirono in macchina e si diressero verso Trieste. Ad un certo momento il motociclista, per scansare un grosso camion con rimorchio, che sopraggiungeva, sterzò così bruscamente da andar a rovesciarsi nel fossato che costeggia la strada. Fortunatamente nella caduta il Minghini non riportò che la rottura... degli occhiali, mentre la Micai si produsse una lieve escoriazione alla mano sinistra. Scesi in città, il motociclista accompagnò la sua fidanzata in una farmacia, ove ella fu medicata.

Ragazzino che inghiotte un chiodo

Ieri nel pomeriggio, il bambino Gino Buccus, di Giovanni, di 6 anni, mentre nella propria abitazione di via Artisti n. 2, sfuggito alla sorveglianza dei famigliari, era intento a baloccarsi, rinvenuto a terra un chiodo della lunghezza di 5 centimetri, se lo cacciò in bocca. Ad un tratto il chiodo gli scivolò nello esofago.

Alle grida del bambino, accorreva la nonna la quale, visto di che cosa si trattava e alquanto preoccupata, si affrettava ad accompagnare il nipotino all'ospedale Regina Elena. Quivi il piccino veniva accolto nel secondo reparto chirurgico in attesa dell'operazione che lo libererà dal corpo estraneo.

Brutto salto dal tram in moto

Il bracciante Martino Descovich, di 36 anni, abitante al n. 209 di via Cologna, dovendo recarsi al lavoro, saliva ieri mattina in via Cesare Battisti in una vettura tramviaria, mentre il convoglio era in movimento. Disgraziatamente però, calcolato male il salto, e non riuscito ad afferrarsi alle maniglie della vettura, il Descovich, perduto l'equilibrio cadeva all'indietro riverso sul selciato, fra lo spavento dei passeggeri e del personale addetto al convoglio. Fortunatamente però il Descovich, che per poco non ruzzolava fra le pesanti ruote della motrice, se la cavava con una distorsione alla mano destra e qualche contusione. Soccorso da un passante e accompagnato alla Guardia medica ebbe le cure del caso.

Il capitombolo del ferroviere. Dovendo assistere alla partenza del convoglio n. 9452 alla stazione ferroviaria di S. Andrea, il ferroviere Pietro Rusco, di 33 anni, abitante al n. 10 di via Pietro Kandler, si accingeva l'altra sera ad attraversare alcuni binari, quando, accidentalmente, messo un piede in fallo, perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo in modo da prodursi la distorsione del malleolo destro. Soccorso da un compagno, egli veniva poco dopo accompagnato alla Guardia medica.

Disastrosa carambola fra due ciclisti

Uno scontro fra due ciclisti è avvenuto a S. Sabba nei pressi del Macello Civico. Francesco Olencich, di 38 anni, abitante al n. 650 di S. Maria Maddalena superiore, guardiano presso la Raffineria di olii minerali di San Sabba, terminato il suo servizio, si dirigeva come il solito ieri sera in bicicletta verso la sua abitazione. Ma non aveva percorsi che pochi metri quando, giunto ad una curva della strada e precisamente a poca distanza dal Macello Civico, si scontrava violentemente con un altro ciclista, identificato poi per il tubista Teodoro Raccolin, di 27 anni, che si dirigeva pure alla sua abitazione sita al n. 41 di via Gatteri. All'urto tanto l'Olencich che il Raccolin, sbalzati dal sellino, ruzzolavano al suolo. Storditi e feriti entrambi furono soccorsi da alcuni passanti i quali, presisi cura delle due macchine, rimaste danneggiate, provvedevano tosto a farli accompagnare all'Ospedale Regina Elena. Colà il sanitario di servizio all'astanteria riscontrava al Raccolin una vasta ferita alla fronte e varie escoriazioni alle braccia, e all'Olencich una vasta ferita alla regione sopraorbitale destra, ledente l'osso, e contusioni alle gambe. Medicati e giudicati ambedue guaribili in una decina di giorni, potevano poco dopo rincasare.

I guai della fretta

Vittorio Franchini, di 35 anni, carrettiere, abitante al n. 9 di via Ponziano, occupato al Crematorio comunale di via dell'Istria, sceso ieri mattina dal letto constatava, sorpreso, di aver dormito un po' più del solito, per cui, temendo di ricevere una lavata di capo dal suo superiore, vestitosi in fretta e rifiutato il caffelatte che la moglie premurosa gli aveva preparato sulla tavola di cucina, infilava l'uscio, avviandosi a passi affrettati al lavoro. Lungo la strada poi, egli si mise addirittura a correre, sperando così di poter riguadagnare il tempo perduto. E poco dopo eccolo imboccare il cortile del Crematorio. Tutto sarebbe andato bene, se, disgraziatamente, egli non fosse incespicato in un grosso sasso che si trovava nel mezzo del cortile e che egli, nella fretta, non aveva veduto, e che lo fece ruzzolare a terra. Cadendo, poi, poggiava inavvertitamente la mano destra sopra un pezzo di vetro e riportava una ferita lacera. Soccorso da un compagno, il Franchini veniva accompagnato subito all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di servizio all'astanteria gli prestava le cure del caso e lo giudicava guaribile in non meno di due settimane. Dopo di che il Franchini, con la mano fasciata, poteva recarsi al lavoro.

Il viaggio straordinario di un canotto
dal Mare del Nord all'Adriatico

ZARA, 10

Willy Steckelbach di Colonia, sul Reno, piccolo, biondo, con due occhi chiari, luminosi, intelligenti, 26 primavere nella sua anima vagabonda, meccanico a Colonia, e minatore, falegname, fabbro, giornalista in tante altre città d'Europa, è capitato qui con il suo canotto e trentasei lire nelle saccocce.

Undici mesi di navigazione

Il giovane tedesco, dall'aria serena di fanciullo, parla molto bene l'italiano, e racconta con bella semplicità le peripezie del lungo e interessante viaggio.

— Il primo ottobre dello scorso anno, — dice lo Steckelbach — io e un mio compagno di studi acquistammo ad Amburgo un canotto a vela lungo cinque metri, largo 75 centimetri e 12 centimetri di pescaggio. L'ha veduto?

— Sì, poco prima al molo.

— Al canotto demmo un nome suggestivo: «Weisser Schatten», che in tedesco vuol dire «Ombra bianca». Dopo qualche giorno decidemmo la partenza. Un bacio alla mamma piangente e via... Ci aveva preso un desiderio ardentissimo per le isole del Nord. Bisognava raggiungere il Baltico percorrendo la costa.

In Olanda eravamo già sprovvisti di tutto. Pensammo di lavorare: un posticino provvisorio qualsiasi, un mestieraccio qualunque. Ci riuscimmo, e raccolto un po' di denaro, rimontiamo sul canotto e via. Miravamo l'Italia come tappa finale, ma era necessario armarci di pazienza, chè forza e volontà ne avevamo da vendere. Risaliamo il Reno, il Canale di Strasburgo, il fiume Rodano. Ecco la costa francese, ecco il Mediterraneo. Il denaro è il nostro nemico peggiore. Siamo squattrinati un'altra volta e la fame si fa sentire. Si può girare il mondo a pancia vuota? No. A Marsiglia facciamo i minatori. Il guadagno è buono; ora il denaro non manca, siamo felici. Rimontiamo in canotto, alziamo la vela, sorvoliamo le coste francesi, puntiamo verso il mare ligure. Ecco l'Italia.

Meccanico e giornalista

Dal giorno della partenza sono già passati parecchi mesi. Ci sembra di essere lontani da casa da anni. Ma la nostalgia non ci punge. Siamo lieti di aver veduto tante cose belle, costumi diversi, città meravigliose. E siamo ancora assetati di spazio.

A Ventimiglia — continua a raccontare il giovane — siamo in perfetta bolletta un'altra volta. Io lavoro per un mese da meccanico; il mio amico fa il facchino d'albergo. Nelle ore libere invio lunghe corrispondenze di viaggio ad alcuni giornali tedeschi che pubblicano con entusiasmo e inviano a tempo l'adeguato compenso. Da Ventimiglia passiamo a S. Remo, da S. Remo a Genova. Premetto che ci siamo presentati a tutte le società canottieri delle città di mare visitate, e da per tutto abbiamo avuto accoglienze festose.

Passano ancora due mesi. Da Genova puntiamo su Livorno impiegando due giorni per attraversare il golfo. L'Italia ci interessa vivamente, i vostri mari hanno un colore diverso dagli altri perchè il vostro cielo è più bello.

Venti ore di traversata da Livorno all'Isola d'Elba e due giorni dall'Elba a Ostia.

Qualche settimana di riposo, poi ci prende il desiderio di Napoli, le canzoni, il Vesuvio. Da Ostia a Napoli tre giorni e tre notti.

Solo da Napoli a Zara

«Passa un altro mese durante il quale facciamo tutti i mestieri, confondendoci persino con gli «scugnizzi», si dice così?

— Benissimo.

— A Napoli, il mio compagno di viaggio, colpito da reumatismi, è costretto a lasciarmi. Raggranelliamo una somma necessaria e lo accompagno alla stazione. Il distacco è commovente. Gli consegno una lettera per mia madre, lo abbraccio e parte.

Rimasto solo non mi perdo di coraggio. La mia «Ombra bianca» mi è fedele. La vela raccoglie ancora il vento con gioia, i remi sono saldi e i muscoli si son rinvigoriti giorno per giorno.

Da Napoli vado a Brindisi, poi a Bari, quindi ad Ancona. Riposo una settimana e scappo a Rimini. L'Adriatico è bellissimo, il tempo è propizio; nel mio itinerario italiano ci sono due grandi città marinare: Venezia e Trieste. Le raggiungo e tra l'una e l'altra passano quaranta giorni, tra il viaggio e il riposo. Una tappa ad Abbazia, una volata all'isola di Arbe. Non sono stanco, ma un dolore improvviso all'inguine mi fa piegare dallo spasimo. Quale la causa di questo malessere improvviso?

A Trieste, per scrivere due libri

Da Arbe dirigo la prora verso Lussino, dove mi faccio visitare. Il dottore constata che si tratta di un ascesso e subisco l'operazione, che mi trattiene a Lussino circa un mese. Eccomi ora all'ultima tappa: Zara.

— Ed ora che cosa conta di fare?

— Vendere il canotto e tornare a Trieste.

— A lavorare?

— Sì. Ho in mente di scrivere due libri. Il primo sul viaggio compiuto, l'altro di filosofia.

— Filosofia?

Il giovane — ci accorgiamo — è assai malandato, non nell'aspetto, ma negli abiti.

— Auguri e buon lavoro.

— Grazie, signore.

E se ne va come la «povera e nuda filosofia».

Un cristallo infranto
e alcune complicazioni

L'altra sera, verso le 19, il signor Zangrando, proprietario del negozio di commestibili sito in via del Pozzobianco n. 2, era intento a servire i clienti, quando due individui che passavano per la via, litigando tra loro, urtarono nei cristalli della mostra del negozio, mandandoli in frantumi. Lo Zangrando rincorse il tizio che aveva causato il danno, certo Giuseppe Uliani, di 54 anni, abitante in via di Rena n. 14, e lo accompagnò nel negozio assieme al suo compagno, tale Romano Viezzoli, per regolare la faccenda, poichè voleva essere indennizzato. Giunti però nel locale, i due individui anzichè accordarsi col figlio del proprietario del negozio per la rifusione del danno, impegnarono con lui una violenta colluttazione, durante la quale il giovane ebbe spezzati gli occhiali. Al rumore della disputa, accorsero due soldati, i quali aiutarono lo Zangrando a far uscire i due energumeni dal negozio. L'Uliani fu poi tradotto al vicino settore dei vigili urbani, ove, assunto a verbale dal brigadiere Carlo Bello del 2.o settore dei Vigili Urbani di via della Loggia, fu dichiarato in arresto e accompagnato al Commissariato di via San Giorgio, a disposizione della autorità di P. S.

Fuochista gravemente ustionato
da una vampata di nafta

Il fuochista Antonio Franco, di 45, anni, lavorava ieri mattina nel deposito locomotive della Stazione di Campo Marzio ed era intento ad accendere il fuoco in una macchina, allorchè fu investito alla faccia da una vampata della nafta di cui si serviva per affrettare l'accensione del carbone.

Alle grida del poveretto, che oltre a numerose ustioni aveva pure l'abito intaccato dal fuoco, accorreva tosto il macchinista Vincenzo Piliego, di 24 anni, da Brindisi, abitante al n. 7 del Largo Monticello, il quale mediante alcuni stracci riusciva a spegnergli di dosso le fiamme e quindi lo accompagnava all'ospedale Regina Elena. Colà i sanitari riscontravano all'infortunato ustioni al torace alle spalle, al collo ed al braccio sinistro, per cui, dopo avergli prodigate le necessarie medicazioni, lo faceva accogliere nel reparto dermatologico. Guarirà, secondo il parere dei medici, in tre settimane, salvo complicazioni.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Domenica gita della sezione escursionisti sul Castellaro Maggiore. Ritrovo davanti la sede alle 6.45. Pranzo dal sacco.

Oggi seconda rappresentazione della «Traviata». Le lezioni di ginnastica restano pertanto sospese. Domenica mattina sull'Ippodromo di Montebello dalle 9 alle 11 avranno luogo oltre alle gare di preparazione per il Gran Premio dei Giovani, alcune gare per adulti.

Dopolavoro rionale «Pietro Lucchini». Domenica, nella saletta della sede, avrà luogo il solito festino di danza dalle 18 alle 24. Suonerà una scelta orchestrina.

Dopolavoro Portuale. Sabato 12 corrente dalle 20 alle 24 e domenica 13 dalle ore 16 alle 23 saranno tenuti in sede sociale due trattenimenti di ballo.

Circolo Impiegati Commerciali. Questa sera alle 21 seduta della Direzione. Il secondo corso di taglio si riprenderà giovedì prossimo; nuove iscrizioni seralmente in segreteria. Sono aperte le iscrizioni alle sezioni tennis, motociclismo, cicloturismo e scherma. La sezione cicloturistica indice per domenica prossima una gita sul Carso triestino-istriano; iscrizioni entro questa sera in sede.

Circolo Sportivo Trieste. Questa sera tutti i calcisti in sede per formare le squadre che giocheranno domenica. Sono invitati pure i giocatori di volata e gli escursionisti. La Direzione è convocata per le ore 22.

G. S. Pasubio. Gli escursionisti questa sera in sede per gli accordi in merito alla gita di domenica.

G.A.R.S. Per sabato e domenica viene effettuata un'escursione a Valbruna. La partenza avverrà sabato alle 19 dai portici di Chiozza con il solito automezzo.

Gruppo E.I.A. Questa sera alle 21 tutti i soci in sede per comunicazioni importanti. Domenica escursione nei dintorni; programma in sede. I cicloturisti in sede alle 20.30. Per la stessa ora sono convocate le squadre marciatori. Il Consiglio di presidenza si raduna alle 22.

Circolo Sportivo Robur. Questa sera alle 21 tutti i componenti la prima e seconda squadra calcio in sede per comunicazioni in merito alle partite di domenica. Le riserve giocheranno con la Triestina. Lunedì alle 20.30 seduta della Direzione.

Società Liutistica Euterpe. Questa sera le prove sono sospese e rimandate a martedì prossimo.

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. Successo «Questa notte... forse sì!» con Jenny Jugo. Lunedì «Il grande sentiero», film fuori classe Fox.

Cine Varietà Stella. Per la prima volta a Trieste debutteranno questa sera i famosi danzatori eccentrici americani The Bradtford's, reduci dai primari teatri americani. Lo spettacolo sarà seguito dall'inesauribile Brunello. Sullo schermo il superfilm «La donna nuda» con Ivan Petrovich.

Il giuoco dei contrattempi
La visita e le emozioni di "Zizì"

— Dunque d'acordo Giovani, no se ghe verzi la porta a nissun.

— Va ben, signora.

— Noi andemo un momento a messa... Ma sì, a proposito la porta ghe la verzarè se vien una ragazza che la devo presentar a un istituto, una povera fia, de onesta famiglia, che bisogna proteger.

— Va ben signora.

Giovanni Sbarazzin, domestico in una famiglia morigerata e pia, abitante in una villa di Barcola, appena usciti marito e moglie apre una scatola di sigari del padrone, ne accende uno, si sdraia su una poltrona e monologa:

— Se sta gente che me tien per un san Luigi savessi... Che svolo che faria fora de sta casa!

Primo contrattempo

Il campanello suona.

— Sarà sicuro quela ragazza de onesta familia che la signora me ga...

E va ad aprire.

Irrompe fra grida giulive nell'abitazione una figurina dagli occhi satanici, dal viso sapientemente corretto in ogni dettaglio attraverso un «maquillage» scrupoloso.

— Caro, simpatico ragioniere, eccomi. Non ho mancato alla mia parola!

Giovanin la guarda sbalordito.

— La scusi signorina, lei la ga sbalià indirizzo...

— Ma non farmi l'imbecille ora! Non ti ricordi che cosa hai fatto ieri notte al... (e nomina un ritrovo notturno). Mi hai dato il tuo biglietto da visita, eccolo qui: ragioniere Alberto Pieghettato, e mi hai invitato a casa tua, ecco qui l'indirizzo della villa di Barcola, a fare un po' di baldoria. Guarda, ho indossato, secondo il tuo desiderio, il vestito che avevo ieri notte... Non ti ricordi più di Zizì?

E la vivace figliuola, aperto il mantello, appare in un costume da bagno talmente sintetico che Giovanni rimane di stucco.

— Va ben — mormora — gavevo bevudo, ma una sbornia simile... Se capita la parona, son frito!

E rivoltosi a Zizì, la supplica:

— Senti, fame un piazer, va subito via, se no mi son rovinà! Sta per vignir mia moglie.

— Ma come, mi tratti in questo modo? Non ti vergogni? Un ragioniere così spilorcio! Bada che mi vendico...

Trilla il campanello alla porta. Giovanni ha un sussulto:

— Xe ela! Qua nassi un teremoto. Te prego scondite in qualche logo; qua, in sto camarin. Po trovarò el modo de farte filar.

Zizì, buona figliuola, protesta, ma poi acconsente ed entra nello stanzino:

— Sì, ma sbrigati. Vedo che son capitata male.

Parentesi inattesa

Giovanni corre ad aprire. Non è la signora; è il marito.

— Presto, Giovanni; piove e s'è levato un ventaccio. La signora ha bisogno del mantello e bisogna portarglielo subito. Si trova in visita nella famiglia Ciriola in via Udine. Sbrigati.

— Subito...

Giovanni è come paralizzato. Zizì è nascosta nel camerino e lui deve uscire. Che cosa sta per succedere? Come avvertire il padrone?

— Mah — mormora — mi no rispondo più de gnente. Che nassi quel che vol nasser.

Ed esce col mantello della signora.

Il rag. Pieghettato entra nella sua stanza, si libera dal soprabito, siede, accende un sigaro e s'immerge nella lettura di un giornale.

D'un tratto un rumore nella stanza vicina. E' Zizì che stanca di starsene rincantucciata nello stanzino ne è uscita e sta per filare all'inglese.

Il rag. Pieghettato si precipita nella stanza vicina e si trova dinanzi a Zizì che lo guarda un po' sorpresa ma sorridente e provocante.

— Chi è lei? Che cosa fa qui?

— Che cosa faccio qui? Son venuta a far visita al mio caro e simpatico amico, il ragioniere Pieghettato.

— Ma lei racconta frottole! Pieghettato sono io, che non l'ho mai vista.

— Lei? Ah, non scherziamo. Era qui poco fa, ma credendo che rientrasse la sua signora, m'ha nascosto in quello stanzino. Dove s'è cacciato ora?

— Ma di chi parla? Di Giovanni? Del mio domestico?

— Come dice? Il ragioniere sarebbe il suo domestico?

— Ma che ragioniere d'Egitto!

— Ah, questa è famosa! Dunque egli m'avrebbe turlupinata in questa maniera indegna? Ah gliela faccio pagare molto cara!

Secondo contrattempo

E Zizì indignata racconta al ragioniere i particolari della notte di baldoria in quel dato luogo e aggiunge che Giovanni, spacciatosi per ragioniere l'ha invitata, tra i fumi dello sciampagna, a fargli visita il giorno dopo nella sua villa a Barcola...

— Giovanni! — esclama il ragioniere al colmo della sorpresa — lui con quella faccia da ipocrita fa delle orgie notturne di questo genere! E pensare che mia moglie lo teneva per un mezzo frate. Ah, mi sentirà!

Poi, rivoltosi a Zizì che lo guarda con un sorriso provocante:

— Lei intanto mi farà il santo piacere di andarsene prima che succedano complicazioni gravi.

— Sì, me ne vado — risponde Zizì — ma lei non mi faccia quel viso così ingrugnato; lei, un uomo tanto simpatico...

Il ragioniere la guarda, un po' scosso.

— Sì, simpaticissimo, tanto che in questi pochi minuti di colloquio s'è manifestata in me una vivissima attrazione per lei...

— Via, non diciamo sciocchezze — balbetta il ragioniere, interdetto dinanzi a quella bellezza provocante — non è conveniente...

— Ma che — incalza Zizì, lasciando negligentemente aprire il mantello e scoprendo il costume che v'è sotto, dinanzi agli occhi sgranati del ragioniere — c'è bisogno di fare i riservati? Voglio darle un bacio, un bacio di figlia...

— Per carità, non facciamo scherzi...

— Ma che scherzi, vieni qua, simpaticone!

Zizì si avventa al collo del povero ragioniere e gli stampa sulla faccia una serie di baci furiosi... proprio nel momento in cui entra a precipizio Giovanni, curioso di sapere come la storia è andata a finire e che a quella scena rimane senza fiato.

Il ragioniere si ricompone, squadra Giovanni e gli dice severamente:

— So tutto. E mi meraviglio di te!

E Giovanni, calmo:

— Va ben. Ma mi me maravilio de lei!

Scena conclusiva

Trillo di campanello. E' la signora che sopraggiunge.

Scena d'angoscia per qualche istante. Poi Giovanni ha l'idea salvatrice:

— Femo presto, se no qua nassi una tragedia. Penso mi a tuto!

E rivoltosi a Zizì:

— La signora spetava ogi una signorina che no la conossi. La devi racomandarla per farla acetar in un istituto come... come no so cossa. Ti te devi dir che te xe quela signorina.

— Ma io dico tutto ciò che volete — grida Zizì seccata — purchè mi lasciate uscire da questo ginepraio.

La signora entra, di malumore perchè bagnata dalla pioggia e trepidante per i suoi reumatismi. Come vede Zizì s'arresta, sospettosa e rivolge a Giovanni un'occhiata interrogativa.

— Sì signora; questa xe la signorina che lei la spetava...

— Ah, va bene. S'accomodi, signorina, vengo subito. E si ritira per togliersi il mantello.

Zizì la guarda, fa le boccacce, sorride al ragioniere, guarda di sbieco Giovanni, apre il mantello, ma lo richiude ai gesti supplici del ragioniere.

La signora ricompare.

— Dunque, cara figliuola, m'hanno detto che voi in fatto di virtù siete un modello.

— Sì, come forme non c'è male — risponde Zizì lusingata. — Può accertarsene.

Apre di colpo il mantello ed appare, dinanzi alla virtuosa signora, nel suo costume... imponderabile.

Un grido: la signora soffocata dall'emozione, cade in convulsioni. Zizì approfitta dello scompiglio per svignarsela, dopo aver urlato a Giovanni:

— E con te, figuraccia, regoleremo i conti!

Come andò a finire quando la signora rinvenne?

La cronaca lo ignora, ma lo immagina.

La "Traviata" a Pirano

Per sabato e domenica 13 settembre, alle 21, sono annunciate due rappresentazioni straordinarie di «Traviata» al Teatro Tartini di Pirano. Protagonista dell'opera sarà l'eletta artista Mina de Leone, che avrà al suo fianco, interpreti principali, Gaspare Rubino e Paolo Polaro. Maestro concertatore e direttore dello spettacolo è il maestro Carmelo Castagnino. L'ottima edizione della «Traviata» incontrerà indubbiamente grande favore. A fine spettacolo sarà effettuato uno speciale servizio tranviario da Pirano per Portorose.

La replica della «Traviata» alla Ginnastica. Rammentiamo che stasera alle 21 ha luogo alla Ginnastica la seconda rappresentazione dell'opera «La Traviata» che ottenne l'altro ieri un vivissimo successo. Interpreti principali Nina de Leone, Gaspare Rubino e Paolo Polaro. Dirigerà l'orchestra il maestro Carmelo Castagnino. I posti si ritirano in Segreteria oggi dalle 17 in poi.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Politeama Rossetti. 18: «Amor gitano» e Comp. Arizona. Grande successo.
Nazionale. 17: «L'amoroso convegno» con R. Barthelmess e «Trippatonda torero».
Fenice. 17: «Al Cafone e C.i» con Charlot e «Micio e Puck contro i topi». Viva ilarità.
Eden. Prezzi estivi. L. 1. Ore 17: «Chi non cerca trova» con Buster Keaton, parl. it.
Italia. 16: «Questa notte... forse sì!» sonoro cantato italiano con Jenni Jugo.
Regina. 16: «Amor mio», sonoro cantato e Compagnia Cecchelin.
Reale. 16: «Il principe del Carnevale» con Harry Liedtke.
Massimo. 16: «Rubacuori» con Armando Falconi, Grazia Del Rio e Mary Kid. Giornale Cines.
Garibaldi. 16: «Il piccolo caporale» con Vera Reynolds.
Royal. 15.30: «Il drago rosso» sonoro con Jean Arthur e Neil Hamilton.
Armenia. 15.30: «Gran Gabbo» superfilm sonoro con B. Compson e E. Stroheim.
Galileo. 15: «Il ratto di Elena» con Edi Darclea e Vladimiro Gaidaroff.
Popolo. 16: «La canzone dei cosacchi del Don» sonoro e cantato.
Familiare. 16: «Barriere infrante». Varietà Aura Grisi-De Rosè.
Savoia. 16: «Lotta d'aquile» sonoro cantato con Helen Chandler e John Garrick.
Stella. «La donna nuda» con Ivan Petrovich. Varietà «The Bradsfords» e Brunello.
Aurora. 16: «Fiamme di passione» con B. Dove e Comp. Sain, nuova rivista.
Centrale. 16.30: «L'isola misteriosa» di G. Verne, sonoro e cantato con L. Barrymore e L. Hughes.
Venezia. 16: «La seconda gioventù» con Harry Liedtke.
Buffalo Bill. 15: «I quattro diavoli», con J. Gaynor e C. Morton. Orchestrina.
Volta. 15.30: «La ballerina del Ritz» sonoro e cantato con Dorothy Mackail.
Dante. 15: Federico Re». Capolavoro storico.

Trattenimenti:

Teatro estivo Giardino Pubblico. Ore 20.30: Comp. Fiorello. Commedia musicata e nuova varietà. Immenso successo.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Pietro Xydias, dal barone e baronessa Stefano de Ralli lire 100 pro Comunità Greco Orientale (poveri); dall'avv. Edoardo Gasser lire 30, dal dott. G. Cufodonti lire 25 pro Congr. di Carità; dal dott. Enrico Ferrari lire 25 pro Ass. Medica (vedove ed orfani); da «L'Anonima Infortuni» di Milano lire 100 pro Comunità Greco Orientale (comitato signore greche); dal dott. Leopoldo Winternitz lire 30 pro Ass. Medica (circolo di cultura); da Ben Battino lire 25 pro Comunità Greco Orientale; dagli avv. Ugo Harabaglia e Ferruccio Niederkorn lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo; dal dott. Vincenzo Guarnieri (Bologna) lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal dott. Hornicker E. lire 25, dal dott. G. Sai lire 50, dal dott. C. Costantinides lire 25, dal dott. E. Licen lire 25, dalla dott. E. Ravis lire 25, dal dott. F. M. Donini lire 20 pro Patronato per Neuropsichici; da Novale Maria lire 10, da Chiussi Laura lire 10, da Miccoli Carla lire 10, da Komar Alma lire 10, da Orbani Carmen lire 10, da Covelli Iolanda lire 10 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Daniele Pillin, da Giovanni e Nicea Suttora lire 20 pro Ospedale di Lussinpiccolo; da O. Murri lire 10, dall'ing. Francesco Faccanoni e famiglia lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Amelia Plateo, dall'ing. Francesco Faccanoni e famiglia lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Elisa Budinich, da Eugenia Craglietto lire 20 pro Beneficenza di Lussingrande.

Per onorare la memoria del comm. Attilio Bisio, da Gabriele e Paola Leonzini lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Antonia Stolfa ved. Di Marzo, dalle famiglie Di Vito lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Elisa Mermoglia, dal figlio lire 10 pro Guardia Medica.

In un tristissimo anniversario, da Jole e Fabio Venezian lire 50 pro Scuola F. Venezian (beneficenza).

Dal Banco e Cambio A. Bolaffio lire 10 pro Scuola Israelitica e lire 10 pro O. N. Balilla.

Da N. N. lire 20 pro Congr. di Carità.

Comunicazioni sindacali

Sindacato interprovinciale impiegati aziende trasporto. Questa sera alle 19 si radunerà in sede sindacale, via Bellini 1, il Direttorio del Sindacato per discutere la situazione sindacale del gruppo impiegati spedizionieri e trasporti. Data l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno, si raccomanda ai camerati componenti il Direttorio d'intervenire con la massima puntualità.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vincenzo, Emiliano.

NASCITE (10 settembre 1931): Legittimi: Picinich Pietro di Carlo; Scheriau Renato di Marcello; Alberghi Maria di Giovanni. Illegittimi: maschi 1, femmine 1.

DECESSI: Gioitti Ardemio m. 7 e mezzo; Zvetresnik in Giacomuzzi Agata a. 72; Pellegrini Federico a. 34; Schillan Giorgina m. 4 e mezzo; Tieni in Svaghel Maria a. 46; Skuk Romeo a. 51.

TRIESTE, 10 settembre

Nati vivi	5
Nati morti	—
Morti	6

CORRISPONDENZA APERTA

Spleen. Possiamo accontentare anche lei. Esiste infatti un monumento che pur non avendo la mole delle piramidi di Ghezireh, nè quella degli obelischi che si inalzavano sul suolo egizio, è assai più raro di tante meraviglie dell'antichità, perchè unico al mondo. Si tratta di un enorme mappamondo, del diametro di tre metri e del peso di oltre 40.000 chilogrammi, che si trova a Swanage, nella contea di Dorset, in Inghilterra. Sulla sua superficie sono raffigurati i continenti (leggermente in rilievo) e gli oceani; vi sono incisi i meridiani, i paralleli, i tropici e la linea dell'Equatore. L'asse del globo di pietra è inclinato in modo da corrispondere alla inclinazione dell'asse terrestre rispetto alla eclittica; sfortunatamente però (nulla a questo mondo è perfetto!) neanche in... Inghilterra) l'inclinazione è stata data a rovescio. Se essa fosse esatta e l'asse del mappamondo coincidesse realmente con quello della terra, osservando il globo di pietra quando vi batte il sole, si potrebbe farsi un'idea precisa dell'illuminazione solare nelle differenti regioni della terra, ad una data ora del giorno.

Barocchissimo. Ha torto di credere che lo stile barocco sia tanto disprezzabile. Vero è però che parlando di lavoro d'arte, specialmente architettonico, come anche di maniera, carattere, e simili, «barocco» vale per goffo, di gusto scorretto. Ed è pure per biasimo che si estende anche alle cose letterarie, al gusto, al pensare, ecc. Vale per bislacco. Questo senso dispregiativo gli proviene dalla sua etimologia, giacchè in portoghese «barroco», in spagnuolo «barrueco» significa perla non sferica, e quindi di figura non regolare. Questa denominazione denota chiaramente quanto male sia stato accolto in un'epoca ancora tutta pervasa di classico rinascimento. All'incontro il Barocco è uno stile ricco e fastoso che richiedeva gran forza d'invenzione. Pertanto è mirabile, in quanto che è fatto di accordi di forme tutt'altro che convenzionali quali soltanto la vasta fantasia del Seicento poteva creare. Ed in questo senso lei ha forse ragione: «Il Rinascimento è bella imitazione dell'antico, e lo stile Impero idem». Ma lei ha torto quando afferma che «la natura umana non può accettare le brutture del Novecento», e che «l'orecchio non si converte al nuovo, perchè l'orecchio non cambia di forma». Dunque sarebbe come a dire che lei predilige il Barocco, perchè ha scoperto che la forma del suo orecchio è in istile barocco.

— *Bori dell'oio.* Attualmente nessuno può essere costretto, neanche con la «forza pubblica» come vorrebbe lei, a quel passo.... estremo. La massima «aut nubet et dotet, aut ad galeras» rimase in vigore fino al 1700 circa; dopo (purtroppo, dirà lei) cadde in disuso.

(*Continua nel* Piccolo della Sera)

La Borsa di Trieste

settembre	9	10
Rend. 3½%	74.—	74.—
Cons. 5% / Littorio	82.15	82.15
Obbl. Ven	79.85	79.85
B. T. n. 1931	99.375	99.375
B. T. n. 1940	99.40	99.40
Dan.-Sava	237	232
Fo. 3 V. 6%	490	490
Comit	1300	1300
B. C. T.	402	402
Credito	700	700
B. Roma	163	163
Cred. Pop	276.50	276.50
Generali	3320	3345
Ass. Ital.	365	372.50
Infortuni	1455	1440
Riun. A	1160	1160
Riun. B	1145	1140
Sigorta	93	93
Adria	18	18
Costiera	99	99
Cosulich	66.50	66.50
Gerol.	39	39
Libera T.	37	37
Istria-Tr.	193	193
Lloyd Tr	547.50	547.50

settembre	9	10
Lussino	146	146
Martinol.	45	45
Merid.	738	735
Premuda	206	206
Tripcovich	116	116
Tram	168.50	168.50
Ampelea	249	249
Cant. R. A	47	47
Fram	25.50	25.50
Fin.-Cosul	57	55
Cem. Dal.	469	469
Isonzo	20	20
Spalato	100.50	100.50
Istr. Cem.	50	50
Kerka	172	169
SELVEG	429	428
S. T. E. G.	20.25	20.25
Gas-Roma	780	773
Ilva	140	140
Iutificio	511.50	511.50
Off. Nav.	77.25	77.25
Pastificio	209	209
Pilatura	73	73
Terni	310	312
Tergesteo	1219	1219

CAMBI: Londra 92.91; New York 19.0975; Francia 74.95; Belgio 266.25; Svizzera 372.90; Amsterdam 770.75; Albania 368.90; Atene 24.75; Berlino 448; Bucarest 11.36; Budapest 333 (nominali); Norvegia 511; Praga 56.64; Spagna 173; Vienna 268.70; Zagabria 33.75.

VALUTE: lire sterline (b. n.) 92.70; dollari 19.08; scellini 267.50; dinari 33.70; pezzi da 20 franchi 75.80.

Cambio ufficiale dell'oro: 9/IX: L. 368.92. (Serv. Stefani)

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per l'11 settembre (A. IX)

Turno Generale: Marinai timonieri 139, 146, 147, 148, 149; giovani coperta 47, 48, 49, 50, 63; mozzi coperta 90, 96, 97, 98, 99; mozzi coperta senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 58, 61, 65, 56, 57; fuochisti nafta —, —, —, —, —; fuochisti 105, 103, 109, 110, 111; carbonai 68, 69, 70, 72, 73; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; mozzi camera 13, 11, 14, 15, 16; mozzi camera senza navigazione 1, 3, 5, 8, 9; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 170, 25, 202, 30, 247; giovani coperta in 1.a 37, 38, 39, 40, 42; giovani coperta in 2.a 2, 18, 3, 19, 20; mozzi coperta 8, 9, 10, 12, 13; fuochisti 171, 173, 174, 278, 195; carbonai 132, 89, 133, 134, 108; mozzi macchina 11, 12, 13, 15, 17.

Turno Cosulich Nord: Marinai timonieri 64, 65, 67, 68, 70; giovani coperta I 4, 2, 7, 8, 9; giovani coperta II 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 29, 30, 31, 34, 36; ingrassatori 18, 19, 20, 21, 22; fuochisti nafta 17, 19, 20, 21, 22; giovani macch. 24, 8, 9, 10, 11; salonieri 1.a classe 56, 57, 58, 59, 60; salonieri 2.a classe 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti 2.a classe 73, 75, 76, 1, 2; camerieri 3.a classe 37, 6, 7, 8, 9; garzoni camera 143, 146, 147, 148, 149; mozzi camera 3, 4, 5, 8, 10; mozzi camera senza navigazione 40, 1, 3, 4, —; garzoni cucina 15, 16, 17, 18, 19; allievi cuochi 1.a 5, 12, 13, 14, 15; allievi cuochi 2.a 16, 15, 23, 1, 2.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 4, 5, 6, 7, 8; cabinisti 2.a classe 6, 7, 8, 9, 10; camerieri 3.a classe 31, 35, 36, 3, —; garzoni camera 7, 9, 10, 11, 12; garzoni cucina 4, 10, 11, 12, 13.

Turno Nav. Libera Triestina Nord: Marinai timonieri 16, —, —, —, —; giov. coperta —, —, —, —, —; mozzi coperta —, —, —, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; ingrassatori 9, 11, —, —, —; carbonai 6, 7, 8, —, —; camerieri 12, 14, 16, 17, 18; giovani camera 23, 4, 24, 26, 28; mozzi camera 45, 57, 49, 50, 55; mozzi cucina 34, 13, 5, 7, —.

Turno Nav. Libera Triestina Sud: Marinai timonieri 13, 14, 15, 19, 20; giov. coperta 6, 7, 8, 9, 10; mozzi coperta 13, 14, 15, 16, 17; ingrassatori 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 7, 8, 9, 10, 11; fuochisti nafta 7, 8, 9, 10, 11; carbonai 72, 74, 75, 1, 2; garzoni camera 34, 37, 40, 41, 42; mozzi cucina 27, 28, 29, 30, 31.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 60, 1, 2, 3, 4; giovani coperta 26, 28, 32, 1, 2; mozzi coperta 19, 21, 22, 3, —; fuochisti 16, 14, 12, 13, 15; carbonai 35, 36, 1, 3, 4; garzoni camera 1, 2, 9, 10, 11; mozzi camera 2, 3, 4, 5, 6; garzoni cucina 6, 8, 13, 16, 18.

Turno Gerolimich: Marinai 5, 8, 9, 11, 13; giovani coperta 3, 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti 1, 3, 4, 5, 7; carbonai 2, 3, 5, 6, 7.

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze.

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D (Milano, Boulogne); 6.35 O (Monfalcone, sospeso le domeniche); 8.05 D (Milano, Losanna, Parigi, Dieppe e Roma); 9.30 OS (Milano, Losanna, Parigi, Calais, Londra); 10.05 A; 12.45 DD; 14.10 O (Monfalcone); 15.10 DD (Milano, Losanna, Parigi); 19.00 O (Portogruaro); 20.20 DD (Roma, Genova); 21.05 D (Ventimiglia e Torino).

UDINE: 5.35 D (Gorizia); 5.50 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco); 6.35 A (Monfalcone, sospeso le domeniche); 7.30 DD (Udine); 7.50 D (Gorizia, Piedicolle, Praga, Berlino); 12.55 A; 15.55 D; 17.40 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco, Berlino, Klagenfurt, Vienna); 19.00 O (Monfalcone e giorni feriali Gorizia, Udine); 20.30 O.

POSTUMIA: 1.00 D (Lubiana, Bucarest); 5.5 A; 7.40 DD (Vienna, Praga, Budapest); 9.45 D (Fiume); 15.00 D (Belgrado, Sofia, Bucarest); 18.35 A; 19.15 SO (Istanbul); 20.00 DD (Vienna, Berlino); 20.48 DD (Budapest) fino al 14 settembre.

FIUME: 1.00 D (fino a S. Pietro indi M); 5.5 A; 7.40 DD (fino a S. Pietro indi O); 9.45 D; 15 D (fino a S. Pietro indi A); 20 DD (fino a S. Pietro indi O); 20.48 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi.

VENEZIA: 0.28 D (da Calais, Milano); 4.30 A; 7.15 D (da Ventimiglia, Milano); 9.20 DD (da Roma, Genova, Torino, Milano); 11.40 A; 14.35 DD (da Parigi, Losanna, Milano); 16.40 A; 18.10 D; 18.55 SO (da Londra, Calais, Parigi, Losanna, Milano); 19.32 M (da Monfalcone); 22.25 DD (da Dieppe, Parigi, Losanna, Milano).

UDINE: 7.40 O; 8.50 D; 11.25 D (da Berlino, Monaco, Vienna, Klagenfurt, Piedicolle, Gorizia); 15.10 A; 20.30 D (da Berlino, Praga, Piedicolle, Gorizia); 21.23 A; 22.10 D (da Monaco, Piedicolle, Gorizia e da Udine).

POSTUMIA: 4.00 D (da Bucarest-Lubiana); 7 O; 8.17 DD (da Vienna); 8.40 (da Budapest, fino al 15 settembre); 9.10 OS (da Istanbul); 10.55 A; 13.07 D (da Sofia, Belgrado, Bucarest); 19.55 D (da Fiume); 21.35 DD (da Vienna, Praga, Budapest).

FIUME: 8.17 DD; 10.55 A; 19.55 D; 21.35 DD

CAMPO MARZIO: Partenze.

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 10.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 O; 12.10 A; 18.55 O (Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi.

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.36 O; 13.43 M; 19.22 D; 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 6.55 O (da Gorizia); 15.30 A; 22.15 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ... alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle stabilite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 3 per dieci e lire 5 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.90 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. ABBISOGNANDOVI ottimo personale, miti pretese Trieste, fuori, rivolgetevi Piazza Goldoni 3, II. 48643 A

ANZIANA tutto fare offresi a distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 79498 A

CAMERIERA, domestica capace lavare, cucinare, rispettosa, e bambinaia offronsi Slataper 26. 79529 A

CUOCA fina, capace, pratica tutti dolci, fidata cerca posto in casa signorile. Felice Venezian 16, portiere. 79520 A

DOMESTICA capacissima offresi a buona famiglia. Canova 2, portineria. 21071 A

DONNA offresi dalle 8-17 o mattina. Via Crispi 18, porta 13. 48604 A

DONNA prestaservizi lunghi attestati, capacissima cucina offresi. Toro 1, IV. 79531 A

PRESTASERVIZI offresi tutto il giorno oppure ore da combinarsi. Via Artisti 3, II, porta 19. 48614 A

RAGAZZA prestaservizi con buoni attestati offresi. Istituto n. 4, portineria; presentarsi dalle 8 alle 12. 79504 A

RAGAZZE due cercano servizio, capaci qualunque lavoro. Via Commerciale 8, presso portinaio, dalle 8 alle 16. 79524 A

RAGAZZE due, friulane, capaci lavori, con attestati offronsi. Mazzini 11, rivolgersi portinaio. 48639 A

SEDICENNE pratica tutti lavori offresi. Via S. Lazzaro n. 5, portinaia. 000 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, governanti, domestiche, cuoche, bambinaie, istitutrici, vicemadri cercansi. Zonta 5, primo. 21093 B

A. CAMERIERA, cuoche, domestiche, governanti, personale vario cercansi Trieste-fuori. Zonta 2, agenzia. 48633 B

DOMESTICA capace cucinare, stirare, cercasi. Presentarsi con attestati ore 9. Ruggero Manna 16, porta 10. 48602 B

DOMESTICA tutto fare e cucinare, con attestati, per piccola famiglia cerco subito. Ferrui, S. Francesco 34. 79517 B

DOMESTICA capacissima, con buoni attestati cercasi. Presentarsi dopo le ore 9, viale Regina Elena 29, terzo. 79531 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi subito per tre ore mattina. Indirizzo Piccolo. 21092 B

PRESTASERVIZI forte, brava, giovane cercasi mattina. Brunner 5, porta 9. 48607 B

RAGAZZA sedicenne, aiuto, domestica con documenti cercasi. Ginnastica 55, Asaro. 48615 B

RAGAZZA prestaservizi per tutto il giorno cercasi. Sette fontane 30, porta 6. 48599 B

RAGAZZA cercasi. Presentarsi dopo ore 9, Tiziano Vecellio 6, Alzetta. 79519 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATORE riparatore pianoforti (minimo lire dieci) offresi. Indirizzo (pure postale) «Accordatore», Foscolo 6, porta 13. 10857 C

DATTILOGRAFA offresi presso ufficio oppure magazzino, mitissime pretese. Via Giulia 20, portinaio. 79543 C

FALEGNAME giovane, disoccupato, cerca lavoro. Via Crispi 18, porta 13. 48645 C

IMPIEGATO pratico tutti lavori ufficio, magazzino esterno, conosce lingua tedesca, cognizioni tecniche cerca posto fiducia anche fuori Trieste. Cassetta 21076 C, Unione Pubblicità. 21076 C

INFERMIERA offresi assistenza ammalati, anche fuori, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 48591 C

PORTINAIO, calzolaio, marito moglie offronsi. Corso Garibaldi 14, porta 22. 48636 C

RAGIONIERE lunga pratica commerciale, spedizioni, sdoganamenti, corrispondenza italiana-tedesca offresi. Indirizzo Piccolo. 79544 C

SIGNORINA distinta, sola, parla italiano tedesco, brava cucito, abile direzione casa e cucina offresi pomeriggi o stabile. Cassetta 21056 C, Unione Pubblicità. 21056 C

SIGNORINA giovane, seria offresi venditrice o praticante ufficio. Indirizzo Piccolo. 48603 C

VENTICINQUENNE patente automobile 1926 offresi presso famiglia signorile anche per altre mansioni. Ind. Piccolo. 48511 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A A. CAPPELLI elegantissimi, confezionansi prezzi concorrenza, riformature 6. Covelli, piazza Vico 2, terzo. 21086 CC

A. AL 57 Mazzini (palazzo nuovo) calze smagliate, riparansi prezzi buonissimi. 14038 CC

A. RIFORMANSI elegantissimi cappelli in giornata lire 7. Piazza Goldoni 3, secondo. 48644 CC

A. CAPPELLI elegantissimi, ultima novità specialità riformature prezzi convenientissimi. Piazza Vico 6, Elvira Bellato. 21094 CC

ABITI, mantelli signora, eleganti, confeziona massima accuratezza, sollecitudine negozio De Rosa, Muratti 2, accanto Teatro Excelsior. 1164 CC

CAPPELLI confezionansi, nuovi lire 14, riformature lire 7. Gatteri 42, I, sinistra. 48606 CC

MODISTA trasforma lire 7, nuovi lire 16. XX Settembre 25, terzo, destra. 48601 CC

MODISTA riforma feltri 6, velluto 10, forme recenti. Brunner 3, terzo. 79509 CC

MODISTA diplomata confeziona e rimoderna cappelli lire 8. Piazza Goldoni 10, I. 21088 CC

ONDULAZIONI permanenti servizio completo lire 60, a ferro 3, acqua 5. Via Mazzini 7. 21084 CC

PER tintura pelli (scarpe, poltrone, valigeria, giacche, ecc.) nonchè riparazioni borsette, rivolgersi allo specialista G. Cosatti, via Timeus 3. Garanzia, massima perfezione lavoro. Prezzi modici. 11741 CC

PITTORE eseguisce stanze finta seta, laccature, tappezzatura in carta prezzi bassissimi. Giudetti, XX Settembre 5, portineria. 79543 CC

RAMMENDATURE perfettissime stoffe uomo eseguisce De Rosa, Muratti 2. 16876 CC

SARTA diplomata confeziona subito vestiti 25, tailleurs, mantelli 40. Sebastiano 4, terzo. 79546 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti signora massima eleganza 30, tailleurs, mantelli ultimi modelli 50. Zovenzoni 5, I. 79545 CC

SARTA uomo rimoderna, rivolta, confeziona abiti. S. Giusto 12, II, Donaggio. 79553 CC

SARTA uomo nuovo, vecchio, bravissima lavori fini, prezzi convenienti, offresi. Raffineria 5, V. 79537 CC

SIGNORINA, offresi scrivere in casa lettere d'ogni genere. Via del Veltro 51. 48582 CC

TAPPETI turchi, persiani, altri, riparansi, esatte orlature, frangiature, pulitura. Artisti 7. 79549 CC

VESTITI, mantelli, tailleurs, inglesi, fantasia, ultimi modelli, confeziona sarta, prezzi miti. S. Lazzaro 20, primo. 20985 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

GARZONA sarta donna cercasi. Rapicio 5 porta 7. 79442 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Mazzini 5, secondo. 48587 D

GARZONA, cerca sartoria. Corso Vitt. Em. n. 9. 48635 D

LAVORANTE sarta donna, buona paga, inutile presentarsi se non capace e mezza lavorante, cercansi. Artisti 4, I. 48554 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Viale XX Settembre 1, ammezzato. 79551 D

LAVORANTI capacissime, principiante per venditrice, cerca Modisteria Catalan, Carducci n. 20. 21080 D

MODISTA pazientissima, accetta paganti, trenta mensili. Covelli, piazza Vico 2, terzo. 21086 D

PERSONA disponga cauzione trova pronto impiego. Indirizzo Piccolo. 79499 D

RAGAZZA praticante, cercasi: incassi, copiature disegni semplicissimi, numeri circolari. Piccola paga. Cassetta 20997 D Unione Pubblicità. 20997 D

RAGAZZE sarte uomo, cerca Sartoria Beltrame, via Zudecche 1. 79507 D

RAGAZZO 15enne per panetteria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 48613 D

RAGAZZO praticante negozio manifatture, di buona famiglia, con paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 79522 D

SARTA bianco, cercasi a giornata. Rossetti 44, villa. 79500 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MATRIMONIALE pulita, presso non mestierante cercasi. Cassetta 21070 E Unione Pubblicità. 21070 E

STANZA mobiliata, ingresso libero, fuori centro cercano due amici di raro a Trieste. Offerte con prezzo Cassetta 21073 E Unione Pubblicità. 21073 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. MATRIMONIALE, camera da pranzo, comodo cucina affittansi. Ginnastica 1, III. 79552 F

A. A. STANZA splendida, vuota, comfort con senza comodo cucina affittasi subito. Settefontane 41, porta 8. 21087 F

A. A. STANZETTA pulitissima, uso piano affittasi distinto. Foscolo 16, II piano, porta 12. 48632 F

A. CAMERA mobiliata affittasi persona distinta. Corso Vitt. Emanuele III, 39, destra. 48530 F

A. CAMERA 2 letti, salotto, indipendenti a uno o due distinti, unici subinquilini, eventualmente vitto affittasi. Largo Santorio 2, porta 7. 79534 F

A. CAMERA, eventualmente vitto affittasi distinto. Gatteri 29, porta 2. 21035 F

A. CAMERETTA mobiliata, volendo vitto affittasi. Via Madonnina 11, I. 48639 F

A. ELEGANTE 2 persone (escluso cucina) affittasi. Toti 1, Galimidi. 79550 F

A. MOBILIATA lussuosamente, splendida vista affittasi. Coroneo 17, secondo, sinistra. 21096 F

A. MOBILIATA pulitissima, ariosa, ingresso libero affittasi. Fonderia 4, III. 48616 F

A. MOBILIATA, soleggiata affittasi a distinto. Istituto 5, p. 16. 48625 F

A. MOBILIATA affittasi presso persona sola. Toro 5, p. 6. 48620 F

A. STANZA, ingresso scale affittasi distinto. Ireneo 5, porta 10. 48648 F

A. STANZE due vuote affittansi. Ventisettembre 5, Caroli. 79515 F

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi prontamente. Madonnina 31, II d. 79513 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Crispi 43, I, porta 4. 79511 F

CAMERINO mobiliato, luce affittasi. Sorgente 5, porta 16. 48640 F

LETTO 1 o mobiliata affittasi, prezzo mite. Cattedrale 12, pt. 79539 F

LETTO affittasi signora o signorina assente tutto giorno, presso piccola distinta famiglia. Raffineria 5, V. 48622 F

MOBILIATA elegante, desiderando vitto, trattamento familiare affittasi presso persona sola. XX Settembre 13, II d. 48617 F

MOBILIATA bella affittasi distinto signore. XX Settembre 75, I destra. 48583 F

MOBILIATA e mobiliata con salotto, soleggiata affittansi in villa, vicinanza caserme. Via Rossetti 81. 79492 F

MOBILIATA bellissima, comfort affittasi a distinto stabile (Via Battisti). Indirizzo al Piccolo. 79501 F

STANZA, comodo cucina presso persona sola affittasi signora o signorina, pensionata, impiegata. Tomaso Grossi 12. 79502 F

STANZA mobiliata affittasi. Commerciale 7, porta 24. 48586 F

STANZA uno due letti affittasi, darebbesi vitto. Via Fabbri 1, II. 79496 F

STANZA per signora presso persona sola affittasi. Cunicoli 5, porta 8. 79508 F

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. Ricci 10, III, porta 8. 48584 F

STANZE mobiliate uno due letti affittansi. Piazzetta Pozzo del Mare 5, I, vicinissimo Piazza Unità. 79494 F

STANZE una o due affittansi uso ufficio, ingresso libero. Ginnastica 15, I. 48649 F

STANZETTA mobiliata, soleggiata, luce affittasi sessanta. Canova 9, p. 22. 79547 F

STANZETTA mobiliata affittasi, escluse donne. San Francesco 12, p. 8. 79540 F

VITTO sano, abbondante, variato possono trovare esclusivamente signorine impiegate. Indirizzo Piccolo. 48546 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Scuola Elementare completa. Scuola Materna. Corsi medi per ricuperare anni di studio perduti. Professori scuole regie! 79532 G

ANNO XIII. Autorizzata scuola preparatoria, medie inferiori, superiori, maturità. Piazza Unità 6. 48619 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 48585 G

INGLESE: privatamente, collettivamente Istituto inglese «Jackson-Royle», Silvio Pellico 6. 2000 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni pianoforte, metodo Conservatorio, prezzo mite. Rossetti 8, porta 13. 48605 G

MAESTRA violino impartisce lezioni, prezzo mite. Ginnastica 30, II destra. 79510 G

SIGNORINA ripete e prepara qualunque materia, impartisce pure lezioni piano. Prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 48609 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSELLINO cuoio caffè, con denaro, carte, chiavi, smarrito. Onesto rinvenitore lo riporti, trattenendosi denaro. Indirizzo al Piccolo. 21095 H

BORSETTA velluto nera smarrì poverissima donna. Rinvenitore pregato portarla Piccolo. 000 H

FUCILE caccia marca Regina Grimmer, placca oro, iniziali G. P., smarrito tratto Basovizza-Trieste, pregasi rinvenitore recapitarlo presso S. A. Lorenzo Galtrucco piazza Goldoni 1, verso mancia. 48637 H

GIACCA smarrita strada Barcola. Generosa mancia portandola negozio commestibili Regina Elena 33. 48646 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO quattro stanze, accessori, termosifone affittasi primo venturo, Tiepolo 9. Informazioni Torrebianca 14. 79506 I

APPARTAMENTO soleggiato, completamente rimesso nuovo, due stanze, due stanzini, acqua, luce, gas affittasi prontamente 250 mensili. Via Tiziano Vecellio 4, porta 8. Visitare dalle 9-15. 48623 I

APPARTAMENTO signorile, 5 stanze e accessori affittasi prontamente. Viale Regina Elena 15. 48618 I

CAMERA, cameretta e cucina, comfort, mezzanino, affitto minimo scambiasi con eguale oppure due camere. Indirizzo Piccolo. 48600 I

CAMERA, camerino, cucina, mobiliato affittansi a distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 79525 I

QUARTIERE quattro stanze, camerino, cucina centro, altro tre camere, camerino, cucina, giardino (via Valussi 5) affittasi prontamente. Amministrazione Scarpa, Torrebianca 28. 48512 I

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, comfort affittasi prontamente. Via Milano 5, porta 11. 48647 I

QUARTIERI, stanze vuote, mobiliate, giardino, affittansi, scambiansi. Agenzia Zonta 5, primo. 21093 I

QUARTIERINI affitto 70, grandi, ville, stanze affittansi, scambiansi. Slataper 26. 79530 I

VILLA signorile, 6 sale, 5 stanze, massimo confort, parco, scuderie, vasto garage, alloggio servitù, affittasi; telefonare 77-17. 48459 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO vuoto, comfort, camera, camerino, cucina cercano giovani sposi. Offerte dettagliate Cassetta 21069 L Unione Pubblicità. 21069 L

CAMERE 2 o 3 con cucina, vuote o mobiliate cercansi. Fare offerte Cassetta 21064 L Unione Pubblicità. 21064 L

QUARTIERE con giardino, camera, camerino, eventualmente 2, mezzanino, escluso rive cercasi. Offerte Banco Caffè XXX Ottobre. 48588 L

QUARTIERE camera, camerino e cucina, preferibilmente centro, affitto anticipato cerca statale, coniugi. Offerte Cassetta 21067 L Unione Pubblicità. 21067 L

QUARTIERI, ville, campagne cercansi. Nessuna spesa al portatore; accettansi amministratori. Slataper 26. 00449 L

STANZA mobiliata per ufficio cercasi. Offerte Cassetta 21063 L Unione Pubbl. 21063 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

AA. GRANDE assortimento pelli per guarnizioni, novità di stagione, volpi argentate, bianche, azzurre, rosse, ecc., faine, martore. Pellicce confezionate e su misura. Prezzi miti. Pellicceria Devidé, via Mazzini 22. 20282 M

CALDAIA rame vendesi. Giulia 14, porta 13. 79490 M

CANARINI Harz, Edelroller da 15 scellini in poi vende Lindner, Graz, Ungergasse 5, III, Austria. 21074 M

CANNOCCHIALE da campo con busta cuoio vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 21065 M

CARROZZINA bambino come nuova, smontabile, allungabile, moderna vendesi. Mazzini 31, I, Terragnolo. 79536 M

CASSAFORTE corazzata piccola, vendo scambio qualunque merce. Corso Vittorio Emanuele 24, portineria. 79538 M

COLTRINAGGI velluto verde, due finestre vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 79528 M

CONTRABASSO, zittera, attrezzi jazz vendonsi. Via Tiziano Vecellio 4, p. 8. 48624 M

COPERTORE damasco bianco, polliccetta, vestitini, lettino bambini vendonsi. Coroneo 1. 79523 M

ENCICLOPEDIA universale Lexicon Vallardi' 10 volumi, legato pelle e oro vendesi lire 220. Indirizzo al Piccolo. 21065 M

GATTINA bellissima regalasi a persona di cuore. Via Tiepolo 1, porta 22. 48612 M

MACCHINA Singer, spola rotonda, 5 cassetti rientrante vendesi occasione. Gatteri 35, ultimo. 10860 M

MACCHINA Singer, cucito, ricamo, altra mano, occasione vendesi. Tulliach, Arcata n. 10. 21079 M

MANTELLO stagione, 150, valore 320 vendo occasione. Galatti 16, I, destra. 21090 M

MANTELLO nero nuovissimo (modello), lussuoso, guarnito Opossum, persona forte, assieme quadro «olio» testa donna vendesi lire 1100. Indirizzo Piccolo. Visitare pomeriggio. 79495 M

PARAVENTO originale giapponese vendesi. Via Enrico Toti 12, p. 9. 79514 M

PARETI, vetriate per uffici, scrittoi vendonsi occasione. Via Scalinata 10. 10861 M

PELLICCIA astracan, volpe Isabella vendesi occasione. Mazzini 49, II, parrucchiera. 21081 M

RACCOLTA monete e medaglie vendo. Indirizzo Piccolo. 79512 M

RADIO 6 valvole, americano, completo vendesi occasionissima. Mazzini 19, V. 48621 M

RADIO valigia 6 valvole schermate, senza antenna, causa cattiva posizione vendesi. Piazza S. Giovanni 3, II sinistra. 21074 M

SCALDABAGNO automatico Vesuvino L. 350 vendesi. Portineria Battisti 35. 79503 M

SPARHERD (cucina economica) vendesi causa trasloco. Zonta 7, II. 79493 M

Ieri mattina dopo breve malattia fu rapito all'affetto dei suoi cari, a soli 18 anni

FRANCESCO SCHEIMER

Ne dànno il triste annunzio a quanti lo conobbero, i desolati genitori **CRISTIANO** e **TERESA,** le sorelle **VIDA, ANNA** e il fratello **VITTORIO,** unitamente agli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr., alle ore 17, partendo dalla casa N. 765 di Salita di Contovello (Barcola).

Trieste, 11 settembre 1931 - IX.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 5.

Ieri si spense nel bacio del Signore, munita dei conforti religiosi

AGATA GIACOMUZZI

Affranti dal dolore, il marito **ERNESTO,** i figli **prof. UMBERTO, IDA, ITALIA, MARIA** e **RITA,** la nuora **WANDA OBST,** i generi **MARIO PUSPAN** (assente), **GIANNI SEMERIA** (assente), **rag. ANDREINO SIGURI, dir. did. SILVIO ZOLDAN** ed i nipoti ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo oggi alle ore 16, partendo da via della Guardia 7.

Trieste, 11 settembre 1931 IX

Il presente serve da partecipazione diretta
Si dispensa da visite di condoglianza

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 5

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte commosse, per le innumerevoli attestazioni di stima e di affetto tributate al loro caro scomparso

DANIELE PILLIN

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che coll'invio di fiori o in altra guisa vollero partecipare al loro immenso dolore.

Famiglie: PILLIN, FERLIN, SIGON, CUMANI, BRATOS e VISNOVITZ

VESTITI due uomo, giovanotto, media statura vendesi buon prezzo. Piazza Vico 9, secondo destra. 48598 M

VETRATA magazzino con pavimento e soffitto, bilancia decimale vendo. Canova 21, calzoleria. 79516 M

VIOLINO mezzo, vendesi. Solitario 16, porta 26. 48026 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CASSE per pianini e pianoforti acquistansi. R. Cimadori, via Ghega n. 3. 48596 N

CIGNO o pellicano ed altri uccelli bianchi imbalsamati o in pelo acquistansi. Via S. Nicolò 28, III. 79491 N

GABBIA uccelli molto grande, cercasi occasione. Dalsoglio, Viale XX Settembre 63. 99370 N

LIBRI usati qualsiasi genere compero. Scrivere via Mazzini 32, portiere. 48594 N

STAMPO in ghisa per rulli macchina tipografica, 51 mezzo mm. diametro, altezza minima 700 mm. cercasi occasione. Offerte Cassetta 21075 N Unione Pubblicità. 21075 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. A. NESSUN lusso locali, spese minime, perciò mobili a prezzi imbattibili. Türk, Battisti 12. Pregasi visitare. 1000 NN

A A A A. PRIMA di concludere acquisti mobili, visitate nel vostro interesse il deposito mobili Steiner. Nessun lusso locali centrici, ma mobili garantiti in grande scelta. Soltanto Steiner, via Geppa 15. 0489 NN

A. MOBILI lusso, moderni, comuni, prezzi di fabbrica, facilitazioni pagamento. A. Petteuer, via Istituto 4. 15721 NN

A. MOBILI comuni, lussuosi. La convenienza d'acquisto per resistenza e prezzi la troverete solamente da Punzo, Carducci 10. 20627 NN

ATTENZIONE. Fabbrica specializzata camere matrimoniali! Ai prezzi più bassi di Trieste, facilitazioni pagamento. Fabbrica mobili Palladio 5, angolo Rossetti. 79497 NN

CAMERA pranzo, lussuosissima, moderna, vendesi occasione. Giulia 4, secondo, porta 7. 21091 NN

CAMERA matrimoniale moderna, massiccia, suste; altra 750, vendonsi. Corso Garibaldi 29, I. 79541 NN

CAMERA nuova, fortissima, vendesi. Rossetti 79, porta 4. 48611 NN

CANAPE', due poltrone, vendonsi prezzo mite. Battisti 8, piano II. 48630 NN

CUCINA usata; altra nuovissima; stanza letto avorio, artistica, vendonsi. Via Raffineria 9, falegname. 10862 NN

MIGNON Boesendorfer, vendesi occasione. Via Galvani 1, porta 7. 48369 NN

PIANINI ottimi, finissimi, vendonsi, scambiansi, noleggiansi; facilitazioni; pianoforte 500. Scussa 8. 79542 NN

PIANINO, acquistasi soltanto occasione. Recapitare marca, prezzo, Caffè Negozianti, banco. 48628 NN

PIANINO Werdel, nuovo, vendesi. Torrebianca 14, I. 79505 NN

SALOTTO elegantissimo, stile, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 48593 NN

SALOTTO splendido, fabbricato Abeatici, vendesi. Rossetti 11, porta 6. 48610 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

DIESELMONTANIA originali motori 4 tempi da 6 HP in su azionamento pompe molini macchine gruppi elettrogeni motori Diesel marini, facilitazioni pagamento, cercansi rivenditori depositari, richiedere offerte Cassetta 2 R, Unione Pubblicità, Padova. 5572 O

IMPRESA acquisterebbe Decauville usata, relativi vagonetti. Scrivere Cassetta 2 R, Unione Pubblicità, Padova. 5573 O

ORO, argento, dentiere, brillanti, compero pagando bene. Disimpegnansi preziosi pignorati. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 20742 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ESCLUSIVITA' in ogni capoluogo di provincia cercasi per apparecchio brevettato, apprezzato autorità competenti germaniche. Largo utile, facile collocamento nonostante crisi, solo Berlino 100.000 già venduti. Necessita poco capitale, semplice organizzazione. Indirizzare richieste: Montini, Casella postale 162, Verona. 20933 P

PRODUTTORE serio, anche anziano, paga e provvigione alta, cerca primaria sartoria uomo, disposta facilitare pagamenti. Offerte Cassetta 21077 P, Unione Pubblicità. 21077 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ACQUISTO occasione retrobaule copriruote scorta Fiat 251 C, perfetti. Telefonare 76-12. 48590 Q

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le molteplici attestazioni tributate al suo indimenticabile

LUIGI CALLIGARIS

l'addolorata famiglia ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore, e in particolare il personale dello Stabilimento Tecnico Triestino. Un grazie speciale va al dott. Luciano Lovisato ed agli altri medici, che si prodigarono per sottrarre il suo caro al fatale destino.

FIAT 521, O. M. torpedo, Spa coupé, moto Harley Dadidson 3 HP impianto contabile... mentri vende Autorimessa Venezia, ... retto, 12. 48634 Q

BICICLETTE acquisto per noleggio. Servola n. 150. 79558 Q

BICICLETTA nuova vendesi causa partenza. Alfieri 17-IV. 48608 Q

BUONE occasioni moto Guzzi 3200, Frera trecinquanta 3000 complete impianto, camioncino Fiat portata otto 4000. Crevato, li, Gelsi 4.

FIAT 525 S come nuova qualsiasi garanzia vendesi straoccasione. Visitare garage Roma, via Rismondo. 99369 Q

FORD 2 tonn. vendo 4600 lire, Saurer 5 tonn. gomme nuove, vendo anche condizionato. Via Ghiberti 4. 48627 Q

GARAGE Marelli Monfalcone vende Fiat 514 spyder seminuova lire 11.000, pagamento metà contanti, metà un anno. Inoltre vende Fiat 501 berlina V serie, condizioni generali ottime, ben gommata, lire 7000 contanti.

SPAIDER 509 A, ultima serie, carrozzeria fuori serie, occasionissima vendesi. Via Guido Zanetti 10. 21082 Q

UTILITARIE motoleggere «Mas» senza patente, «Ariel» ultima serie, Motoguzzi ... rismo sport pronte consegne; gomme accessori olio originale Castrol Motoforniture, San Lazzaro 17.

501 torpedo bellissima, 4 porte, come nuova vendesi. Autorimessa Cozette, viale Regina Elena 1. 48589 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

PERSONA seria, amante teatro, piccolissimo capitale, disposta collaborare ... strare costituente compagnia. Cassetta 21078 R Unione Pubblicità. 21078 R

SALONE parrucchiere centralissimo cedesi. Indirizzo Piccolo. 79461 R

SPACCIO vini, osteria comprerei. Offerte indicando prezzo e posizione Cassetta 21084 R Unione Pubblicità.

215.000 prima intavolazione frazionabili disponibili tasso basso. Cassetta 21083 R Unione Pubblicità. 21083 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA 6 quartieri, villino 3 stanze bagno cantina e campagna, 200 passi dal tram, vendesi. Dalle 13 alle 16 banco Caffè Fabris. 79538 S

CASETTA 2 stanze, cucina, campagna, acquisto. Rozzol in Monte 863, II, Toso. 79533 S

STABILE centrale, rende 26.000, prezzo 175.000 vendesi. Mutui ipotecari 20.000, 100.000, 150.000, 200.000 disponibili 6 1/2 per cento. Rivolgersi Vidali, Malcanton 12. 21089 S

VILLA situata angolo S. Cilino-Donatello, circondata grande giardino, fruteto vendesi anche facilitazioni pagamento. Offerte Cassetta 21022 S Unione Pubblicità. 21022 S

Matrimoni

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

TRENTADUENNE distinto, straniero, conoscerebbe giovane orfana distinta, affettuosa, con quartiere arredato, scopo matrimonio. Scrivere Tessera 11659 Trieste, ferma Posta Centrale. 10859 T

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

A RATE da lire 5 a lire 10, vestiari, calzature, telerie ecc. Foglietto informativo gratis. Zitelman, Piazza S. Giovanni 3. 48597 U

ASSORTIMENTO calzature da signora, modernissime, eleganti, prezzi convenienti. Brunelli, via Mazzini 43. 48629 U

MIRTO quadrifoglio cactee piantine, montatura lire 2. Depangher, Corso 5. 79518 U

SIGNORA! Per la linea, per la carnagione, per ringiovanire, usi costantemente l'apparecchio ad alta frequenza Original Geiss. A. Cosulich, piazza S. Giovanni 1, telefono 84-27. 79527 U

28

CHRISTIAN BRULLS

L'AVVENTURA

PROPRIETA' LETTERARIA — RIPRODUZIONE VIETATA

— Harry!...

— Harry o io!... O voi!...

— Io?!...

— Ma sì!... Ciò che vi ho detto finora è più che sufficiente, mi pare, per giustificare il sospetto... Non sono forse sospettato anch'io di aver soppresso il vecchio intendente di mio padre?...

— Che avevate già intenzione di licenziare...

— Chi lo dice?

— Lo avete detto voi stesso a Parigi...

— Non è vero!...

— E' verissimo!...

— Provatelo!

— Quel che posso provare in modo sicuro si è che io non sono, non posso essere l'assassino del vecchio John... Io son giunto ieri sera, ignorando ciò che era avvenuto qui!...

— Queste spiegazioni le darete a quei signori che stanno laggiù, perchè non vi nascondo che li metterò io stesso al corrente di ciò che so... Io non posso vivere più a lungo in questa atmosfera di sospetto, indegna di un lord Salsbury...

Filippo Granval non aveva mai nutrito simpatia per Giacomo Salsbury... In quel momento sentiva di detestarlo con tutte le sue forze.

Egli comprendeva che in quel momento la sua sorte era nelle mani di quell'uomo.

Non era egli un evaso dal Quai des Orfèvres?... Non esisteva un mandato di arresto contro di lui?... Non era da prevedere che la polizia francese avrebbe domandata la sua estradizione all'Inghilterra?...

Filippo sentiva che la lotta stava per diventare più aspra che mai... Sentiva che il dramma era molto più complesso di quanto egli aveva immaginato...

Mai egli aveva sentito così ardente il desiderio di scoprire la verità.

Guendalina si era portata con sè una sua fotografia!...

Era forse un tranello?... Aveva essa voluto che il suo compagno di viaggio vedesse quel ritratto?...

Ma no!... Non era possibile!... Essa non poteva spingere la sua perfidia fino a quel punto!... Essa lo amava!...

Ove era, in quel momento?...

Harry era giunto al castello... Ma lei?...

Ed ecco che nel momento in cui Filippo scopriva un lembo di verità, Giacomo Salsbury lo minacciava di consegnarlo alla polizia inglese!...

Egli fece uno sforzo supremo su se stesso.

Egli odiava il giovane lord... Lo disprezzava con tutte le forze del suo spirito!...

Eppure, si umiliò.

— Ascoltate... Giacomo, — cominciò. Le parole gli costavano una pena così acuta, che non riusciva a pronunziarle che lentamente, intramezzandole di pause.

— Io non ho ucciso il vecchio John, che nemmeno conoscevo... Voi lo sapete!... Non avevo alcun interesse... Non conosco neppure Harry... Conosco, è vero... la fanciulla della quale avete parlato... Ma anch'essa è innocente!... Ed è per lei che vi prego di tacere... E' al vostro spirito cavalleresco che...

Giacomo sghignazzò:

— Credete che si possa fare della cavalleria, quando è in ballo la testa di un uomo?...

— Lo vostra testa non è in giuoco... Non si può sospettare di voi!... Voi proverete...

— Io non proverò niente!... Al contrario, tutto mi accusa!... Almeno, gli indizi materiali...

— Non è possibile!...

— E' così! — rispose freddamente l'inglese. — Ed è per questo che sarò costretto a dire tutto ciò che so a quei signori... a meno che essi non stiano ascoltando la nostra conversazione dietro la porta...

Così dicendo, Giacomo Salsbury voltò le spalle al suo interlocutore, entrò nel suo gabinetto di toletta e ne rinchiuse la porta bruscamente.

Filippo rimase per alcuni istanti immobile, in mezzo alla stanza, a testa china.

Poi s'incamminò verso la scala, che discese lentamente.

Gli ispettori di Scotland Yard erano sempre lì, occupati ad interrogare alcuni contadini dei dintorni.

Nessuno si oppose alla uscita del francese, che si aspettava di essere arrestato da un momento all'altro.

Giunto nel parco, Filippo trasalì, vedendo Harry, che si dirigeva verso il castello, in compagnia di un agente di polizia.

Avrebbe voluto andargli incontro, costringerlo a dirgli dove aveva lasciato Guendalina...

Ma la presenza dell'agente la trattenne.

Ebbe anche l'impressione che, vedendolo, il figlio dell'intendente atteggiasse le labbra ad un sorriso cattivo.

Raggiunse il cancello; ne varcò la soglia; si ritrovò sulla via fangosa che correva lungo il mare.

Una pioggia gelida, spinta dal vento, gli flagellava il viso; pareva gli penetrasse fino alle ossa.

Quando, finalmente, giunse all'albergo, vi erano, nella stanza da pranzo dei carrettieri ed il fittuario di una vicina fattoria, che tacquero vedendolo entrare.

Egli si sedette ad un tavolo appartato.

E mentre la padrona dell'albergo stendeva la tovaglia sul tavolo egli sentì il peso del suo isolamento come non lo aveva mai sentito.

Che cosa lo legava alla vita?

I suoi parenti?...

Egli non avrebbe più osato di presentarsi ad essi!...

Gli amici?

Non ne aveva che uno solo: Fernando Daubier... E gli doveva del danaro che non sapeva come e quando avrebbe potuto rendergli!...

Nel suo paese, la polizia lo ricercava per un delitto che non aveva commesso.

Lì, a centinaia e centinaia di chilometri di distanza dalla sua patria, si sentiva ancora una volta circondato dal sospetto...

— Ma Guendalina aveva la mia fotografia nella sua borsetta!... — pensò, per consolarsi.

La sua vita era, dunque, legata ad un sogno!...

Mangiò senza sapere che cosa mangiasse. Poi affondò il viso nelle mani e rimase lì immobile, con la testa vuota, coi nervi spezzati, come se una paurosa tempesta lo avesse gettato su di una spiaggia sconosciuta e deserta...

V

27, Franklin Street

L'indomani, all'alba, mentre Filippo sonnecchiava ancora nel suo letto, sentì un'automobile fermarsi dinanzi all'albergo.

Si udirono delle voci al pianterreno. Quindi l'automobile ripartì.

A mezzogiorno, essendo disceso nella stanza da pranzo, Filippo notò che al suo tavolo era stato aggiunto un secondo coperto.

Poco dopo uno degli ispettori che egli aveva visto il giorno innanzi al castello, entrava nella stanza e s'installava dinanzi al secondo coperto, dopo aver rivolto un saluto discreto al suo commensale.

Erano soli nella stanza. E, come sempre accade in questi casi, i due uomini cominciarono con l'osservarsi reciprocamente di sfuggita.

Filippo notò che il suo compagno era un uomo simpatico, di una trentina di anni, dal viso aperto, dagli occhi franchi.

Come il pranzo volgeva al termine, fu lui che rivolse la parola a Granval.

— Voi siete avvocato, signore, a quanto mi hanno detto...

— Sì... mi sono laureato da pochi mesi...

— Vostro padre è nella magistratura, non è vero?...

— Sì...

— E' stata, forse, la curiosità professionale che vi ha guidato al castello delle Sabbie Bianche?

— Un semplice caso...

— E' vero che i francesi non hanno gli stessi gusti di noialtri inglesi... Nell'anima di ogni inglese vi è un detective che sonnecchia... Quando si contenta di sonnecchiare... Ricordo un delitto misterioso commesso, tempo fa, in un bosco a cento chilometri da Londra... Si trattava di ritrovare un cadavere che si supponeva nascosto nelle macchie... Ebbene, sapete quanti poliziotti dilettanti abbiamo contati nel bosco una domenica?... Duemilatrecento!... Se il castello delle Sabbie Bianche fosse più vicino a Londra, questo albergo sarebbe ora gremito...

Il détèctive aveva accesa la sua pipa e si era riversato beatamente sulla sedia.

— Mi hanno detto che voi siete amico di Giacomo Salsbury...

— Un semplice compagno di collegio... Siamo stati degli anni senza vederci e senza sentire il bisogno di scriverci.

Il détèctive guardava gravemente il suo interlocutore. E Filippo credette di scorgere della simpatia nel suo sguardo.

— E' strano!... — mormorò l'inglese.

— Già, tutto è strano in questo affare!... Voi avete avuto la fortuna di giungere qui quarantotto ore prima, altrimenti, ve lo dico francamente, sareste già sotto chiave...